

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica Web				
	Adnkronos.com	14/04/2023	Premio Film Impresa, riconoscimenti speciali a Paola Cortellesi e Riccardo Milani	4
	Affaritaliani.it	14/04/2023	Premio Film Impresa, riconoscimenti speciali a Paola Cortellesi e Riccardo Milani	5
	Cinemaitaliano.info	14/04/2023	PREMIO FILM IMPRESA 2023 - I vincitori	7
Rubrica Cinema				
3	Avvenire	14/04/2023	Film e serie tv su misura con l'AI: sogno o incubo? (G.Rancilio)	9
V	Avvenire	14/04/2023	Cannes, l'Italia cala il "tris" con Moretti e Bellocchio (A.De Luca)	10
1+38	Corriere della Sera	14/04/2023	Cannes, la carica dei tre italiani (V.Cappelli)	11
38	Corriere della Sera	14/04/2023	Edizione imperdibile che fa ben sperare. Ma la competizione non sara' facile (P.Mereghetti)	13
1+19	Il Fatto Quotidiano	14/04/2023	Moretti e Bellocchio con Loach: anche Cannes e' invecchiato (F.Pontiggia)	14
52/54	Gente	22/04/2023	Borsalino ha messo il cappello al cinema (G.Gallo)	16
64/65	Gente	22/04/2023	Nonno indiana jones ha piu' energia di mille nipoti (S.Recordati)	19
25	Il Giornale	14/04/2023	Ma questi sono davvero i gioielli di famiglia? (S.Giani)	21
25	Il Giornale	14/04/2023	Tre italiani sotto le palme a Cannes (S.Giani)	22
22	Il Messaggero	14/04/2023	Maestri e star, tornano i sogni (G.Satta)	24
22	Il Messaggero	14/04/2023	Rapito, La chimera, Il sol dell'avvenire: il Made in Italy in cerca di una Palma (G.Satta)	26
1	Il Sole 24 Ore	14/04/2023	Cultura e socialita', la tendenza va colta (A.Noto)	27
13	Il Sole 24 Ore	14/04/2023	Per Expo 2030 Roma gioca la carta innovazione	28
108/09	Il Venerdì (La Repubblica)	14/04/2023	Int. a J.Statham: Truffavo per strada ora lo faccio nei film (L.Orlando)	29
39	La Repubblica	14/04/2023	In passerella a Cannes l'Italia che fa la Storia (A.Finos)	31
32	La Stampa	14/04/2023	Cannes, Italia (F.Caprara)	33
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	14/04/2023	"Avete saputo superare la crisi"	35
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	14/04/2023	Il cinema italiano prova a scalare Cannes (A.Martini)	36
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
25	Avvenire	14/04/2023	Caro Muccino, a casa non va affatto bene (A.Fagioli)	38
47	Corriere della Sera	14/04/2023	A fil di rete (A.Grasso)	39
22/25	Gente	22/04/2023	L'alzheimer in tv non e' piu' un tabu'	40
21	Il Giornale	14/04/2023	Butti: "Sulla rete Tim bisogna fare in fretta. Vivendi? Non ci preoccupa, i soci chiariscano"	44
26	Il Giornale	14/04/2023	Alex Schwazer Una vita e una carriera da (docu) film (P.Armocida)	45
26	Il Giornale	14/04/2023	Disco di platino per il brano "0 Mar For" (L.Rio)	46
26	Il Giornale	14/04/2023	E' ufficiale: la serie W di Harry Potter si fara'	47
22	Il Messaggero	14/04/2023	"Musei gratis anche il 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre"	48
21	Il Venerdì (La Repubblica)	14/04/2023	La battaglia delle gangs of streaming (P.Veronese)	49
100/01	Il Venerdì (La Repubblica)	14/04/2023	La coppia scoppiata del country (R.Valent)	50
106/07	Il Venerdì (La Repubblica)	14/04/2023	Esageratissimo Richard Harris firmato: suo figlio (M.Consoli)	52
110/12	Il Venerdì (La Repubblica)	14/04/2023	Una killer e la sua lista (A.Dipollina)	54
16	Italia Oggi	14/04/2023	Pubblicita', primi 2 mesi a +3,5 % (M.Livi)	57
16	Italia Oggi	14/04/2023	Tv: +1,1%, Discovery -3,2%, La7 +5,9% Mediaset +0,4%, Rai +5,8%, Sky -4,8% (A.Secchi)	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
17	Italia Oggi	14/04/2023	<i>Chessidice in Viale dell'Editoria</i>	59
38	La Repubblica	14/04/2023	<i>Int. a C.Amendola: Claudio Amendola: "La verita' paga. Bisogna imparare a perdonarsi" (S.Fumarola)</i>	60
46/47	La Repubblica	14/04/2023	<i>Multischermo - L'ironia perduta del ritorno a scuola (A.Dipollina)</i>	62
32	La Stampa	14/04/2023	<i>Harry Potter diventa una serie tv</i>	63
44/47	Sette (Corriere della Sera)	14/04/2023	<i>Social & serie tv. Il malessere senza filtri dentro le sabbie mobili dell'auto-racconto dei (M.Sarfatti)</i>	64
82/85	Sette (Corriere della Sera)	14/04/2023	<i>Int. a L.Argentero: Luca Argentero. "Sono un miracolato (da Ozpetek). Essere bello mi ha aiutato tanto" (R.Scorrane)</i>	68
88/91	Sette (Corriere della Sera)	14/04/2023	<i>Int. a J.Garner: Jennifer Garner. "Donne, credetemi e' ora di lasciare gli specchi e guardarsi attorno" (V.Vignale)</i>	72
Rubrica International & Web				
	AlloCine.Fr	14/04/2023	<i>Donjons et Dragons : qui est Daisy Head, la re've'lacion male'fique de ce blockbuster ?</i>	76
	Harpersbazaar.com.au	14/04/2023	<i>All the films premiering at the 2023 Cannes Film Festival</i>	77
	TheWrap.com	14/04/2023	<i>Regal Cinemas to Reopen Former Arclight Theater in Pasadena</i>	86
	AlloCine.Fr	13/04/2023	<i>Box-office France : Donjons et Dragons, un lancement re'ussi ?</i>	88
	Bbc.co.uk/news	13/04/2023	<i>WM Namjoshi: The forgotten designer behind India's iconic single-screen cinemas - BBC News</i>	91
	Benzinga.com	13/04/2023	<i>Avatar: The Way of Water Crosses \$100 Million Mark at the Global Box Office in CJ 4DPLEX's ScreenX a</i>	96
	Benzinga.com	13/04/2023	<i>EXCLUSIVE: 56% Of US Consumers May Cut Streaming Plans. Will They Keep Netflix, Disney+ Or Amazon Pr</i>	97
	Benzinga.com	13/04/2023	<i>Fujifilm Debuts New Products and Technology Solutions for Broadcast, Cinema, and Digital Content Cre</i>	98
	Benzinga.com	13/04/2023	<i>Warner Bros. Vs. Amazon Vs. Netflix Vs. Disney: Analyst Picks Potential Winners In Streaming Matchup</i>	100
	Billboard.com	13/04/2023	<i>The Weeknd & HBO's The Idol' Selected by Cannes Film Festival</i>	101
	Breitbart.com	13/04/2023	<i>Cannes Film Festival: Wes Anderson, Catherine Breillat, Martin Scorsese films among lineup</i>	103
	Cnn.com	13/04/2023	<i>Cannes Film Festival 2023 lineup announced</i>	104
	Dailytelegraph.com	13/04/2023	<i>The films competing at the 76th Cannes Film Festival</i>	106
	Deadline.com	13/04/2023	<i>Cannes Film Festival Lineup Announced Updating Live</i>	107
	Deadline.com	13/04/2023	<i>Cannes Film Festival: Record Number Of Female Filmmakers To Play In Competition</i>	110
	Gqmagazine.fr	13/04/2023	<i>Festival de Cannes : voici la liste comple'te des films se'lectionne's pour l'e'dition 2023</i>	112
	Hollywoodreporter.com	13/04/2023	<i>Box Office Preview: Renfield,' Mafia Mamma,' Pope's Exorcist' Among Palooza of New Movies</i>	115
	Hollywoodreporter.com	13/04/2023	<i>Box Office Relief: Super Mario Bros. Movie' Leads April Bloom</i>	120
	Hollywoodreporter.com	13/04/2023	<i>Cannes Dials Up All-Star Lineup to Cement Status as Cinema's Top Dog</i>	123
	Journalduluxe.fr	13/04/2023	<i>Saint Laurent se lance dans la production de films.</i>	126
	Latinbusinesstoday.com	13/04/2023	<i>Avatar: The Way of Water Crosses \$100 Million Mark at the Global Box Office in CJ 4DPLEX's ScreenX a</i>	128
	Lavanguardia.com	13/04/2023	<i>Torna la Festa del Cinema del 15.</i>	129
	People.com	13/04/2023	<i>Leonardo DiCaprio to Premiere New Movie 'Killers of the Flower Moon' at Cannes Film Festival</i>	130
	Screendaily.com	13/04/2023	<i>Taiwan's Q1 box office up on pre-pandemic 2019, led by distributor GaragePlay</i>	133
	Thehindu.com	13/04/2023	<i>Cannes 2023: A look at the film festival's line-up</i>	136

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica International & Web				
	TheWrap.com	13/04/2023	<i>Cannes Film Festival Lineup to Include New Films From Wes Anderson, Todd Haynes, Jonathan Glazer</i>	138
	TheWrap.com	13/04/2023	<i>Guardians of the Galaxy Vol. 3' Sets Course for \$125 Million-Plus Opening in Early Box Office Projec</i>	140
	Vanityfair.fr	13/04/2023	<i>Festival de Cannes 2023 : ce qu'il faut retenir de l'annonce de la se'lection officielle</i>	141
	Webmanagercenter.com	13/04/2023	<i>Les producteurs du cine'ma tunisien appellent a' une re'forme du programme daide a' la production</i>	144
	AlloCine.Fr	14/04/2023	<i>Harry Potter la se'rie : les propos controverse's de J.K Rowling ? Ce n'est pas une priorite' pour H</i>	147
Rubrica International				
30	El Pais	14/04/2023	<i>Erice, Almodo'var, Scorsese y Wenders se vera'n en Cannes</i>	148
43	El Pais	14/04/2023	<i>Bernardo Moll, el director de la peli'cula de su hijo con Down</i>	149
46	El Pais	14/04/2023	<i>HBO Max se transforma con apuestas como la serie de Harry Potter</i>	150
11	Frankfurter Allgemeine Zeitung	14/04/2023	<i>Wim Wenders in Cannes</i>	151
33	Le Figaro	14/04/2023	<i>Festival de cannes</i>	152
33	Le Figaro	14/04/2023	<i>Thierry Fre'maux : " les "vieux" cine'astes tiennent le territoire artistique " (E.Sorin)</i>	154
36	Le Figaro	14/04/2023	<i>Les dames du fantastique en force a' cannese'ries (C.Jamet)</i>	155

Premio Film Impresa, riconoscimenti speciali a Paola Cortellesi e Riccardo Milani

Conclusa la prima edizione, assegnati tutti i premi. Conclusa, con un grande apprezzamento di pubblico, la prima edizione del Premio Film Impresa, che ha avuto luogo il 12 e 13 aprile nella Casa del Cinema di Roma. Il presidente di Unindustria Angelo Camilli ha consegnato all'attrice Paola Cortellesi e al regista Riccardo Milani un premio speciale. Soddisfazione da parte del direttore artistico Mario Sesti, che afferma: "L'obiettivo del Premio Film Impresa è quello di alzare il sipario e far conoscere sia il lavoro di grandi autori che abbiano messo il proprio talento al servizio di autorevoli brand, sia il mondo semisommerso di produzioni, spesso spontanee e occasionali, che le imprese mettono in campo per comunicare progetti, ricerca e identità ma anche per conoscere e raccontare se stesse al proprio territorio, al mercato e alla comunità di coloro che ne condividono il lavoro". È stato conferito un premio alle opere in concorso in ognuna delle quattro categorie, assegnato da una giuria d'onore presieduta da Paolo Genovese. Il regista è stato affiancato dal presidente di Unindustria Angelo Camilli, dal presidente del Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria Antonio Alunni, dalla regista e montatrice Esmeralda Calabria, dalla regista Wilma Labate, dal regista Luca Lucini, dall'economista, manager culturale e ambientalista Giovanna Melandri e dall'attrice Luisa Ranieri. Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Narrativa - Umana è stato assegnato a Bauli, da '100 anni Creatori di Bontà' di Riccardo Struchil. Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Documentaria - UniCredit è andato a 'La fabbrica del villaggio' di Paolo Casalis, Alessandro Gaido e Stefano Scarafia. Menzione speciale per 'Un ponte del nostro tempo' di Raffaello Fusaro. Il Premio Migliore Film Innovative Image & Sound - Almaviva è stato consegnato a All the Invisible di Jacopo Carapelli. Assegnato, poi, dal direttore artistico Mario Sesti, con lo staff del Premio Film Impresa, il Premio Speciale alla Creatività - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a 'Trasformiamo ogni giorno' di Matteo Alberti e Fabrizio De Matteis. Menzione speciale per Anita e Americo: storia di una bicicletta realizzato dall'Associazione culturale Toro/Coppini Arte Olearia. Al regista e documentarista Yuri Ancarani il Premio speciale Olmi, promosso da Edison e Fondazione Eos - Edison Orizzonte Sociale, per la ricerca espressiva di nuove forme estetiche e modalità di racconto nei film d'impresa. Il Premio Film Impresa è un'iniziativa ideata e realizzata da Unindustria - su spinta del Presidente Angelo Camilli, attraverso il Gruppo Tecnico Cultura, Turismo e Grandi Eventi, con il supporto di Confindustria - per valorizzare, esaltare e raccontare i valori e la realtà delle imprese e dei suoi lavoratori. Patrocinato da Regione Lazio, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con Confindustria, Anica, Ice, Una, Archivio Nazionale Cinema Impresa e Fondazione Cinema per Roma. Il Premio Film Impresa ha avuto come sponsor Almaviva, Edison, Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Umana, UniCredit. Sponsor tecnici del Premio Film Impresa sono Spencer & Lewis, D-Hub Studios, Adnkronos, Ega, Anybit, Tecnoconference Europe. Media partner è Adnkronos. raccomandato per te



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



MOTORI
 Dacia, guida le scelte strategiche al fine di ridurre le emissioni di CO2



CULTURE
 Miart, l'arte come energia da restituire a Milano e al pubblico



ALTRO
 Morte Julia Ituma, Berruto (Pd): Era speranza della pallavolo italiana

VOTAZIONE NOMINALE N.228	
PRESENTI	147
VOTANTI	146
MAGGIORANZA	71
FAVOREVOLI	83
CONTRO	57
ASTENUTI	6

ALTRO
 Senato approva decreto su Governance del Pnrr, le immagini del voto in Aula

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

14 aprile 2023- 08:59

Premio Film Impresa, riconoscimenti speciali a Paola Cortellesi e Riccardo Milani

Conclusa la prima edizione, assegnati tutti i premi



Roma, 13 apr. (Adnkronos) - Conclusa, con un grande apprezzamento di pubblico, la prima edizione del Premio Film Impresa, che ha avuto luogo il 12 e 13 aprile nella Casa del Cinema di Roma. Il presidente di Unindustria Angelo Camilli ha consegnato all'attrice Paola Cortellesi e al regista Riccardo Milani un premio speciale. Soddisfazione da parte del direttore artistico Mario Sesti, che afferma: "L'obiettivo del Premio Film Impresa è quello di alzare il sipario e far conoscere sia il lavoro di grandi autori che abbiano messo il proprio talento al servizio di autorevoli brand, sia il mondo

semisommerso di produzioni, spesso spontanee e occasionali, che le imprese mettono in campo per comunicare progetti, ricerca e identità ma anche per conoscere e raccontare se stesse al proprio territorio, al mercato e alla comunità di coloro che ne condividono il lavoro". È stato conferito un premio alle opere in concorso in ognuna delle quattro categorie, assegnato da una giuria d'onore presieduta da Paolo Genovese. Il regista è stato affiancato dal presidente di Unindustria Angelo Camilli, dal presidente del Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria Antonio Alunni, dalla regista e montatrice Esmeralda Calabria, dalla regista Wilma Labate, dal regista Luca Lucini, dall'economista, manager culturale e ambientalista Giovanna Melandri e dall'attrice Luisa Ranieri. Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Narrativa - Umana è stato assegnato a Bauli, da '100 anni Creatori di Bontà' di Riccardo Struchil. Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Documentaria - UniCredit è andato a 'La fabbrica del villaggio' di Paolo Casalis, Alessandro Gaido e Stefano Scarafia. Menzione speciale per 'Un ponte del nostro tempo' di Raffaello Fusaro. Il Premio Migliore Film Innovative Image & Sound - Almagora è stato consegnato a All the Invisible di Jacopo Carapelli. Assegnato, poi, dal direttore artistico Mario Sesti, con lo staff del Premio Film Impresa, il Premio Speciale alla Creatività - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a 'Trasformiamo ogni giorno' di Matteo Alberti e Fabrizio De Matteis. Menzione speciale per Anita e Americo: storia di una bicicletta realizzato dall'Associazione culturale Toro/Coppini Arte Olearia. Al regista e documentarista Yuri Ancarani il Premio speciale Olmi, promosso da Edison e Fondazione Eos - Edison Orizzonte Sociale, per la ricerca espressiva di nuove forme estetiche e modalità di racconto nei film d'impresa. Il Premio Film Impresa è un'iniziativa ideata e realizzata da Unindustria - su spinta del Presidente Angelo Camilli, attraverso il Gruppo Tecnico Cultura, Turismo e Grandi Eventi, con il supporto di Confindustria - per valorizzare, esaltare e raccontare i valori e la realtà delle imprese e dei suoi lavoratori. Patrocinato da Regione Lazio, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma, in

collaborazione con Confindustria, Anica, Ice, Una, Archivio Nazionale Cinema Impresa e Fondazione Cinema per Roma. Il Premio Film Impresa ha avuto come sponsor Almaviva, Edison, Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Umana, UniCredit. Sponsor tecnici del Premio Film Impresa sono Spencer & Lewis, D-Hub Studios, Adnkronos, Ega, Anybit, Tecnoconference Europe. Media partner è Adnkronos.



aiTV



**Terzo Polo, Lilli Gruber gela
Calenda e va all'attacco: "Forse
lei Ã" troppo litigioso"**



**"Vuoi la vita comoda", "Pensi
che questa lo sia?": scintille tra
Borgonovo e un'attivista"**

in evidenza



cinemaitaliano.info

travel  passion

Film | Documentari | I più premiati | Uscite in sala | Home Video | Colonne Sonore | Festival | Libri | Industria

film per titolo

Cerca

PREMIO FILM IMPRESA 2023 - I vincitori



È giunta al termine, con un grande successo di pubblico, la prima edizione del **Premio Film Impresa**, che ha avuto luogo il 12 e 13 aprile presso la cornice capitolina della Casa del Cinema.

Il Premio Film Impresa è un'iniziativa ideata e realizzata da Unindustria - su spinta del Presidente Angelo Camilli, attraverso il Gruppo Tecnico Cultura, Turismo e Grandi Eventi, con il supporto di Confindustria - per valorizzare, esaltare e raccontare i valori e la realtà delle imprese e dei suoi lavoratori.

CINEMA - Ultime notizie XML

- 14/04 PREMIO FILM IMPRESA 2023 - I vincitori
- 14/04 FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO 4 - A Milaz
- 13/04 MENTE LOCALE - VISIONI SUL TERRITORIO
- 13/04 WAG FILM FESTIVAL 8 - La selezione ufficiale
- 13/04 MISS AGATA - Selezionato al Queens Under
- 13/04 Note di regia de "Il Patriarca"
- 13/04 ROBOTICS 4 - Il 14 aprile appuntamento co
- 13/04 INTEGRAZIONE FILM FESTIVAL 17 - A Berg

Archivio notizie

Links:

» [Premio Film Impresa 2023](#)

Patrocinato da Regione Lazio, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con Confindustria, ANICA, ICE, UNA, Archivio Nazionale Cinema Impresa e Fondazione Cinema per Roma, il Premio Film Impresa ha avuto come sponsor Almagora, Edison, Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Umana, UniCredit.

«Questa prima edizione del Premio non solo è stata un successo ma ha permesso di accendere un faro sul film d'impresa come sfida importante che coniuga la bellezza della cinematografia con l'impresa stessa, utilizzando un linguaggio fresco e altamente artistico. Ha inoltre sottolineato un momento chiave della storia di ogni azienda legato al racconto di chi siamo, alla responsabilità, alle visioni del futuro ponendo al centro dell'attenzione il film d'impresa quale momento imprescindibile di cultura e di condivisione. In un'epoca di riflessione cruciale su questo tema, abbiamo declinato il Premio in senso culturale nella convinzione che l'industria dei sogni made in Italy continuerà a produrre con grande energia successi ed opportunità di sviluppo. Da domani saremo già al lavoro per la prossima edizione», dichiara il Giampaolo Letta, Presidente Premio Film Impresa a conclusione dell'evento.

Soddisfazione anche da parte del Direttore Artistico Mario Sesti, che afferma: «L'obiettivo del Premio Film Impresa è quello di alzare il sipario e far conoscere sia il lavoro di grandi autori che abbiamo messo il proprio talento al servizio di autorevoli brand, sia il mondo semisommerso di produzioni, spesso spontanee e occasionali, che le imprese mettono in campo per comunicare progetti, ricerca e identità ma anche per conoscere e raccontare se stesse al proprio territorio, al mercato e alla comunità di coloro che ne condividono il lavoro».

Il Presidente di Unindustria Angelo Camilli ha consegnato all'attrice Paola Cortellesi e al regista Riccardo Milani un Premio speciale. «Con questa prima edizione del Premio Film Impresa abbiamo voluto far comprendere meglio il rapporto tra impresa e società, tra impresa e lavoro, tra impresa e progresso. Quel tentativo di far emergere i valori del fare impresa, lo scambio continuo tra le aziende e il territorio, la forza creativa e la complessità organizzativa e, ancora, il fattore umano e la capacità di visione. Ciclicamente l'impresa, nel nostro Paese viene vista come 'scomoda', poco 'trasparente', chiusa nella ricerca esclusiva dei propri interessi. Noi imprenditori, cerchiamo invece ogni giorno di dimostrare che questa narrazione è schiava di stereotipi e della poca consapevolezza dello spirito e delle regole che guidano concretamente l'impresa, del sacrificio e del rischio che quotidianamente viviamo. Il cinema d'impresa può dare un grande contributo per fornire una contro-narrazione, basata sui fatti, sulle esperienze, sulle storie vere che ci sono dietro un'idea imprenditoriale. Film Impresa può e deve diventare un'esperienza generativa, una vera e propria piattaforma che alimenta la creatività e sostiene gli investimenti del filone del film industriale». Ha commentato così il Presidente di Unindustria.

Al termine del doppio appuntamento, è stato conferito un Premio alle opere in concorso in ognuna delle quattro categorie, assegnato da una giuria d'onore presieduta da Paolo Genovese. Il regista è stato affiancato dal Presidente di Unindustria Angelo Camilli, dal Presidente del Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria Antonio Alunni, dalla regista e montatrice Esmeralda Calabria, dalla regista Wilma Labate, dal regista Luca Lucini, dall'economista, manager culturale e ambientalista Giovanna Melandri e dall'attrice Luisa Ranieri.

Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Narrativa - Umana è stato assegnato a Bauli, da 100 anni Creatori di Bontà di Riccardo Struchil. «Sono cambiate le persone, sono cambiate le imprese ed è cambiato il mercato del lavoro. Oggi i giovani, ma i lavoratori in generale, possono scegliere. Cambiano lavoro velocemente, cercano ambienti più adatti al loro sentire. Le aziende devono sempre di più raccontare, soprattutto alle giovani generazioni, i loro valori e la loro visione; quanto di buono, di moderno, di innovativo c'è al loro interno. Quanta creatività, quanto futuro si può trovare. La comunicazione d'azienda è necessaria non solo per orientare i consumatori, ma per essere attrattivi verso nuove competenze e nuovi talenti. È da questo spirito che nasce la nostra collaborazione alla prima edizione del Premio Film Impresa ed è per noi motivo di orgoglio poter premiare il Miglior Film d'Impresa Area Narrativa», ha dichiarato Maria Raffaella Caprioglio, Presidente Umana.

Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Documentaria - UniCredit è andato a La fabbrica del villaggio di Paolo Casalis, Alessandro Gaido e Stefano Scarafia. Menzione speciale per Un ponte del nostro tempo di Raffaello Fusaro. «Siamo felici di aver contribuito alla realizzazione di questa iniziativa che mette al centro le imprese italiane e le loro storie e le valorizza attraverso il cinema, lo strumento più potente per far conoscere il Made in Italy nel mondo. Contribuire alla crescita delle nostre imprese aiutandole a sviluppare i mercati esistenti e a conquistarne di nuovi è anche il nostro obiettivo. Premiare il Miglior Film d'Impresa Area Documentaria va nella direzione di promuovere la conoscenza delle imprese del nostro Paese, valorizzandone la storia e la cultura, conservandone l'importante patrimonio documentario e di valori che diventa parte della nostra storia collettiva e genera ancora oggi benessere per le comunità», ha commentato Roberto Fiorini, Responsabile Centro Italia di UniCredit.

Il Premio Migliore Film Innovative Image & Sound - Almaviva è stato consegnato a All the Invisible di Jacopo Carapelli. «Il cinema è creatività e immaginazione, spesso capace in modo potente di rappresentare e anticipare il futuro. Con il premio alla migliore opera audiovisiva d'impresa nella categoria Innovative Image & Sound, Almaviva vuole sottolineare il valore delle tecnologie avanzate nell'aprire nuove strade alla produzione culturale e alla fruizione dell'arte. Quello che per Lumière era il cinématographe, oggi per noi è il metaverso. L'innovazione digitale è motore di sviluppo e di crescita, in grado di ampliare le opportunità in termini di competitività ed occupazione, di trasparenza ed efficienza, di sostenibilità e qualità della vita», ha detto Alberto Tripi, Presidente Almaviva.


Assegnato, poi, dal Direttore artistico Mario Sesti, con lo staff del Premio Film Impresa il Premio Speciale alla Creatività - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Trasformiamo ogni giorno di Matteo Alberti e Fabrizio De Matteis. Menzione speciale per Anita e Americo: storia di una bicicletta realizzato dall'Associazione culturale Toro/Coppini Arte Olearia. «Raccontare i territori e ciò che facciamo per lo sviluppo dei territori, coinvolgendo in questo le comunità locali, è parte integrante della nostra cultura d'impresa che ha modo di esprimersi anche partecipando a iniziative come questa. Perché dimostrano quanto sia importante una comunicazione trasparente, inclusiva ed empatica, ossia capace, nel nostro caso, di trasmettere e condividere obiettivi quali la sostenibilità, l'innovazione, la valorizzazione delle persone. Obiettivi e fattori abilitanti del nostro piano industriale decennale che mette in campo, nel mondo delle infrastrutture e della mobilità del Paese, oltre 190 miliardi di investimenti», ha dichiarato Luca Torchia, Chief Communication Officer Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Al regista e documentarista Yuri Ancarani il Premio speciale Olmi, promosso da Edison e Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, per la ricerca espressiva di nuove forme estetiche e modalità di racconto nei film d'impresa. «Edison è fortemente impegnata nella promozione di una transizione energetica sostenibile - dichiara Barbara Terenghi Executive Vice President Sustainability Edison -; E lo facciamo attraverso una politica di sostenibilità fondata sugli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite (SDGs). Il nostro impegno, come impresa che raccoglie le sfide della società, è di diffondere la cultura della sostenibilità, a partire dalla concretezza delle competenze di operatore energetico responsabile e dei nostri investimenti, così come della solidità delle relazioni con le comunità nelle loro mille espressioni».

«La Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale ha sostenuto la prima edizione del Premio Film Impresa, iniziativa all'insegna della creatività, dell'innovazione sociale, delle buone pratiche e dell'uso consapevole delle risorse nell'ambito delle produzioni video realizzate dal mondo imprenditoriale» - dichiara Francesca Magliulo, direttrice della Fondazione EOS. «Siamo presenti nel comparto cinematografico con l'obiettivo di contribuire a ridurre l'impatto ambientale dei suoi processi. Ma non è tutto: pensiamo che il cinema sia un canale ideale per trasmettere valori e messaggi di senso civile, portare innovazione sociale e valorizzare persone e territori, e vogliamo farlo con una serie di attività in cui sono i giovani i protagonisti indiscussi, che vi parteciperanno in maniera attiva raccontando le loro idee e sviluppando nuove competenze».

14/04/2023, 09:19

CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021

Sponsored by 

chi siamo | contattaci | newsletter | pubblicità | disclaimer | partner | bandi | privacy

Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)

Vite digitali

Film e serie tv su misura con l'AI: sogno o incubo?



GIGLIO RANCILIO

«A Hollywood nessuno sa niente». Quando lo scrittore e sceneggiatore, due volte premio Oscar (con *Butch Cassidy* e *Tutti gli uomini del Presidente*), William Goldman, raccontò nel 1983 l'industria del cinema da dentro, svelò a chi la considerava quasi magica una brutale verità: nessuno, nemmeno nell'industria più importante del cinema mondiale, era in grado di prevedere se un film sarebbe stato un successo. Chi sembrava riuscirci spesso aveva solo più soldi, più fortuna e più intuito dei concorrenti. Allora i social non esistevano e Internet era ancora agli inizi. Nel giro di breve tempo e grazie anche all'avvento del digitale, ci siamo convinti che più dati i produttori di contenuti e di merci avessero raccolto sul comportamento e sui gusti del pubblico e più avrebbero creato prodotti di sicuro successo. Lo spazio non ci permette di andare in profondità, ma due cose abbiamo capito nel frattempo. La prima è che anche Netflix, che conosce più di tutti i gusti di chi ama film, cartoni e serie tv, spesso sbaglia. La seconda è che la mole di dati nelle mani di chi gestisce in particolare l'industria dell'intrattenimento invece che dare nuova vita alla creatività la sta appiattendo, generando sempre più contenuti fotocopia. Non è un caso che oggi quasi un film hollywoodiano su cinque sia un sequel (cioè il nuovo capitolo di una storia già conosciuta). E che ogni dove spuntino film o serie tv con protagonisti eroi di fumetti. Il discorso vale in larga parte anche per l'industria musicale, ma ci limitiamo a quella dei prodotti video. Ormai ne consumiamo in continuazione. Spesso in maratone notturne dove vediamo cinque, sei o più episodi di fila di una serie. Che magari poi diventa anche un film. O ci perdiamo in film che in caso di successo danno poi vita ad una serie tv di più stagioni. Tutto sembra ripetersi. Tutto si basa su schemi ben rodati. Certo, ogni tanto spunta una sorpresa, ma appena esplose arrivano fotocopie, sequel, rifacimenti. Perché una delle cose che dicono di noi quella montagna di dati che le piattaforme raccolgono è che l'utente medio vorrebbe replicata all'infinito la storia che ha amato. Al momento esistono però dei limiti. Uno dei quali è temporale. Anche volendo ci vuole tempo per scrivere, girare e produrre un nuovo film o una nuova stagione di una serie tv. Troppo tempo per molti fan. All'orizzonte c'è già chi vede una rivoluzione. Quella dei "contenuti infiniti" generati dall'intelligenza artificiale. Al momento

è ancora presto per avere risultati efficaci. Ma tenuto conto della velocità di apprendimento delle macchine, non passerà molto da quando sarà possibile far produrre all'intelligenza artificiale una nuova storia (un nuovo film, una nuova serie tv, un nuovo romanzo o una nuova canzone) sulla base dei contenuti già esistenti. Come ha scritto *The Generalist* «stiamo parlando di un cambiamento nel modo in cui i media verrebbero prodotti e consumati». Con una possibile ulteriore variante rivoluzionaria. Far produrre alle macchine prodotti "su misura". Pensate a cosa accadrebbe se i film e i libri (o le canzoni) invece che essere pensati e realizzati dagli autori, secondo i loro gusti, il loro intuito e la loro sensibilità, potessimo farceli produrre nel giro di poche ore da una macchina a nostro gusto e piacimento. Cambiandone ambientazione, trama e magari persino il carattere dei personaggi o soltanto dando qualche piccola indicazione alla macchina. Forse all'inizio alcuni sarebbero felici. Forse nascerebbe la nuova figura del (ri)creatore di film e libri come oggi esistono già deejay e produttori che fanno i remix delle canzoni, ma temo che quel giorno non sarà un giorno così felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cannes, l'Italia cala il "tris" con Moretti e Bellocchio

ALESSANDRA DE LUCA

Il nostro cinema è in festa. Saranno ben tre infatti i film italiani in competizione al prossimo Festival di Cannes, e non accadeva da otto anni. Dal 16 al 27 maggio gli schermi della Croisette accoglieranno *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti, che però approderà già il prossimo 20 aprile nelle sale italiane, *Rapito* di Marco Bellocchio, nei nostri cinema dal 25 maggio, e *La chimera* di Alice Rohrwacher. Tutte produzioni firmate Rai Cinema e in uscita con 01 Distribution. Se Moretti, per la nona volta a Cannes (la prima fu 45 anni fa con *Ecce Bombo*, mentre la Palma d'oro arrivò nel 2001 con *La stanza del figlio*), al fianco di Margherita Buy, Mathieu Amalric e Silvio Orlando, racconta una storia ambientata tra gli anni Cinquanta e Settanta nel mondo del circo e del cinema, Bellocchio,

che lo scorso anno aveva presentato la serie *Esterno notte*, rievoca la vicenda del piccolo Edgardo Mortara, il bambino ebreo che nel 1858 fu strappato alla sua famiglia di origine per essere allevato da cattolico sotto la custodia di Papa Pio IX, suscitando un caso internazionale. Nel cast Paolo Pierobon, Fausto Russo Alesi, Barbara Rochi, Filippo Timi e Fabrizio Gifuni. La Rohrwacher, che torna a Cannes dopo cinque anni, si muove invece negli anni Ottanta, nel mondo clandestino dei tombaroli per raccontare di un giovane archeologo inglese coinvolto nel traffico clandestino di preziosi reperti, con Josh O'Connor, Alice Rohrwacher e Isabella Rossellini. «L'Italia è un grande Paese di cinema», ha commentato il direttore del Festival di Cannes Thierry Fremaux - . La pandemia è ormai alle spalle - continua Fremaux - il pubblico è tornato

nelle sale il cui ruolo culturale è insostituibile. La selezione di quest'anno, geograficamente ancora più larga, darà l'idea di cosa sia il cinema in questo momento, sia dal punto di vista artistico che industriale. Molte opere prime e paesi come ad esempio la Mongolia, che si affacciano in programma per la prima volta». Come già annunciato, il festival sarà aperto da *Jeanne du Barry* della francese Maïwenn che affida il personaggio di Luigi XV a Johnny Depp, ansioso di riprendere in mano la propria carriera dopo i guai giudiziari che però l'hanno visto assolto. Grande entusiasmo per *The Killer of the Flower Moon* di Martin Scorsese, accompagnato sulla Croisette anche da Leonardo Di Caprio e Robert De Niro, protagonisti della storia della prima indagine FBI, quella sui nativi americani uccisi negli anni Venti; *Indiana Jones e il quadrante*

del destino di James Mangold, che riporta sullo schermo Harrison Ford nel quinto capitolo della saga; il cortometraggio western di Pedro Almodovar, *Strage Way of Life*, con Ethan Hawke e Pedro Pascal. Tra gli autori più attesi in concorso ci sono Aki Kaurismaki con *Fallen Leaves*, Wes Anderson con *Asteroid City*, Kore-eda Hirokazu con *Monster*, Catherine Breillat con *L'ultima estate*, Todd Haynes con *May December*, Ken Loach con *The Old Oak*, Wim Wenders con *Perfect Days* (ma il regista tedesco sarà anche fuori concorso con un ritratto in 3D del pittore tedesco Anselm Kiefer). E ancora Steve McQueen con *Occupied City* e Takeshi Kitano con il film d'azione *Kubi*, che potrebbe essere l'ultimo diretto dal 74enne regista giapponese di culto, deciso a dire addio alla regia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Festival del cinema
Cannes, la carica
dei tre italiani

di **Valerio Cappelli**
e **Paolo Mereghetti** a pagina 38



Cannes

La carica degli italiani

In gara i tre registi Moretti, Bellocchio, Rohrwacher
La sfida è con Kaurismäki, Anderson e Wenders

Il festival

L'apertura con il
ritorno di Johnny
Depp nei panni
di Luigi XV



Italie, mon amour. L'Italia cala tre assi tra i 19 in concorso al Festival di Cannes (16-27 maggio), in un'edizione che si preannuncia di gran lusso. Nanni Moretti (*Il sol dell'avvenire*), Marco Bellocchio (*Rapito*) e Alice Rohrwacher (*La chimera*). Ma tre sono anche gli altri assi che ruotano attorno al fe-

stival, nel glamour che si colloca fuori gara.

E così riecco Martin Scorsese (nel 1976 vinse la Palma d'oro per *Taxi Driver*) per *Killers of the Flower Moon*, su una serie di omicidi nel 1920 in Oklahoma legati alla scoperta del petrolio; il film segna la settima collaborazione tra Scorsese e Leonardo DiCaprio e l'undicesima con Ro-

bert De Niro. *Indiana Jones e il Quadrante del Destino* di James Mangold, con Mads Mikkelsen e Harrison Ford, la sua ultima avventura nei panni dell'archeologo, in una storia ambientata nel 1969, quando Usa e Unione Sovietica si sfidavano nello spazio. Infine il film d'apertura, *Jeanne du Barry*, della francese Maïwenn, anche interprete, è

la cortigiana che si fa strada negli affetti del re Luigi XV, Johnny Depp (invece sua figlia Lily Rose a Cannes è nella serie *The Idol* di Sky). Il divo torna riabilitato dopo lo scandalo per la battaglia legale con la sua ex Amber Heard.

Tutti e tre gli italiani in gara, in passato, hanno avuto premi a Cannes. Moretti nel 2001 con *La stanza del figlio*

fu l'ultimo italiano a vincere la Palma d'Oro, 23 anni dopo *L'albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi. Amatissimo in Francia, al punto che per lui e per Almodóvar (lo spagnolo torna ma in formato ridotto, col corto *Strange Way of Life*, protagonisti Pedro Pascal e Ethan Hawke nei panni di due sicari), si fa l'eccezione di accoglierli in gara, senza la clausola della prima mondiale: infatti *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti in Italia esce il 20 aprile. Si parla (poco) di comunismo e di politica, e soprattutto di amori e circhi felliniani. Il cast è composto, oltre che dallo stesso Nanni nei panni di un regista, da suoi amici di vecchia data, come Margherita Buy, Silvio Orlando ma anche Jerzy Stuhr (*Habemus Papam*).

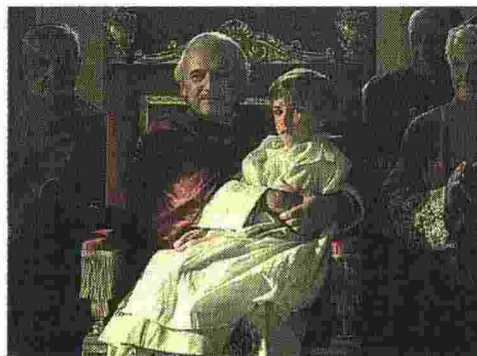
Marco Bellocchio, che sta vivendo una seconda giovinezza (Palma d'oro onoraria nel 2021), torna con *Rapito*: ha cambiato il titolo in corsa (fino a poco fa era *La conversione*). Ora è più diretto e si chiariscono le cose, così come andarono nella Roma del 1858, quando un bambino ebreo di 7 anni, Edgardo Mortara, allontanato dalla sua famiglia d'origine, fu rapito dallo Stato Pontificio e fatto convertire (anche Spielberg voleva farne un film ma vi ha rinunciato). Divenne prete prima e missionario poi. In occasione degli Oscar europei, dove fu premiato, Bellocchio disse: «Edgardo morì a 90 anni in Belgio, segnato dalla nevrastenia, nel 1940, il

giorno in cui i nazisti invasero il Paese». I protagonisti sono Paolo Pierobon, Fausto Russo Alesi (è Cossiga nel film su Moro), Barbara Ronchi (candidata ai David per la sorprendente opera prima *Settembre*) e il piccolo Enea Sala. Terzo film in gara, *La chimera* di Alice Rohrwacher (a Cannes vinse per la sceneggiatura di *Lazzaro Felice* oltre al Gran Premio della Giuria per *Le Meraviglie*): «Sono così felice e onorata di tornare dopo cinque anni in selezione ufficiale. È un festival che mi ha fatto crescere e che mi ha dato la libertà di continuare a cercare, sperimentare». Il film è ambientato negli Anni '80, nel mondo clandestino dei tombaroli. Tra gli attori, Josh O'Connor, Isabella Rossellini, Alba Rohrwacher.

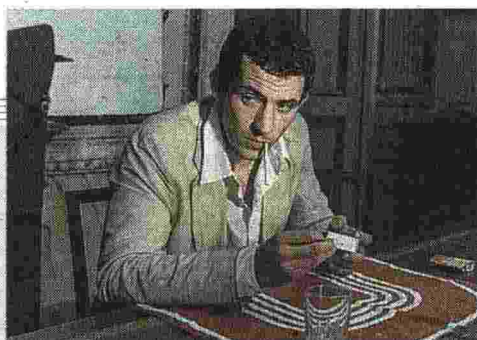
Il delegato generale Thierry Frémaux, affiancato da Iris Knobloch, nuova presidente del festival, hanno svelato le altre carte, molti i veterani e le star: Ken Loach, due volte Palma d'oro; Wes Anderson che in *Asteroid City* sfoggia Tom Hanks, Margot Robbie, Scarlett Johansson e Maya Thurmann (figlia di Uma Thurman e Ethan Hawke); Aki Kaurismaki, Wim Wenders (in altra sezione ha un documentario), Nuri Bilge Ceylan, Todd Haynes regista di *May december* con Julianne Moore e Natalie Portman, Kore-Eda Hirokazu, per la Francia Justine Triet, Catherine Breillat e il vietnamita naturalizzato francese Tran Anh Hung con Juliette Binoche.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delegato
● Thierry Frémaux (foto), è il delegato generale del Festival di Cannes, affiancato da Iris Knobloch, nuova presidente del Festival. Tra le star annunciate, Ken Loach, due volte Palma d'Oro, e Wes Anderson



Fuori concorso

In arrivo Scorsese e DiCaprio («Killers of the flower moon») e Ford («Indiana Jones»)

I film

Dall'alto: Paolo Pierobon e il piccolo Enea Sala in «Rapito»; Scarlett Johansson in «Asteroid City»; Josh O'Connor in «La chimera»



 **Il commento**

Edizione imperdibile che fa ben sperare Ma la competizione non sarà facile

di **Paolo Mereghetti**

Lasciamo da parte prudenza e diplomazia. Quest'anno a Cannes l'Italia presenta davvero uno squadrone: Bellocchio, Moretti e Rohrwacher sono nomi su cui si può scommettere. Certo, la gara non sarà facile: Kaurismäki, Kore-eda, Loach, Wes Anderson, Haynes, Wim Wenders sono autori di primissimo piano, senza dimenticare i tre francesi che giocano in casa, Triet, Berillat e Tran. Ma dal Duemila è successo solo un'altra volta

che l'Italia mettesse in campo tre registi (nel 2015: Moretti, Sorrentino e Garrone, anche se la giuria presieduta dai fratelli Coen se li dimenticò tutti e tre) e già questo fa ben sperare. Per il resto, nazionalismo e orgoglio a parte (specie di RaiCinema che li produce tutti e tre: riconosciamoglielo), bisogna dire che il programma di questa 76ª edizione è davvero *incontournable*, imperdibile come ha detto la neo presidentessa Iris Knobloch presentando il festival con il

delegato generale (cioè il direttore) Thierry Frémaux. Basterebbero i nomi di Scorsese con *Killers of the Flower Moon*, Harrison Ford con il nuovo *Indiana Jones* e Pedro Almodóvar con il suo nuovissimo cortometraggio western *Strange Way of Live* (annunciato nei giorni scorsi ma «dimenticato» ieri), tutti fuori concorso, per giustificare il viaggio sulla Costa Azzurra. Difficile lanciarsi in previsioni (tutti i film sono in prima mondiale, escluso il nostro Moretti che

uscirà la settimana prossima in Italia) o immaginare linee di forza: ormai i festival si preoccupano soprattutto di selezionare più titoli possibili (solo ieri ne sono stati annunciati 52 e mancano ancora i corti, quelli della Quinzaine e della Semaine de la critique), lasciando la fatica dell'interpretazione agli altri. Ma in fondo anche questo è il bello di un festival: farsi sorprendere da chi meno te lo aspetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL CON 3 FILM ITALIANI

Moretti e Bellocchio con Loach: anche Cannes è invecchiato

PONTIGGIA A PAG. 19

» Federico Pontiggia

Bellocchio, Moretti e Rohrwacher: tridente italiano a Cannes. Alla 76esima edizione del festival francese, in programma dal 16 al 27 maggio, il nostro cinema proverà ad assicurarsi la Palma d'Oro che manca dal 2001 (*La stanza del figlio* dello stesso Moretti) con *Rapito* di **Marco Bellocchio**, *Il sol dell'avvenire* di **Nanni Moretti** e *Lachimera* di **Alice Rohrwacher**. Il precedente tridente - Moretti, Garrone e Sorrentino - schierato nel 2015 non sortì alcun premio, ma sostiene il delegato generale di Cannes **Thierry Fremaux** "l'Italia è un grande Paese di cinema", e forse basta così.

Nessuno come l'83enne Bellocchio è stato celebrato dalla Croisette in anni recenti: *Il traditore* in Concorso nel 2019, poi - nel 2020 il festival non s'è tenuto per la pandemia - *Marx può aspettare* a Cannes Première e la prestigiosa Palma d'Onore nel 2021, quindi *Esterno Notte* sempre nella Première nel 2022 e ora *Rapito* - titolo più accattivante dell'originario *La conversione* - in Concorso. Dal 25 maggio nelle nostre sale, inquadra la storia di Edgardo Mortara, il bambino ebreo che nel 1858 fu strappato alla famiglia per essere cresciuto da cattolico sotto la custodia di Papa Pio IX: non mancano le similitudini col caso Moro né la consuetudine - libertà, religione, istituzioni - ideologica di un grande vecchio e giovanissimo regista. Dal 20 aprile sui nostri schermi, Moretti ritorna al futuro dopo l'estraniato *Tre piani* con una sum-

PENSIONE CROISSETTE Il menu della 76esima edizione è ricco, ma di volti noti: Wenders, Moretti e Kaurismäki (in concorso) e Scorsese, Kitano e Almodóvar (nelle sezioni speciali)

Da Loach a Nanni e Bellocchio, sempre il solito Cannes-Cannes

ma della sua poetica, giocata in primissima persona tra echi apicelliani e interrogativi esistenziali, *memento* politici e *divertissement* felliniani: per nostalgici e cultori della materia, con il compito extra-filmico di riportare Nanni al centro del villaggio - e dell'immaginario. Premio della giuria con *Le meraviglie*, per la sceneggiatura con *Lazzaro felice*, Rohrwacher torna al festival con un archeologo inglese (Josh O'Connor) coinvolto nel traffico clandestino di reperti archeologici nell'Italia anni Ottanta. Nel cast la sorella Alba e Isabella Rossellini, *La chimera* è chiamato a consacrare internazionalmente l'autrice, reduce dalla nomination agli Oscar per il corto *Le pupille*.

Insieme a **Catherine Breillat** e **Jessica Hausner** (*Club Zero*, su una dieta terminale che promette scandalo), Alice contribuisce al record di 6 registe, su 19 titoli, in lizza per la Palma: siamo lontani dal 50/50 promesso da Fremaux già nel 2018, ma la vittoria di Julia Ducournau con *Titane* nel 2021 e da quest'anno la prima presidente donna nella storia del festival, **Iris Knobloch**, catalizzano la parità di genere.

Per il resto, è la solita Cannes, devota alla *politique des auteurs* o, per i detrattori, alla collezione di figurine, che malgrado l'età non conoscono ancora la panchina: a 38 anni dall'essersi laureato migliore regista con *Taxi Driver*, **Martin Scorsese** è fuori concorso con *Killers of the Flower Moon*, progetto targato Apple da 200 milioni di dollari incarnato da **Leonardo DiCaprio** e **Robert De Niro**; **Wes Anderson** invita a raggiungere **Tom Hanks**, **Margot Robbie** e **Scarlett Johansson** ad *Asteroid City*; **Wim Wenders** ha addirittura due film, *Perfect Days* sui bagni pub-

blici di Tokyo e uno studio di **Anselm Kiefer** in 3D; classe 1936, **Ken Loach** rincorre la terza Palma con *The Old Oak*; **Todd Haynes** dirige **Natalie Portman** e **Julianne Moore** in *May December*; il finlandese **Aki Kaurismäki** gareggia con *Fallen Leaves*, il giapponese **Kore-eda Hirokazu** con *Monster*; **Pedro Almodóvar** si dà al western col cortometraggio *Strange Way of Life* interpretato da **Pedro Pascal** e **Ethan Hawke**; **Takeshi Kitano** rispolvera i samurai - in chiave geriatrica? - con *Kubi*.

Sul versante divistico, c'è l'imbarazzo della scelta: l'ottantenne **Harrison Ford** guida *Indiana Jones e il quadrante del destino* e si guadagna l'omaggio della Croisette; il redivivo **Johnny Depp** apre il 16 maggio sotto la parrucca di Luigi XV in *Jeanne du Barry* di **Maiwenn**; il cantautore **The Weeknd** divide con **Lily-Rose Depp** *The Idol*, l'attesissima serie del creatore di *Euphoria* **Sam Levinson** che vedremo su Sky.

Non c'è più il Covid, si stagliano però ombre cupe sul presente-futuro dell'audiovisivo che non risparmiando né *streamers* (Netflix qui latita) né *studios*, e Cannes 76 deve smentire i timori e galvanizzare gli umori: Fremaux promette al solito una fotografia dello stato dell'arte, vedremo quanto ritoccata. Altri titoli sono da annunciare nei prossimi giorni tra Selezione ufficiale e le collaterali *Semaine de la Critique* e *Quinzaine des cinéastes*, per i nostri colori pesa sicuramente l'assenza di Matteo Garrone con *Io capitano*, *chances* vengono date a *Finalmente l'alba* di Saverio Costanzo, *La bella estate* di Laura Luchetti, *Truly, Madly, Deeply* di Carlo Sironi. Altrimenti per mettersi in Mostra c'è sempre Venezia: ottantesima edizione, dal 30 agosto al 9 settembre.

@fpontiggia1

PROTAGONISTI



NANNI MORETTI

• È in gara con "Il Sol dell'Avvenire", già in sala in Italia dalla settimana prossima (20.04)



MARCO BELLOCCHIO

• Concorre con "Rapito", storia di Edgardo Mortara, il bambino ebreo convertito a forza



ALICE ROHRWACHER

• Corre con "La Chimera", interpretato da Josh O'Connor e Isabella Rossellini



KEN LOACH

• In gara con "The Old Oak", storia di un piccolo villaggio di ex minatori, ora disoccupati e frustrati

Un festival di "belle figurine"

In gara solo sei donne su 19, tra cui Alice Rohrwacher: è dal 2015 che l'Italia non vince una Palma d'Oro
Tra le star, sfileranno Ford e Depp



Dal 16 al 27 maggio il dg di Cannes Thierry Fremaux e la prima presidentessa donna Iris Knobloch FOTO ANSA



GENTE | APRE AD ALESSANDRIA IL MUSEO DELLA MAISON: ECCO I TUTTI I DIVI CHE



BOGART IN CASABLANCA, TONI SERVILLO NE *LA GRANDE BELLEZZA*, MA ANCHE MONICA BELLUCCI, ALAIN DELON E JEAN-PAUL BELMONDO: TANTE STAR L'HANNO SFOGGIATO SUL SET. E, TRA GLI APPASSIONATI, PERSINO DUE PAPI E UN INSOSPETTIBILE: IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

da Alessandria **Giovanna Gallo**

Si è posato sul capo di papi e gangster, ladri e detective, cowboy e teste coronate. Al cinema e nella vita quotidiana è diventato il cappello per antonomasia, capace di interpretare le mode e di incatenare a sé Hollywood. Nati nel 1857 ad Alessan-

dria, in Piemonte, dall'idea creativa di Giuseppe Borsalino – che intuì la comodità di un cappello in feltro, morbido e maneggevole, da proporre al posto del cilindro degli aristocratici e alla coppola delle classi popolari – i modelli iconici del marchio sono il cuore dell'allestimento espositivo del Museo Borsalino. Inaugurato il 4 aprile, a 166 anni dalla fonda-

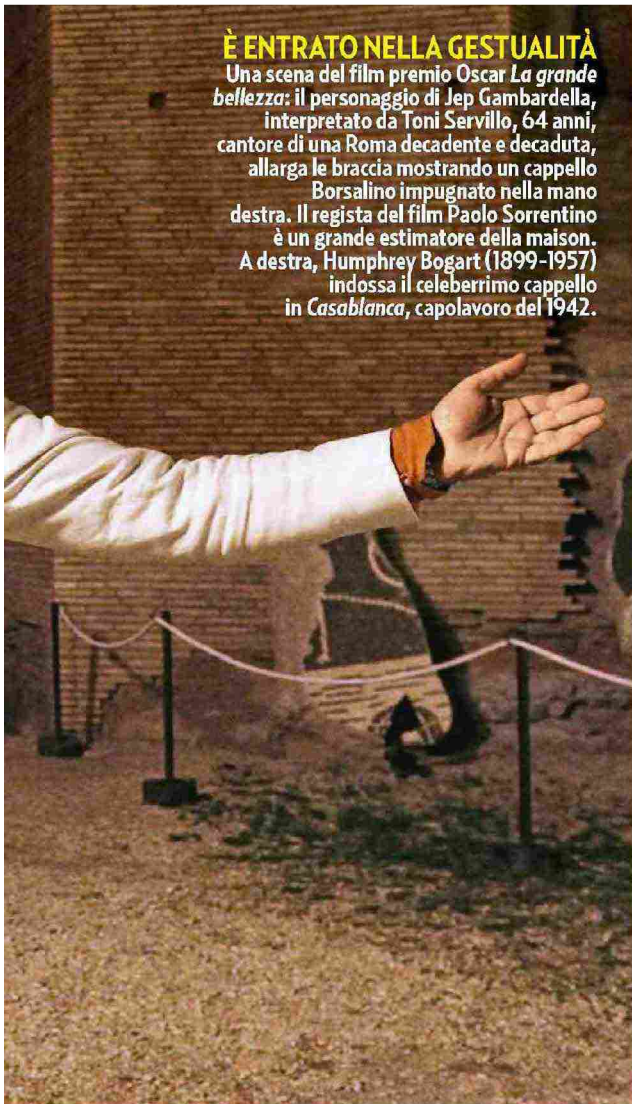
zione dell'azienda, si snoda nel palazzo omonimo che ne è stato sede per quasi un secolo. Oltre 2 mila modelli di ogni foggia, colore e dimensione, tutti con una storia da svelare, sono esposti in quest'area. Posto d'onore ha il modello indossato dall'attore Humphrey Bogart in *Casablanca*, film capolavoro del 1942 diretto da Michael Curtiz, che per primo conse- ▶

52 GENTE

L'HANNO CONSACRATA

È ENTRATO NELLA GESTUALITÀ

Una scena del film premio Oscar *La grande bellezza*: il personaggio di Jep Gambardella, interpretato da Toni Servillo, 64 anni, cantore di una Roma decadente e decaduta, allarga le braccia mostrando un cappello Borsalino impugnato nella mano destra. Il regista del film Paolo Sorrentino è un grande estimatore della maison. A destra, Humphrey Bogart (1899-1957) indossa il celeberrimo cappello in *Casablanca*, capolavoro del 1942.



SONO ESPOSTI 2 MILA PEZZI

A sinistra, una foto del Museo Borsalino di Alessandria, dove sono esposti oltre 2 mila cappelli. A destra, Monica Bellucci, 58 anni, indossa un modello Sophie, rasato a tesa larga, color naturale, in *Diabolik - Ginko all'attacco!* film del 2022.



FELLINI SE NE FECE FARE UNO AD HOC, CHE POI MISE A MASTROIANNI IN 8½



IL PAPA BUONO E LA GRANDE SANDRA

Giovanni XXIII (1881-1963) è stato uno dei Pontefici che ha calzato Borsalino (sotto: foto Fondazione Borsalino). Sandra Mondaini (1931-2010, anche nel tondo), fu indossatrice per la maison subito dopo la Seconda guerra mondiale per aiutare la famiglia in difficoltà (foto Archivio Borsalino-Biblioteca Civica di Alessandria).



gnò il Borsalino al cinema. Nella scena dell'addio tra il protagonista e Ingrid Bergman, le tese dei loro cappelli si toccano, come a scambiarsi un bacio. Fotogramma indimenticabile, questo, che ha segnato la cinematografia negli anni del bianco e nero, quando la silhouette del cappello creava un gioco di ombre sul viso degli attori che ne intensificava l'espressività. Ci sono, nel museo, pure i modelli indossati da Alain Delon e Jean-Paul

Belmondo in *Borsalino*: anche questo film ha una storia affascinante. È il 1969. Delon è sul set de *La piscina* e nelle pause si diletta con la lettura del romanzo *Banditi a Marsiglia* di Eugène Saccomano. La storia dei due gangster degli anni Trenta protagonisti del libro lo folgora: decide di farne un film e di chiamarlo come l'iconico copricapo della cappelleria alessandrina ben calcato sulla testa dei due banditi. La produzione ottiene la licenza per l'uso del nome e il film, con Delon e Belmondo protagonisti, esce nel 1970.

E se di legami indissolubili dobbiamo parlare, come non citare il modello di Federico Fellini, in feltro nero e con una tesa dalla misura particolare, a metà tra la media e la larga, creata appositamente per lui. Lo stesso cappello che il maestro

farà indossare a Marcello Mastroianni nel film del 1963 *8½*, in cui l'attore interpreta un regista in crisi, calco dello stesso Fellini. Il Borsalino, ancora una volta, si lega indissolubilmente al successo del film, attirando consensi e diventando puro oggetto del desiderio. Tanto che Robert Redford, allora giovane attore, visto il cappello in testa a Mastroianni nel capolavoro felliniano, pare si fosse incaponito per ritrovare esattamente lo stesso modello, chiamando l'azienda per reperirne uno identico.

Redford non è certo l'unico che negli anni si è fatto incantare dai Borsalino. Tornando agli albori della manifattura, tra i suoi estimatori troviamo i compositori Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini; nei primi del Novecento il marchio è diventato fornitore ufficiale di Casa Savoia; al cinema lo hanno indossato anche Greta Garbo e Marlene Dietrich e poi ancora Robert De Niro in *C'era una volta in America*, Nicole Kidman in *Australia* (uno scenografico modello a tesa larga), Monica Bellucci nel film *Diabolik - Ginko all'attacco!* del 2022. Nel cortometraggio del marchio *Tornando a casa*, uscito a marzo, immancabile ne spicca uno sulla protagonista Caterina Murino.

È finito pure in Vaticano: i modelli ideati per Giovanni XXIII e Papa Ratzinger, in feltro rosso e bianco poi riccamente adornati dagli artigiani della Santa Sede, sono pezzi forti del museo, insieme a quello indossato dal (finto) Pontefice John Malkovich nella serie *The New Pope* di Paolo Sorrentino, fedele cliente della maison, tanto da aver voluto un cappello come accessorio iconico del personaggio Jep Gambardella, interpretato da Toni Servillo ne *La grande bellezza*.

Modelli variegati del cappellificio sono stati avvistati anche su Elton John e Naomi Campbell, Jennifer Aniston, Jude Law e Johnny Depp. Tra gli italiani, su Adriano Celentano e Jovanotti. Ma anche su Sandra Mondaini, che fu indossatrice del marchio appena dopo la guerra. Quello bianco, di Al Bano, è diventato la sua cifra stilistica. E poi c'è l'estimatore segreto: Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica, come *Gente* è in grado di rivelare, è un affezionato cliente.

Giovanna Gallo

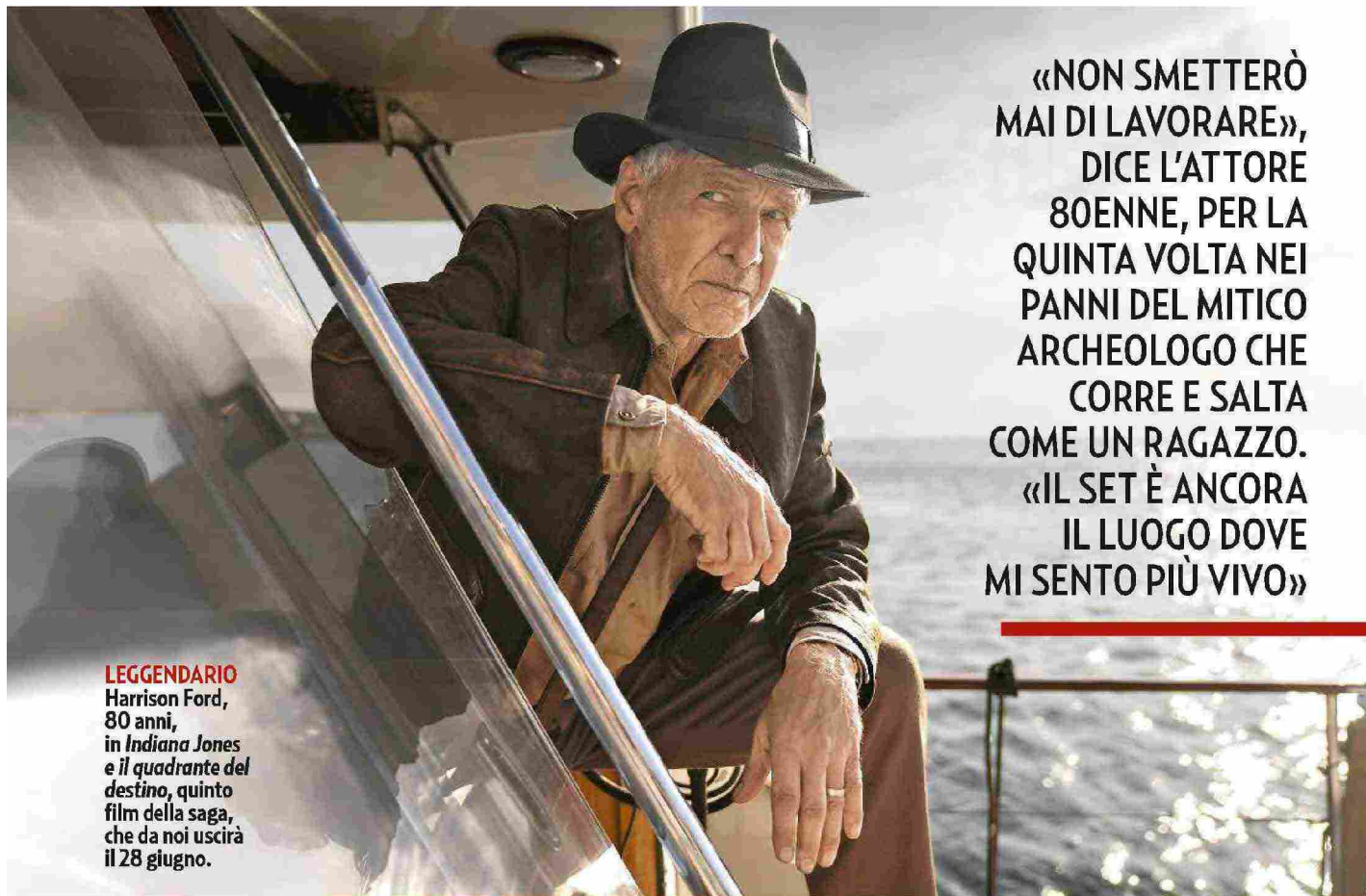


IN TESTA A DUE SEX SYMBOL

Da sinistra, Jean-Paul Belmondo (1933-2021) e Alain Delon, oggi 87 anni, protagonisti del film *Borsalino*, uscito nel 1970. È la storia di due banditi marsigliesi che ovviamente indossano gli iconici modelli italiani.

GENTE Cinema L'INOSSIDABILE HARRISON FORD TORNA IN AZIONE

NONNO INDIANA JONES HA PIÙ ENERGIA DI MILLE NIPOTI



«NON SMETTERÒ MAI DI LAVORARE», DICE L'ATTORE 80ENNE, PER LA QUINTA VOLTA NEI PANNI DEL MITICO ARCHEOLOGO CHE CORRE E SALTA COME UN RAGAZZO. «IL SET È ANCORA IL LUOGO DOVE MI SENTO PIÙ VIVO»

LEGGENDARIO
Harrison Ford, 80 anni, in *Indiana Jones e il quadrante del destino*, quinto film della saga, che da noi uscirà il 28 giugno.

di Sara Recordati

È considerato il più grande eroe cinematografico di tutti i tempi. Da quando nel 1981 uscì il primo film, *I predatori dell'arca perduta*, diretto da Steven Spielberg, Indiana Jones ha sempre messo tutti d'accordo: grandi e piccoli, uomini e donne, amanti del cinema d'autore e chi invece predilige prodotti più commerciali: l'alto e il basso. Interpretato dal mitico Harrison Ford, "Indi", come lo chiamano gli amici, è un impeccabile professore uni-

versitario di archeologia che poi, con frusta e cappello, si trasforma in uno spericolato cacciatore di antichi reperti in giro per il mondo. La notizia che – dopo quattro film e una saga che si reputava conclusa, data l'età ormai avanzata del suo protagonista – il personaggio tornerà con un quinto episodio, intitolato *Indiana Jones e il quadrante del destino*, ha fatto il giro del mondo in un soffio entusiasmando il pubblico, soprattutto degli

**IL PRIMO
FILM USCÌ
NEL 1981,
DIRETTO
DA STEVEN
SPIELBERG**

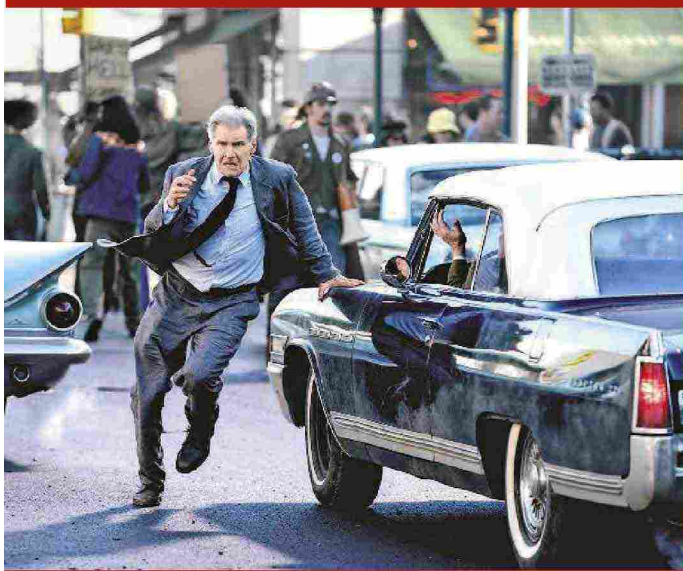
adulti che, come chi scrive, sono cresciuti con le sue indimenticabili avventure. In attesa di vedere il film, che passerà in anteprima mondiale al festival di Cannes il 18 maggio e uscirà al cinema in Italia il 28 giugno, dobbiamo accontentarci delle prime foto di scena, che vedete in queste pagine, e del trailer.

Ambientata nel 1969, la storia racconta di un misterioso quadrante – oggetto che nell'antichità serviva ai navigatori per orientarsi con le stelle – che Indiana Jones aveva scovato durante la Seconda guerra mondiale e che poi gli è



DAI NAZISTI AGLI ANNI 60

A sinistra, Mads Mikkelsen, 57 anni, è un nazista nel nuovo film di James Mangold ambientato nel 1969, con diversi flashback nel passato. Sotto, Harrison Ford in azione e con Phoebe Waller-Bridge, 37, la sua "figlioccia".



stato rubato dai nazisti. L'oggetto, che è destinato a cambiare il corso della storia dell'umanità, andrà ovviamente ritrovato. Ad aiutarlo in questa nuova avventura c'è una donna: figlia di un suo vecchio amico scomparso e che lui considera come una figlioccia. Interpretata dalla britannica Phoebe Waller-Bridge, la giovane si lancerà con lui nell'ennesima avventura mozzafiato. «Ho sempre sognato di vedere Indiana Jones alla fine della sua carriera», ha raccontato Harrison Ford, che al festival di Cannes verrà celebrato con tutti i crismi. «È so anche che questa sarà la mia ultima volta: nel futuro il personaggio sarà protagonista di una serie tv, della quale non faccio parte». Grazie alla tecnologia, il film è ricco di flashback con le immagini dell'ar-

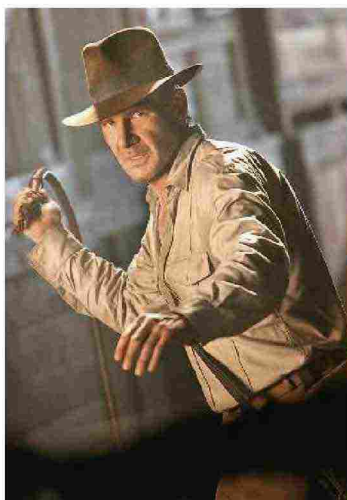
cheologo da giovane, intervallate a quelle di oggi. «Nella vita ho visto diverse cose», dice il vecchio Indiana Jones nel trailer. «Mi hanno torturato con il vudù, sparato nove volte, ma questo oggetto l'ho cercato per tutta la vita».

A 80 anni compiuti, Harrison Ford in scena corre e salta come un ragazzo. Ci si

domanda come faccia. Chi ne segue la carriera non si sorprende più di tanto, dato che proprio in questi giorni lo si può ammirare in azione nella serie *1923*, disponibile su Paramount+, nella quale interpreta un cowboy nel prequel di *Yellowstone* con Kevin Costner (che invece si può vedere su Sky). Nella fiction ambientata cent'anni fa, Ford indossa i panni del proprietario terriero Jacob Dutton, salta a cavallo, si lancia al galoppo e cavalca nella natura tra pecore, mucche e veri cowboy in grado di prendere il bestiame al lazo. «Un'esperienza unica», ha raccontato nelle interviste ai giornalisti stupiti per le sue gesta, «ma guardate che a correre non sono io, bensì il cavallo». Non solo: ha già annunciato che girerà la seconda stagione. «L'idea di smettere di lavorare non ha senso per me: il set è il luogo dove mi sento più vivo». ●

NELLA SERIE TV 1923 NON SI RISPARMIA NEI PANNI DI UN COWBOY

CAPPELLO E FRUSTA
Harrison Ford col cappello e la frusta ai tempi di *Indiana Jones e il tempio maledetto*, nel 1984, secondo capitolo della saga diretta per quattro volte da Steven Spielberg, che adesso ne è il produttore, mentre la regia è passata a James Mangold.



il commento

**MA QUESTI SONO
 DAVVERO I GIOIELLI
 DI FAMIGLIA?**

Tris d'assi, un po' sinistri ma assi. E se raramente era capitato che in corsa per la Palma d'oro figurasse più di un italiano, a maggio saranno in tre a difendere l'italico onore sulla Croisette. Vista così, verrebbe da pensare che il cinema nostrano non se la passi poi così male, ma sappiamo che le bugie non si dicono e non vogliamo farci crescere il naso. Un dubbio resta. A Cannes mettiamo in vetrina i gioielli di famiglia? Marco Bellocchio, Nanni Moretti e Alice Rohrwacher - in ordine alfabetico - sono il meglio che abbiamo... Il primo è la prova che la vita si è allungata e non soltanto per longevità fisica, ma anche per creatività. A quasi 84 primavere, quattro film in quattro anni di cui uno - *Esterno notte* - in sei parti di oltre cinque ore totali, mostrano un attivismo sconosciuto mezzo secolo fa, nella stagione sessantottina e filomarxista. Una fertilità mentale ignota anche dopo che trionfa ora nella terza età. Grazie maestro. Al di là dei giudizi - *Rapito* non ci ha ancora rapiti perché aspettiamo di vederlo - il suo esempio è di incoraggiamento e speranza per tutti. Nanni Moretti ha poco da imparare e molto da insegnare, però da decenni è avviluppato su temi poco incisivi. In Francia lo amano alla follia e può permettersi il lusso di far uscire il film in Italia e poi a Cannes. Una deroga ristretta a mister Sacher e a Pedro Almodóvar. Punto. Figli e figliastri, ma alla favola meritocratica non crede più nessuno. Siamo cresciuti, purtroppo. Alice è un'eterna promessa. I suoi capolavori raramente sono consacrati. L'auspicio è che l'avvenire non se lo ritrovi alle spalle. In bocca al lupo.

Steg



PRESENTATO IL FESTIVAL IN PROGRAMMA DAL 16 AL 27 MAGGIO

Tre italiani sotto le palme a Cannes

Moretti, Robrwacher e Bellocchio in concorso. Attesi Scorsese, Ken Loach e Wes Anderson

Stefano Giani

■ Se è valida l'equazione che il passato può solo migliorare nel presente, il programma del Festival di Cannes (16-27 maggio) è pieno di qualità. Nomi noti, talvolta notissimi, affiancano talenti scoperti e valorizzati dalla rassegna nelle edizioni precedenti in sezioni parallele al concorso internazionale. E se il presidente della giuria, lo svedese Ruben Ostlund, è artisticamente figlio della Croisette dove ha vinto due Palme d'oro con *The Square* e un anno fa con *Triangle of Sadness*, in gara ci sono calibri come Ken Loach, Aki Kaurismäki, Wes Anderson, Kore-eda Hirokazu, Marco Bellocchio, Nanni Moretti, Wim Wenders, Todd Haynes accanto a «scoperte» del festival come l'austriaca Jessica Hausner che aveva ben impressionato con *Little Joe* e ora presenta *Club Zero*, dramma psicologico di una insegnante che stringe rapporti pericolosi con cinque studenti. O l'algerino-brasiliano Karim Aïnouz che vinse la sezione «Un certain regard» con *La vita invisibile di Euridice Gusmao* e quest'anno proporrà *Firebrand*, sull'ultima moglie di Enrico VIII con Alicia Vikander, Jude Law e Michelle Williams.

Proprio «Un certain regard» è ormai diventata la fucina da cui escono i nomi che Cannes poi tende a valorizzare. Non a caso quest'anno sono rappresentate in prevalenza cinematografie emergenti che offrono spaccati di Medio Oriente, America latina, Corea e Mongolia. Insomma le regie di domani che per adesso fanno da contorno ai divi.

L'apertura è riservata a *Jean du Barry* di Maïwenn che interpreta la contessa a fianco di re Luigi XV, un Johnny Depp al ritorno sul grande schermo dopo anni a dir poco complicati. Non è in gara, come pure *Indiana Jones e il quadrante del destino* con Harrison Ford e Mads Mikkelsen, che ricalcano le orme di personaggi popolari visti in nuove avventure, come un anno fa per *Top Gun Maverick*. O *Killers of the flower moon* di Martin Scorsese, atteso sulla Croisette con Leonardo DiCaprio, Robert De Niro e Brendan Fraser, fresco di Oscar.

Entrando nel territorio della competizione più seria, va detto subito che l'Italia sarà rappresentata da un terzetto di tutto rispetto formato da Marco Bellocchio, Nanni Moretti e Alice Rohrwacher. Il primo sarà in gara con *Rapito* che narra la

storia di Edgardo Mortara, il bambino ebreo che nel 1858 fu strappato alla sua famiglia per essere allevato da cattolico sotto la tutela di Pio IX. Paolo Pirolon, Fausto Russo Alesi e Barbara Ronchi tra gli interpreti scelti da Bellocchio che l'anno scorso li aveva portati in Costa Azzurra con *Esterno notte*.

Nanni Moretti fa un passo in là sulla sua strada di regista, autore e interprete con *Il Sol dell'avvenire*, dal 20 aprile nelle sale italiane e successivamente a Cannes. Un privilegio più unico che raro, concesso dal festival a uno dei suoi ospiti più amati. Si tratta di un musical ambientato nel mondo del circo tra gli anni '50-70. Un tema delicato che ha avuto in Fellini e Chaplin due fra i nomi che si sono lasciati ispirare e suggestionare da questa collettività con le sue regole e le sue ambizioni. Nel cast anche Silvio Orlando e Barbara Bobulova.

Con *La chimera*, Alice Rohrwacher scava nel mondo dei tombaroli attraverso la vicenda di un giovane archeologo inglese invischiato in un traffico di reperti. Tra gli interpreti Isabella Rossellini, Carol Duarte e la sorella Alba Rohrwacher.

Ancora lungo l'elenco delle stelle. Wes Anderson, che nel

2020 doveva aprire il festival con *The french dispatch*, arriva con una squadra d'eccezione - Margot Robbie, Tom Hanks, Scarlett Johansson, Edward Norton - per presentare *Asteroid city*, surreali riflessioni sulla vita nel corso di una convention in un'immaginaria città del deserto. Ken Loach punta invece su temi sociali e stavolta *The old oak* mostra i benefici ricevuti da una comunità con l'arrivo dei migranti. Todd Haynes porta sulla Croisette *May December*, con Natalie Portman e Julianne Moore, la prima nei panni di un'attrice che visita la seconda, una madre di famiglia, di cui deve interpretare la vita. Il confronto si rivelerà distruttivo perché l'artista solletterà nervi nascosti nella donna che deve imitare. Pedro Almodóvar presenterà *Strange way of life*, un western con Ethan Hawke protagonista.

Un accenno alle visioni speciali di mezzanotte con il cinese *Man in black* di Wang Bing, *Occupied city* di Steve McQueen, anche lui presenza ricorrente a Cannes, *Anselm* di Wim Wenders e *Pictures of ghosts* di Kleber Mendonça Filho, reso celebre proprio dal festival con l'applaudito *Bacurau*.

LE NOSTRE PELLICOLE

Un film sul caso Mortara, un musical sul circo e un thriller archeologico

NON IN GARA

Apertura per Johnny Depp. E ci sarà il ritorno di «Indiana Jones»



STELLE
Da sinistra a destra in senso orario, scene dei film «Il Sol dell'Avenire» di Nanni Moretti, «Rapito» di Marco Bellocchio, «La Chimera» di Alice Rohrwacher e «Killers of the Flower Moon» di Martin Scorsese



125121

14 aprile 2023 | L'Espresso | 25

Tre italiani sotto le palme a Cannes
Musili, Annoni e Fallaci in concorso, con Soriano, Risi, Emili e Cappa

Il festival di Cannes ha programmato per il 14 aprile il debutto di tre film italiani in concorso: «Il Sol dell'Avenire» di Nanni Moretti, «Rapito» di Marco Bellocchio e «La Chimera» di Alice Rohrwacher. In anteprima sono stati annunciati anche «Killers of the Flower Moon» di Martin Scorsese e «L'Espresso» di Soriano.

Il Sudoku

1	2	3	4	5	6	7	8	9
2	3	4	5	6	7	8	9	1
3	4	5	6	7	8	9	1	2
4	5	6	7	8	9	1	2	3
5	6	7	8	9	1	2	3	4
6	7	8	9	1	2	3	4	5
7	8	9	1	2	3	4	5	6
8	9	1	2	3	4	5	6	7
9	1	2	3	4	5	6	7	8

Il Lotto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30										
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70

Presentato il programma della 76esima edizione (16-27 maggio): in concorso anche i film di Wenders, Anderson e Loach. Tra gli italiani Moretti, Rohrwacher e Bellocchio. Sei le registe. Tanto glamour con Depp, Moore, Swinton e Johansson

Maestri e star, tornano i sogni

Cannes 2023

LA KERMESSA

Un esercito di maestri e di star, sei registe in concorso (un record dopo le antiche accuse di "misoginia"), un buon numero di debuttanti, il ritorno di Hollywood. E l'apoteosi del cinema italiano, in gara con ben tre film: al 76mo Festival di Cannes, in programma sulla Croisette dal 16 al 27 maggio, andranno a caccia della Palma d'oro *Rapito* di Marco Bellocchio, *La chimera* di Alice Rohrwacher e *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti. «È l'anno di Italia e Stati Uniti», ha spiegato il delegato generale Thierry Frémaux annunciando il programma di questa edizione-monstre accanto alla nuova presidente del Festival Iris Knobloch, grande conoscitrice del cinema americano d'atto che è stata 14 anni alla guida di Warner Bros Francia. Le piattaforme sono ancora bandite dalla competizione ed è per questo che uno dei film più attesi, *Killers of the Flower Moon* di Martin Scorsese prodotto da Apple Tv e interpretato dalle superstar Leonardo DiCaprio e Robert DeNiro, parteciperà fuori concorso.

EVENTI SPECIALI

Ma, sia in gara sia nel Certain Regard, tra gli eventi speciali, come premiere, nelle proiezioni notturne, brillano i grandi nomi. A cominciare da Wim Wenders in concorso con *Perfect Days*, protagonista il guardiano roccettaro dei bagni pubblici di Tokyo, e fuori concorso con *Anselm*, documentario sull'artista Anselm Kiefer. Ci saranno poi l'86enne Ken Loach che presenta *The Old Oak* annunciato come il suo ultimo film, Takeshi Kitano (*Kubi*), Steve McQueen (*Occupied City*, lunghissimo documentario su Amsterdam occupata dai nazisti), Todd Haynes regista di *May December* con Julianne Moore e Natalie Portman, il maestro giapponese Kore-eda Hirokazu (*Monster*), Wes Anderson (con *Asteroid City*, protagonisti Scarlett Johansson, Tom Hanks e Tilda Swinton), Aki

Kaurismaki (*Fallen Leaves*), Nuri Bilge Ceylan (*About Dry Grasses*), Pedro Almodovar che ha diretto in inglese il western *Strange Ways of Life* con Ethan Hawke, prodotto dalla neonata società Saint Laurent, braccio cinematografico della maison di moda.

LE AUTRICI

Le registe in pista sono Maiwenn in apertura del Festival con *Jeanne Du Barry* che segna il ritorno di Johnny Depp, e in concorso la nostra Alice Rohrwacher con *La chimera*, l'austriaca Jessica Hausner (*Club Zero*), le francesi Catherine Breillat (*L'été dernier*) e Justine Triet (*Anatomie d'une chute*), la tunisina Kaouther Ben Hania (*Les filles d'Olfa*) e la franco-senegalese Ramata Toulaye Sy con *Banel e Afama*, opera prima. Si prospetta un festival ad altissimo tasso di glamour. Attesi sul tappeto rosso anche Harrison Ford protagonista di *Indiana Jones e il Quadrante del Destino*, 80 anni e nessuna intenzione di andare in pensione (a Cannes riceverà anche un premio speciale) e Lili Rose Depp, la figlia 23enne di

Johnny, conturbante protagonista di *The Idol*, un film sul lato oscuro dell'intrattenimento, al Festival fuori concorso e presto in onda su Sky e Now.

Il Premio Oscar Michelle Yeoh riceverà invece il Women in Motion Award di Kering, organizzato da Salma Hayek. E mentre il governo francese ha bocciato il progetto della piattaforma per vip al largo della Croisette, a maggio riaprirà dopo anni di lavori l'Hotel Carlton, storico epicentro di feste e mondanità.

TRAMPOLINO

Nonostante la presenza di tanti pezzi da novanta e l'impianto kolossale, Frémaux ha precisato che, dopo le ultime edizioni straripanti di film «come reazione alla pandemia», quest'anno il Festival sarà quantitativamente più contenuto: su duemila film presi in considerazione e provenienti da tutto il mondo, quelli scelti per il concorso sono per ora 16, anche se nei prossimi giorni sono previ-

ste aggiunte. «Cannes continua ad essere un grande trampolino per il cinema», ha detto Iris Knobloch, «soprattutto ora che il pubblico è tornato in sala».

Gloria Satta

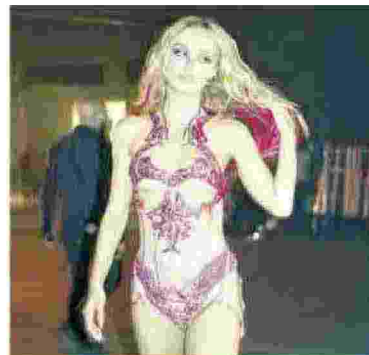
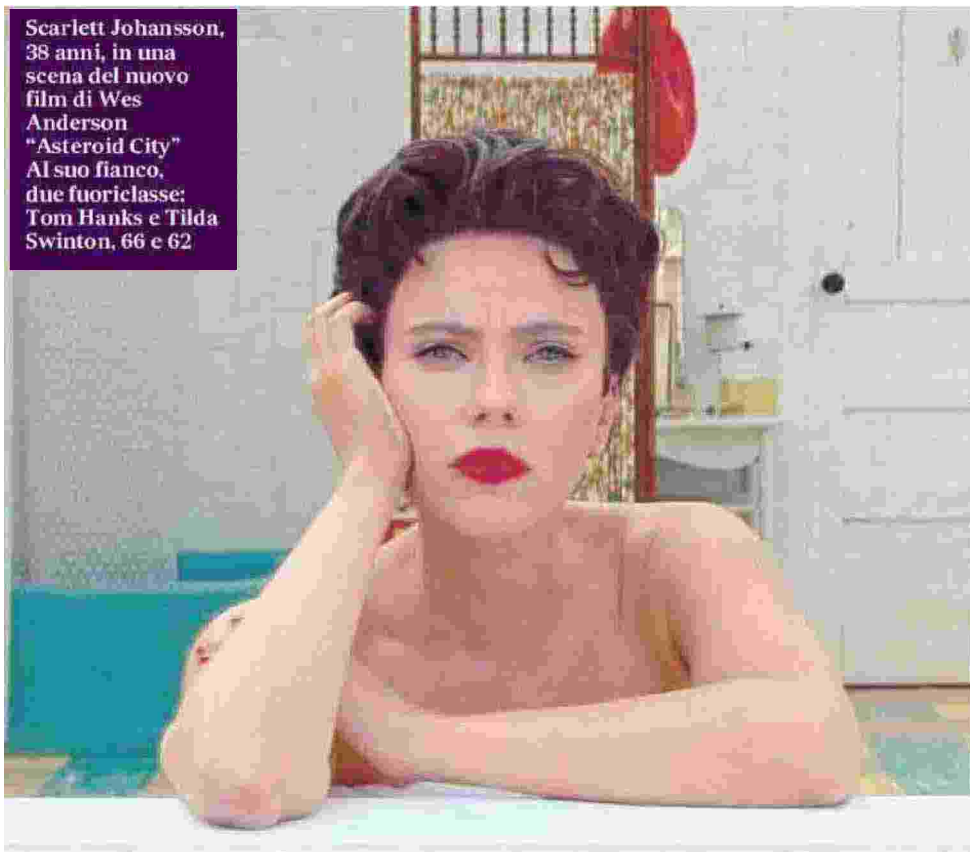
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELEGATO GENERALE FREMAUX: «È L'ANNO DEL GRANDE CINEMA DI DUE PAESI STRAORDINARI COME ITALIA E AMERICA»

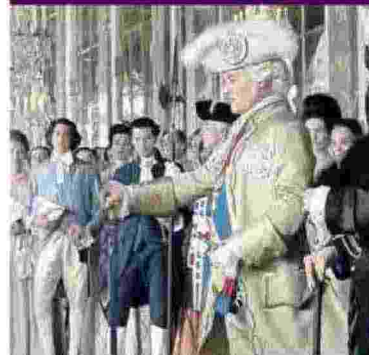
SCORSESE FUORI GARA PERCHÉ IL SUO "KILLERS OF THE FLOWER MOON" È PRODOTTO DA UNA PIATTAFORMA. NEL CAST DICAPRIO E DE NIRO



Scarlett Johansson, 38 anni, in una scena del nuovo film di Wes Anderson "Asteroid City" Al suo fianco, due fuoriclasse: Tom Hanks e Tilda Swinton, 66 e 62



Sopra, Lili Rose Depp, 23 anni, figlia di Johnny, 59 (foto sotto), protagonista del film "The Idol" Suo padre è in "Jeanne Du Barry"



Martin Scorsese, 80 anni

Rapito, La chimera, Il sol dell'avvenire: il Made in Italy in cerca di una Palma

GLI ITALIANI

Bisogna tornare al 2015, l'anno di Sorrentino, Moretti e Garrone, per ritrovare tre film italiani in concorso a Cannes. «L'Italia è un grande Paese di cinema che ha sormontato e continua a sormontare la crisi dell'industria», ha spiegato Thierry Frémaux annunciando i nostri titoli quest'anno a caccia della Palma d'oro: *Rapito* di Marco Bellocchio, *La chimera* di Alice Rohrwacher e *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti. Resta fuori dal plotone tricolore *Io Capitano*, il magnifico film di Matteo Garrone che ha già stregato

gli addetti ai lavori e, pare, gli stessi selezionatori di Cannes.

INGARA

Ma quattro italiani in gara sarebbero stati troppi e oggi tutti fanno il tifo per il terzetto, dal sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni («il Ministero investirà sempre più soldi nel cinema») a RaiCinema che ha coprodotto i tre film: «Siamo onorati di accompagnare tre registi con visioni molto diverse tra loro», dice l'ad Del Brocco, «e tutti sono un punto di riferimento». Rohrwacher, 41 anni e quattro partecipazioni (con due premi) a Cannes, una nomination all'Oscar con il corto *Le pupille*, torna al Festival «che mi ha dato

la libertà di continuare a sperimentare», dice. Il suo film, già provvisto di una distribuzione Usa, è ambientato negli Anni '80 nel mondo dei "tombaroli", con un archeologo inglese (Josh O'Connor) coinvolto nel traffico illegale di reperti archeologici.

GLI ATTORI

Nel cast anche Isabella Rossellini, Carol Duarte, Alba Rohrwacher. Si salta invece indietro di due secoli con Bellocchio che in *Rapito*, progetto precedentemente accarezzato da Steven Spielberg, ricostruisce la vicenda di Edgardo Mortara, il bambino ebreo che nel 1858 fu strappato alla sua famiglia per essere allevato da cattolico sotto la cu-

stodia di Papa Pio IX. Interpretato da Paolo Pierobon, Fausto Russo Alesi, Barbara Ronchi, Enea Sala, Leonardo Maltese, Filippo Timi e Fabrizio Gifuni, il film sarà in sala il 25 maggio.

Il 20 aprile, invece, arriva *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti, che nel 2001 vinse la Palma d'oro con *La stanza del figlio*. Ora il regista romano (anche interprete con Margherita Buy, Silvio Orlando, Barbora Bobulova, Mathieu Amalric), racconta di un regista (lui stesso) impegnato in un film ambientato nel mondo del circo tra gli Anni '50 e '70. Un pretesto per parlare in chiave di commedia di cinema, politica, rapporti di coppia.

GL.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SULLA CROISSETTE IL NOSTRO PAESE NON AVEVA TRE OPERE IN CONCORSO DAL 2015, ESCLUSO "IO CAPITANO" DI MATTEO GARRONE

I tre registi italiani in concorso: Nanni Moretti, 69 anni, Alice Rohrwacher, 41, e Marco Bellocchio, 83



**NUOVI SPAZI
CULTURA
E SOCIALITÀ,
LA TENDENZA
VA COLTA**

Aumenta la domanda di socialità: il «live» è diventato centrale

Fruizione culturale/2

**I LUOGHI DI
INTRATTENIMENTO
DOVREBBERO
COGLIERE QUESTA
NUOVA ESIGENZA
E ADEGUARE
L'OFFERTA**

di **Antonio Noto** — a pagina 16

Antonio Noto

Dal 2020, anno pandemico, la fruizione della cultura è completamente cambiata. Indipendentemente dai forti segnali di ripresa registrati nel 2022, il tema non è solo quantitativo. La domanda da porsi è se le modalità della fruizione di cultura stanno mutando, se nel frattempo sono nate nuove esigenze e se l'offerta in Italia è stata capace di adeguarsi alle nuove tendenze. Secondo l'ultimo rapporto Istat cresce la partecipazione ad eventi in presenza e spettacoli dal vivo. Nel 2022 il numero di coloro che vi hanno preso parte almeno una volta è triplicato rispetto all'anno precedente e addirittura quadruplicato per quanto riguarda il teatro. In tale dinamica generalizzata si registrano differenze di genere, di età e territoriali in relazione alla domanda di cultura e di eventi ludici. Le donne, per esempio, preferiscono visitare un museo, una mostra o andare a teatro, mentre gli uomini prediligono gli eventi sportivi, le discoteche, i cinema. È interessante notare come per la fruizione dei concerti di musica classica si sia tornati molto vicini ai livelli del 2019, così come per le manifestazioni sportive. Si tratta di un pubblico fortemente fidelizzato che ha ripreso le precedenti abitudini non appena possibile. In generale vengono preferite forme di intrattenimento dal vivo, per contro il cinema resta il più lontano dai numeri precedenti ai lockdown. In questo caso il risultato è punito dalla diffusione delle smart tv – sono 43 milioni gli schermi televisivi connessi ad internet secondo l'ultimo rapporto Auditel Censis – e delle piattaforme di contenuti, fra le pochissime voci di spesa a non aver subito contrazioni durante la pandemia, anzi, ad essere cresciute. Nel complesso, questa spinta alla partecipazione dal vivo deve competere con le modalità a distanza, che, seppur registrando una contrazione rispetto alla fase emergenziale del virus, si assestano a dati superiori al 2019, sia in termini di utenti unici che di tempo speso, come registrato dall'Osservatorio sulle comunicazioni dell'Agcom per le piattaforme di video on demand gratuite e a pagamento. Rimane

dunque una consuetudine fruire contenuti culturali e assistere a iniziative da remoto, soprattutto per conferenze e dibattiti letterari. Per valutare appieno l'entità dell'aumento di domanda di cultura e di eventi ludici dobbiamo considerare che di norma l'aumento generalizzato dei prezzi produce una contrazione della spesa primariamente in questi settori. Però i dati sono in controtendenza e, nonostante la doppia cifra dell'indice di inflazione, la domanda di socialità aumenta e paradossalmente la spesa si riduce più rispetto al cibo che nel settore ludico-culturale. D'altronde questo era un trend atteso in quanto gli studi sui comportamenti sociali hanno sempre rilevato che dopo una catastrofe (epidemie, guerre, terremoti, ecc) i cittadini hanno bisogno di svago più che di cose strettamente materiali. La prova del 9 è data dai numeri delle presenze turistiche. Per quanto ancora inferiore di 39 milioni rispetto al 2019, negli ultimi due anni si è registrata una impennata della domanda che ha stupito gli stessi operatori tanto da essere stati, a volte, impreparati all'accoglienza. I bisogni stanno cambiando, ciò che si ricerca è un'esperienza che comprenda la sfera della socialità e l'applicazione delle nuove tecnologie ai contenuti culturali. L'impulso maggiore a queste dinamiche è dato soprattutto dai giovani, più colpiti dalle restrizioni ma anche maggiormente predisposti a una fruizione culturale crossmediale, nella quale il *live* è diventato centrale. Vista l'evoluzione della domanda di cultura è necessario che corrisponda un'offerta adeguata. Le strutture e i luoghi di intrattenimento dovrebbero cogliere questa nuova esigenza: perché per esempio non aprire gli spazi dei musei agli eventi? I cinema ai ristoranti? Insomma la tendenza è che la cultura sta diventando sempre di più sinonimo di socialità. Si individuano già i primi processi di massificazione e la tendenza in atto è vivere gli spazi culturali anche come momenti di socialità oltre che da "spettatore". Sarebbe un peccato se la crescente domanda fosse bloccata da una incapacità del sistema ad adeguarsi ed innovarsi. Andiamo incontro ad un futuro in cui cultura, intrattenimento e socialità faranno parte di una "global experience" immersiva. Il ritorno negli spazi dei contenitori culturali passa da un profondo cambiamento della loro concezione. Oggi la domanda è più evoluta dell'offerta e non possiamo misurare l'impatto della cultura in Italia solo conteggiando il numero dei biglietti staccati nei musei o nei teatri.

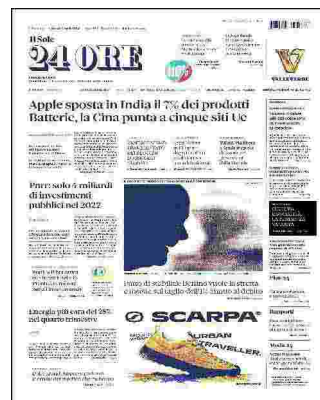
Direttore Noto Sondaggi

IPROD. - FOT. INSERVATA

43 milioni

IL BOOM DELLE SMART TV

È il numero degli schermi televisivi connessi ad Internet secondo l'Auditel-Censis: anche per questo il cinema è lontano dai livelli pre-pandemia



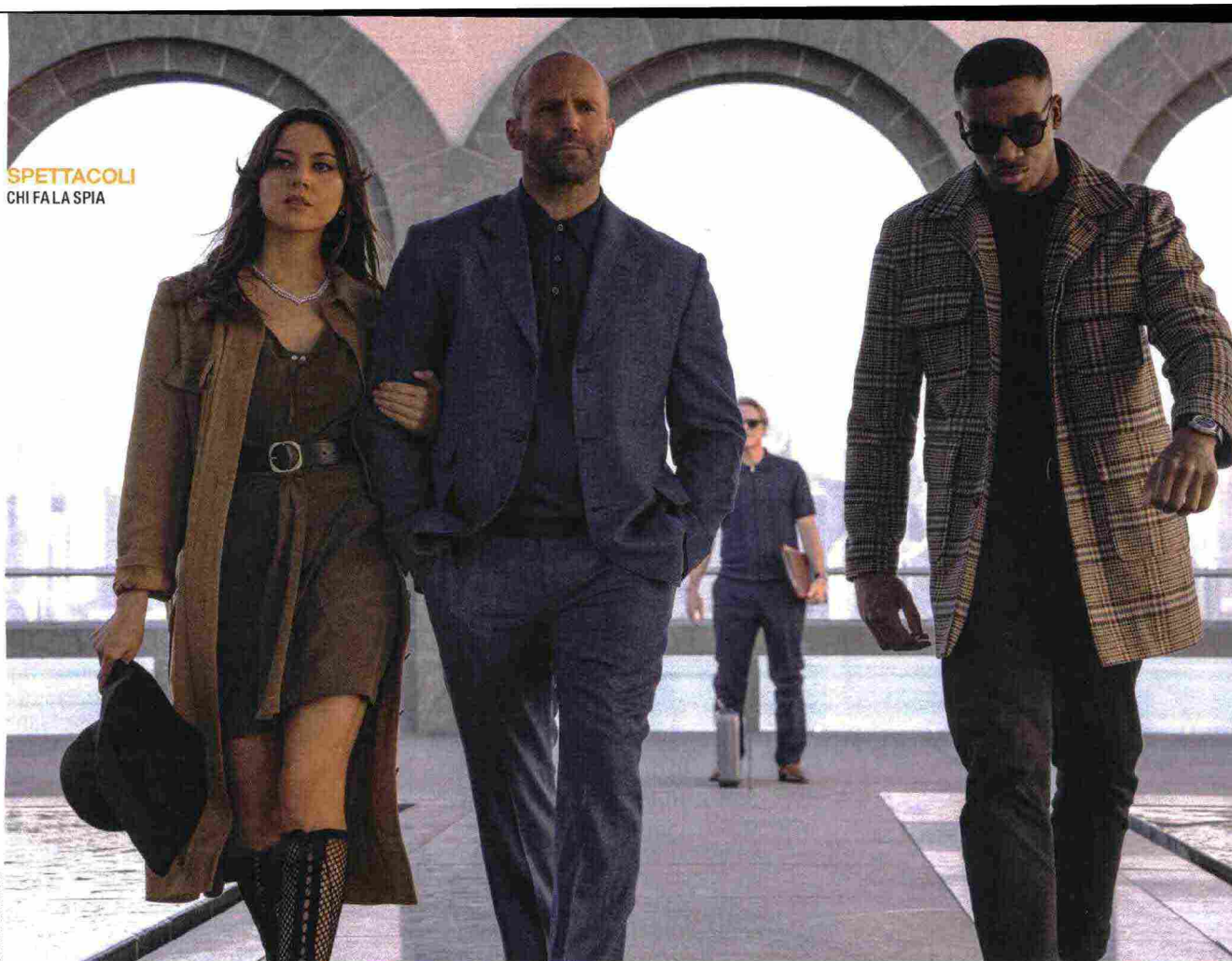
PREMIO FILM IMPRESA

Per Expo 2030 Roma gioca la carta innovazione

«Roma non è solo Colosseo, è anche innovazione, come dimostra il ruolo di primo piano dell'industria cinematografica». Questa è una carta che la capitale potrà giocarsi nella candidatura per Expo del 2030. A dirlo è stato Giuseppe Scognamiglio, direttore generale Comitato Promotore Expo Roma 2030, intervenendo alla prima edizione del Premio Film Impresa: la manifestazione, realizzata da Unindustria Lazio, con il supporto di Confindustria, che ha premiato i filmati realizzati dalle aziende per raccontare la loro storia. Massimo Scaccabarozzi, presidente della Fondazione Expo Roma 2030, che raccoglie le energie del sistema imprenditoriale a sostegno della candidatura, ha fatto «un appello a tutte le imprese affinché supportino la candidatura. Se vince Roma ne guadagna tutto il sistema industriale italiano». Al termine della giornata, è stato conferito un Premio alle opere in concorso. Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Narrativa - Umana è stato assegnato a "Bauli, da 100 anni Creatori di Bontà" di Riccardo Struchil. Il Premio Miglior Film d'Impresa Area Documentaria - UniCredit è andato a "La fabbrica del villaggio" di Paolo Casalis, Alessandro Gaido e Stefano Scarafia. Menzione speciale per "Un ponte del nostro tempo" di Raffaello Fusaro. Il Premio Migliore Film Innovative Image & Sound - Almaviva è stato consegnato a "All the Invisible" di Jacopo Carapelli. Premio Speciale alla Creatività - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a "Trasformiamo ogni giorno" di Matteo Alberti e Fabrizio De Matteis. Menzione speciale per "Anita e Americo: storia di una bicicletta" realizzato dall'Associazione culturale Toro/Coppini Arte Olearia.



SPETTACOLI
CHI FALA SPIA



DANIEL SMITH X2

di Lorenzo Ormando

DOPO grandi blockbuster come *Aladdin*, *King Arthur* e *Sherlock Holmes*, il regista Guy Ritchie torna alle origini con un film di genere: il 17 aprile sbarca su Sky e in streaming su NOW l'adrenalico *Operation Fortune*, action thriller condito d'ironia in cui fa nuovamente squadra con Jason Statham, con cui aveva firmato *Lock & Stock - Pazzi scatenati* (il loro debutto), *Snatch*, *Revolver* e *La furia di un uomo - Wrath of Man*. Il 55enne attore inglese veste qui i panni della spia Orson Fortune, che recluta una star di Hollywood (Josh Hartnett) per una missione sotto copertura in giro per il mondo necessaria a sventare la vendita di un'arma letale e a fermare

108 | il venerdì | 14 aprile 2023

TRUFFAVO PER STRADA ORA LO FACCIAMO NEI FILM



JASON STATHAM NON AVEVA MAI RECITATO, MA GUY RITCHIE LO VOLLE ASSOLUTAMENTE SULLO SCHERMO, ANCHE PER IL SUO PASSATO DA "IMBROGLIONE": «MI È STATO UTILE», RACCONTA L'ATTORE. E ADESSO I DUE TORNANO INSIEME IN *OPERATION FORTUNE*. INTERVISTA

un trafficante d'armi miliardario (Hugh Grant). L'uscita della pellicola è stata posticipata di oltre un anno a causa dello scoppio della guerra, poiché nel film i cattivi sono gangster ucraini. «Non avevo mai girato una storia di spionaggio come questa, un progetto più raffinato e leggero rispetto a *La furia di un uomo*, che era decisamente più cupo», racconta Statham in collegamento su Zoom. «Ci piaceva l'idea di realizzare un film dalle premesse divertenti, che ci desse la possibilità di viaggiare un po'. In futuro mi piacerebbe riprendere questo personaggio, ma dobbiamo prima capire come risponderà il pubblico: sarà la gente a decidere se faremo un altro capitolo, non possiamo fare altro che incrociare le dita».

Com'era la sua vita prima che la sua strada e quella di Guy Ritchie si incrociassero?

«Avevo 30 anni ed ero un piccolo imbrogliatore che vendeva per le strade di Londra profumi e gioielli contraffatti. Guy, invece, era soprattutto un ragazzo con un sogno, quello di riuscire a realizzare il suo primo film. Non sapevo nulla di lui, non conoscevo le sue capacità, né tantomeno il suo talento nella scrittura».

Aveva letto altri copioni prima di *Lock & Stock - Pazzi scatenati*?

«È stata la prima sceneggiatura su cui ho posato gli occhi, Guy l'aveva scritta a partire da un suo cortometraggio. Pensai che fosse esattamente il tipo di storia che piaceva a me, ma ci vollero un paio di anni perché riuscissimo a portarla sullo schermo. Il mondo del film mi era familiare: mi sentivo vicino ad alcuni dei personaggi e, nella mia vita, avevo incontrato malviventi e criminali come quelli ritratti nella pellicola».

Il passato da truffatore, insomma, le è servito.

«Credo che il segreto, per un attore, sia sempre quello di prendere le conoscenze, le esperienze e tutto ciò che gli capita e di riversarle nei personaggi che interpreta. Insomma, non c'è nulla che possa sostituire la vita reale. Inoltre credo che, se hai fatto un percorso atipico, questo ti possa anche tornare utile per un film di Guy Ritchie! (ride, ndr)».

Siete amici?



Lourdes Faberes e Hugh Grant in una scena. A sinistra, **Aubrey Plaza, Jason Statham e Buzzy Malone**. Sotto, con Guy Ritchie e a sinistra la locandina di *Operation Fortune*, un film Sky Original disponibile dal 17 aprile

«C'è stata una simpatia immediata, ci frequentiamo anche al di fuori del set. Quando lavoriamo, se vogliamo rilassarci, cene andiamo nella sua roulotte e cuciniamo bistecche. O magari giochiamo a scacchi: siamo competitivi, dovrebbe assistere alle nostre partite (ride, ndr)».

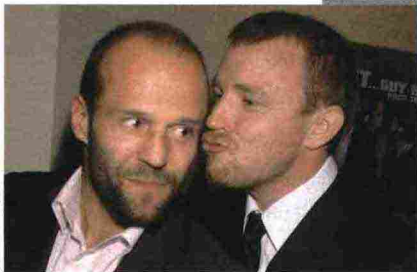
Che ruolo ha avuto nella sua carriera?

«Gli sono grato, perché mi ha dato una professione. Mi ha aperto le porte del cinema permettendomi di incontrare i produttori e di aggirare i direttori del casting: all'inizio, ad esempio, faceva in modo che non mi trovassi di fronte a persone che avrebbero potuto scartarmi».

Non era intimorito all'idea di partire da zero, senza preparazione?

«Sono stato fortunato, perché Guy mi dava lezioni private per imparare a recitare davanti a una cinepresa. Andavo a casa sua e leggevo dei monologhi dal copione, mentre lui mi istruiva su

«CON GUY CI VEDIAMO ANCHE FUORI DAL SET. ANDIAMO NELLA SUA **ROULOTTE** A CUCINARE BISTECCHIE»



come pronunciare le battute. Mi ripeteva: "Non stare a pensarci troppo, di' le battute e basta. Io mi occuperò del resto". Ci sono attori che tendono a volere a tutti i costi il controllo durante le riprese, ma non funziona mai: devi affidarti al regista e fidarti, è il solo ad avere una visione d'insieme».

Lei ha alle spalle 25 anni di carriera. Se lo aspettava, quando ha iniziato?

«No, affatto: non guardo mai troppo in avanti, cerco di focalizzarmi sul presente. Prendiamo *Lock & Stock*: non potevamo intuire che avrebbe raggiunto tante persone, non abbiamo la sfera di cristallo. Se fai un film devi essere convinto che piacerà al pubblico e che sarà un successo, ma non va sempre così. Un giovane attore che immagina di avere davanti a sé una lunga carriera risulta presuntuoso e anche un po' irrealistico, specie perché l'industria di Hollywood è così volubile. Ti bastano un paio di flop e nessuno ti chiama più». **Non è il suo caso: secondo una ricerca della Bbc i film che ha girato tra il 2002 e il 2017 hanno incassato oltre un miliardo e mezzo di dollari nel mondo.**

«In realtà non tutti i miei film hanno avuto successo. Non so quale sia la formula segreta che fa funzionare qualcosa, ma ammetto che negli ultimi tempi ho avuto molta fortuna. Credo che abbia a che fare con lo scegliere di lavorare con registi visionari in grado di portare sullo schermo delle grandi storie. Come, appunto, Guy Ritchie».

Quanto conta fare squadra, nel suo mestiere?

«È un aspetto del lavoro che apprezzo molto: mi piace la natura collaborativa di quest'industria, in cui ogni tassello del puzzle è importante quanto gli altri. Dalla persona che si occupa dei microfoni ai tecnici del suono, dal costumista al direttore della fotografia, tutti fondamentali. Siamo come i meccanismi di un orologio svizzero: se se ne inceppa uno, tutta la macchina smette di funzionare. Fare un film è stimolante e gratificante: se poi piace anche al pubblico, tanto meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI AUTORI IN CORCORSO AL FESTIVAL

In passerella a Cannes l'Italia che fa la Storia

di Arianna Finos

«L'Italia è un grande Paese di cinema», dice Thierry Frémaux. E che in gara ci siano tre registi del nostro Paese è una delle caratteristiche dell'edizione 76 (16-24 maggio) del Festival di Cannes, accanto alla calata dei divi americani, alla prima volta di sei cineaste nel concorso principale, del debutto della presidente Iris Knobloch e del ritorno di autori amati dalla rassegna come Loach, Bilge Ceylan, Kaurismaki. Non era scontato, ma certo non è una sorpresa, che ci siano Nanni Moretti – nove volte alla Croisette, una ventaglia di premi che spazia dalla regia per *Caro diario* alla Palma per *La stanza del figlio* – Marco Bellocchio – presenza abituale negli ultimi anni, alle prese con una ritrovata giovinezza cinematografica che lo mette al centro del gioco – e Alice Rohrwacher, su cui Cannes ha puntato fin dall'inizio. L'altro nome possibile era quello di Matteo Garrone con *Comandante*, che però potrebbe aver preferito Venezia. «Quello del cinema italiano è un caso interessante – spiega Frémaux – perché negli anni

di Berlusconi ha sofferto l'assenza di sostegno delle produzioni e delle sale. Ma l'Italia non ha mai smesso di produrre autori, artisti e professionisti con uno sguardo internazionale, capaci di superare la crisi».

A squarciare il velo su *Il sol dell'avvenire* di Moretti – nel film è un regista che sta girando, oggi, un film su fatti di Ungheria – è la bella intervista di Michele Serra al Venerdì: nel film si parla del comunismo e del suo profondo, di Stalin e Trotsky, con un colpo di scena che decreta la vittoria del cinema sulla Storia e la capacità di ribaltarne gli eventi. Un'opera in cui si ritroveranno tic e idiosincrasie dell'autore di *Sono un autarchico* e che piacerà ai morettiani, italiani e francesi, e un filo rosso musical che lega la sua filmografia, con Nanni e i suoi attori, da Margherita Buy a Silvio Orlando a Barbora Bobulova a intonare *Sono solo parole*.

Affronta il tema della prepotenza delle fedi Marco Bellocchio, che ha cambiato in corsa il titolo del film, da *La conversione a Rapito*. Una storia accarezzata a lungo da Steven Spielberg, che poi ha accantonato il

progetto: il rapimento di Edgardo Mortara, sottratto alla famiglia ebrea dal Vaticano nel 1858 in quanto battezzato dalla domestica cristiana anni prima perché creduto sul punto di morte. «Quel ragazzino sarebbe stato bene a casa sua – racconta Bellocchio – è una violenza terribile quella perpetrata nei suoi confronti, dovuta al fanatismo religioso: l'idea che in nome della fede si possa fare tutto». Alice Rohrwacher con *La chimera* porta una storia locale e universale come il suo cinema: «Entro in una specie di simbiosi con i territori dove giro i film, lavoro sempre con interpreti locali. Per questa storia su un archeologo inglese trapiantato in Italia, Josh O'Connor (il principe Carlo di *The Crown 4*) ha imparato il dialetto di Blera». Nel cast del film, in cui l'archeologo viene coinvolto in una rete di manufatti etruschi rubati negli anni 80, Alba Rohrwacher e Isabella Rossellini: «Sono felice e onorata di tornare a Cannes – dice la regista – un festival che mi ha visto crescere e che mi ha dato la libertà di continuare a cercare, a sperimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Moretti ricorda
i fatti d'Ungheria,
Bellocchio il caso
Mortara del 1958**





▲ **L'ideologia** *Il sol dell'avvenire*, di e con Nanni Moretti



▲ **La fede** Una scena di *Rapito*, di Marco Bellocchio

L'EVENTO

Cannes, Italia

In concorso Bellocchio
Moretti e Alice Rohrwacher
Sfidano Loach e Wenders

FULVIA CAPRARA

Il cinema italiano conquista il palcoscenico del Festival di Cannes (16-27 maggio) con tre titoli in gara per la Palma d'oro, *Rapito* di Marco Bellocchio, *Il sol dell'avvenire* di Nanni Moretti e *La chimera* di Alice Rohrwacher. Un successo in netta controtendenza rispetto al clima che in Italia si respira da un po', segnato da lamentele per le presenze in sala più basse rispetto ad altri Paesi europei e da riflessioni sul numero troppo alto di film che, come aveva dichiarato il direttore della Mostra di Venezia Alberto Barbera, non sarebbero all'altezza delle aspettative del pubblico. In un'edizione particolarmente scintillante per la presenza massiccia di grandi maestri, per il ritorno in forze delle major Usa e per lo stuolo di divi attesi, il primo a spezzare una lancia per la nostra cinematografia è proprio il direttore Thierry Fremaux: «Conti-

nuiamo a dire che il cinema italiano è alla ricerca della sua gloria passata, ma io trovo che la sua gloria contemporanea sia formidabile. L'Italia rappresenta un Paese storicamente molto presente a Cannes, questo è un anno d'oro».

È la seconda volta, negli ultimi vent'anni, che il nostro Paese partecipa con tre film alla competizione, ed è la prima che, come sottolinea l'ad Paolo Del Brocco, il terzetto è coprodotto da Rai Cinema: «Siamo onorati di accompagnare al Festival tre personalità con idee e visioni di cinema molto diverse tra loro, ognuna delle quali rappresenta un punto di riferimento nella storia del cinema e della cultura italiana». Esulta anche il Ministro Sanguiliano parlando di «riconoscimento importante per il cinema e per tutto il mondo della cultura, un'affermazione che dimostra l'altissima qualità di attori, registi, maestranze e di tutta la filiera creativa».

Della pattuglia made in Italy, che dovrà vedersela con avver-

sari del calibro di Ken Loach, di nuovo sulla Croisette con *The Old Oak*, ambientato in un villaggio inglese dove la chiusura della miniera ha provocato spopolamento e crisi, di Wim Wenders con *Perfect Days*, di Kore-Eda Hirokazu con *Monster*, non fa parte Matteo Garrone che avrebbe dovuto essere in pole position con *Mio capitano*, «fiaba omerica sul viaggio avventuroso di due giovani, Seydou e Moussa, che lasciano Dakar per raggiungere l'Europa». Sulle ragioni dell'assenza s'intrecciano supposizioni, qualcuno scommette sulla presenza di Garrone a Venezia, qualcun altro allude a rapporti non felicissimi con il direttore della rassegna, altri azzardano la motivazione politica, riferendosi al tema migranti, alla base di una crisi italo-francese ancora tutta da risolvere.

Per Alice Rohrwacher che torna dopo il successo nel 2018 di *Lazzaro felice*, Cannes è «il festival che mi ha visto crescere e che mi ha dato la libertà di continuare a sperimentare». Per

Nanni Moretti è una consuetudine, con l'uscita italiana (il 20) che, come già avvenuto altre volte, precede l'anteprima francese. Per Marco Bellocchio la conferma di quella che Fremaux ha definito «una straordinaria vitalità creativa».

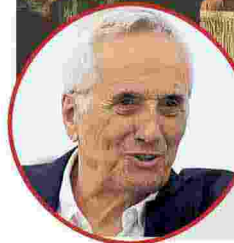
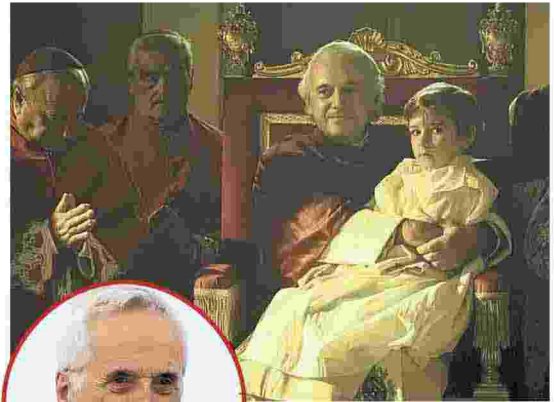
Fedeli alla scelta di ammettere alla gara titoli destinati alle sale, i vertici del festival presieduto da quest'anno da Iris Knobloch, possono già cantare vittoria per la capacità di attrarre tutte le forme possibili di cinema, tra divi hollywoodiani (la lista è infinita, da Johnny Depp a Margot Robbie, da Leonardo DiCaprio a Tom Hanks, da Julianne Moore a Scarlett Johansson, da Harrison Ford a Robert De Niro) e documentari «radicali» come quello di Steve McQueen sull'assedio nazista di Amsterdam. Solo un piccolo esempio per ripetere, ancora una volta, come dice Fremaux, che «per 15 giorni Cannes è un territorio planetario protetto che colloca il cinema al centro del mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SOL DELL'AVVENIRE

Ambientato tra gli Anni 50 e 70 nel mondo del circo e del cinema, il film di Nanni Moretti ha come protagonista Mathieu Amalric, che recita accanto a Margherita Buy, Silvio Orlando e lo stesso Moretti



RAPITO

Il film di Marco Bellocchio è la storia di Edgardo Mortara, bambino ebreo strappato alla famiglia nel 1858 e cresciuto da cattolico sotto Papa Pio IX



LA CHIMERA

Il film di Alice Rohrwacher è ambientato negli Anni 80 nel mondo clandestino dei "tombaroli", protagonista un archeologo inglese (Josh O'Connor)



IL DIRETTORE FRÉMAUX

«Avete saputo superare la crisi»

L'Italia è «un grande Paese di cinema», che ha «ha sormontato e sormonta» la crisi dell'industria cinematografica: questo, in sintesi, il messaggio al nostro paese lanciato dal direttore del Festival di Cannes, Thierry Frémaux, a margine della presentazione della selezione ufficiale sulla Croisette, con tre film italiani in gara.

L'Italia, ha aggiunto Frémaux, «non ha mai smesso di produrre autori, artisti e professionisti ed è pieno di produttori, di persone che prendono tante iniziative, che sono molto internazionali».



Il cinema italiano prova a scalare Cannes

Tre film in gara: quelli di Bellocchio, Rohrwacher e Moretti. Tornano i veterani Loach, Wenders e Kaurismaki. E Scorsese fuori concorso

di **Andrea Martini**

Occorre risalire a otto anni fa per trovare tre film italiani in Concorso: rallegrarsi è scontato, assai meno trarre affrettate deduzioni sullo stato del nostro cinema. Marco Bellocchio, Nanni Moretti e Alice Rohrwacher, come ha sottolineato il direttore Thierry Frémaux presentando il programma del prossimo Festival di Cannes (dal 16 al 27 maggio), garantiscono il marchio d'autore di tre diverse generazioni. Pur senza farsi troppe illusioni il trio, visto che la partita delle palme è tutta da giocare e non ha vincitori annunciati, potrebbe avere la possibilità di riscattare un anno iniziato sottotono per il cinema italiano.

Il sol dell'avvenire rappresenta per Moretti un ritorno al cinema autobiografico: la vicenda di un regista che prepara un film non è nuova ma sicuramente è nelle sue corde e gli permette di tornare all'ironia e alle invettive delle sue prime opere. *Rapito* di Marco Bellocchio fa riferimento al caso di Edgardo Mortara, ragazzino ebreo segretamente battezzato e quindi conteso dalla comunità cattolica e da quella ebraica nella Bologna della metà dell'Ottocento, un soggetto che interessò tempo fa Spielberg e che Bellocchio affronta oggi con l'estro sicuro di chi sa metter in prospettiva fatti storici.

Alice Rohrwacher è una beniamina di Cannes e torna in concorso sulla Croisette dopo *Lazarò* e *Le meraviglie* (Gran Prix della Giuria nel 2014) con *La chimera* film ambientato negli anni '80 nel mondo clandestino dei tombaroli dove un archeologo inglese è coinvolto nel traffico dei reperti. Nel cast la sorella Alba e Isabella Rossellini. Un Frémaux più pacato del solito - sorvegliato dalla nuova pre-

PROFUMO DI HOLLYWOOD

In lizza per la Palma anche Wes Anderson e Todd Haynes, non "Indiana Jones"



Marco Bellocchio, 83 anni, in concorso con *Rapito*



Alice Rohrwacher, 41 anni, in gara con *La chimera*



Nanni Moretti, 69 anni, presenta *Il sol dell'avvenire*

sidente del Festival, la tedesca Iris Knobloch, già a capo della Warner Europa e oggi presente in una lunga serie di consigli di amministrazione, chiamata sulla Croisette per garantire maggior benevolenza per Netflix e le altre major dello streaming - rassicura: ci saranno, ovviamente Fuori Concorso, i grandi film americani. Da *Killers of the Flower Moon* di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio e Robert de Niro a *Indiana Jones e il quadrante del destino* di James Mangold, star l'ottantenne sbarazzino Harrison Ford. Ma il cinema americano torna in forza anche nel Concorso che sulla carta garantisce molte vette e non prevede cadute.

Wes Anderson porta *Asteroid City*, che vanta un indubbio trio di star: Tom Hanks, Scarlett Johansson e Margot Robbie; Todd Haynes *May/December* con Natalie Portman e Julianne Moore. Tra i soliti fedeli la palma spetta a Ken Loach: già presente quindici volte al festival, l'ultraottantenne inglese è in gara con *The Old Oak*. E tra i già vincitori ci so-

no anche Nuri Bilge Ceylan (*About Dry Grasses*), e Hirokazu Kore-eda (*Monster*): se il turco è spesso ineguale, il giapponese è una sicura garanzia. Torna anche il veterano Wim Wenders con *Perfect Days* (presente anche nelle proiezioni speciali con *The Sound of Time*) ai quali va aggiunto un altro gradito ritorno: Aki Kaurismaki con *Fallen Leaves*.

Per togliersi dall'impiccio della consueta polemica Frémaux schiera quest'anno in Concorso sei donne: oltre a Rohrwacher le francesi Catherine Breillat con *L'Été dernier*, Justine Tiet con *Anatomie d'une chute*, l'austriaca Jessica Hausner con *Le Club Zero*, la Franco-Senegalese Ramata-Toulaye Sy con *Banel e Adama*, la tunisina Kaouther Ben Hania con *Four Daughters*. Da tenere d'occhio *The Zone of Interest* dell'inglese Jonathan Glazer (*Sotto la pelle*) e *Jeunesse* del documentarista cinese Wang Bing.

A guardare bene la selezione di quest'anno s'iscrive nella tradizione della forza di Cannes: un

equilibrio tra vecchi compagni di viaggio e nuovi pretendenti, tra autorialità e spettacolo.

Per portarla a termine sono stati visti più di duemila film, assicura Frémaux, che ricorda come Cannes, per costume, assicuri un occhio attento a chiunque invii il proprio film. Si attendono nei prossimi giorni un paio di nuovi titoli e si spera ancora che Scorsese accetti di trasferire *Killers of the Flower Moon* da fuori a dentro il Concorso. La giuria è capeggiata dallo svedese Ruben Östlund già due volte (*The square* e *Triangle of sadness*) Palma d'oro. S'inizia con *Madame du Barry*: film fuori concorso, ovviamente in costume in cui la regista Maiwenn fa rivivere la cortigiana di Luigi XV*, i cui panni sono vestiti da Jonny Depp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENTATIVI DI BIS

Il turco Ceylan e il coreano Kore-eda, già vincitori, provano a ripetersi

Il terzetto del 2015

Anche otto anni fa tre film italiani furono in concorso a Cannes: *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *Mia madre* di Nanni Moretti e *Youth - La giovinezza* di Paolo Sorrentino. Vinse *Dheepan - Una nuova vita* di Jacques Audiard

**Record di donne**

Saranno sei le registe in concorso con i loro film e il direttore Thierry Frémaux ha voluto rimarcarlo: «Un numero senza precedenti». Molto attesa la tunisina Kaouther Ben Hania (foto), a Cannes anche nel 2017 nella sezione Un certain regard

**Ken vuole il tris**

Ken Loach, 86 anni, con *The Old Oak*, ambientato in un villaggio inglese in via di abbandono dopo la chiusura delle miniere, prova a prendersi la terza Palma d'oro, dopo quelle vinte con *Il vento che accarezza l'erba* (2006) e *Io, Daniel Blake* (2016)



Schermaglie

Caro Muccino, a casa non va affatto bene



ANDREA FAGIOLI

È una famiglia incattivita quella raccontata da Gabriele Muccino in *A*

casa tutti bene, dapprima al cinema, nel 2018, e ora in tv con *A casa tutti bene - La serie* per la prima volta in chiaro il mercoledì in prima serata su Tv8 dopo la messa in onda due anni fa in pay tv su Sky Serie. La storia, in entrambi i casi, è quella di una famiglia (i Ristuccia) proprietaria di un noto e redditizio ristorante (il San Pietro al Gianicolo). Al centro ci sono padre, madre e tre figli. Attorno ruotano coniugi, ex coniugi, compagni, amanti, figli di varie relazioni e un altro ramo familiare (i Mariani). Sia nel film (disponibile tra l'altro su RaiPlay) che nella serie tv tutti i parenti si ritrovano inizialmente insieme per festeggiare un anniversario. Dopo di che nella serie tv le situazioni e gli intrecci sono diversi rispetto al film, ci sono segreti da scoprire che tengono viva l'attesa e l'attenzione. Resta invariato il quadro familiare fatto di tradimenti, separazioni, figli contesi, sotterfugi, debiti e bugie. In ogni caso i diversi sviluppi tra cinema e televisione (con gli stessi personaggi, ma con attori diversi) portano ugualmente a violenti scontri tra parenti che evidenziano la farsa della famiglia perfetta e l'ipocrisia del gioco delle parti. In realtà tutti (o quasi) si odiano. Nessuno è felice: vorrebbe esserlo, ma la famiglia diventa un ostacolo alla felicità individuale. *A casa tutti bene* è pertanto una provocazione a partire dal titolo. Per Muccino, al quale vanno comunque riconosciute doti registiche, è impossibile che a regolare i rapporti familiari possa essere l'amore. E dal 5 maggio arriva su Sky la seconda stagione di *A casa tutti bene - La serie*. Si annunciano nuovi tradimenti e tormenti ad infiammare le vite dei protagonisti e a dare probabilmente il colpo di grazia alla famiglia.



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«Pretty Woman» e il fascino imperituro di una favola romantica

I grandi perché della vita. Il film «Pretty Woman» ha raggiunto quota 31 (mercoledì su Rai1 ha raccolto ancora due milioni e mezzo di spettatori, pari al 15,2% di share). Ogni anno ci sono due film che vengono riproposti con il conforto degli ascolti: a Natale «Una poltrona per due», in primavera «Pretty Woman».

Perché la commedia di Garry Marshall, con Julia Roberts (la prostituta Vivian) e Richard Gere (Edward, uno spietato uomo d'affari), conserva, come scrivono i critici, un «fascino imperituro»?

Perché è una favola e come tutte le favole ha senso se viene ripetuta più volte. Il principio della ripetizione appartiene al mito, alla leggenda, alla fiaba: solo nella reiterazione del racconto i personaggi s'inverano. Perché è stato un film formativo per la generazione che all'uscita del film (1990) era in età postadolescenziale o giù di lì e ancora oggi ricorda certe battute. Una lezione romantica: Edward: «Che cosa vuoi Vivian?», Vivian: «Voglio la favola». Una lezione di vita: Edward: «Non sono mai gentili con la gente: sono gentili con le carte di credito».

Una lezione seduttiva: Vivian: «Senti, mi piace tutta questa scena di seduzione che fai, però te lo comunico: io sono a botta sicura, ok? Perciò, la tariffa è oraria, potremo accelerare?». Una lezione di buone maniere a tavola: Vivian: «Stronze lumachine». Perché è un film di trasformazione e di redenzione: lui è uno stronzo senza scrupoli e lei una prostituta affascinante. Alla fine, lui diventa un Principe Azzurro e lei Cenerentola. Le metamorfosi sono sempre avvincenti e qui mutano persone, sentimenti, cose (la brutta scala esterna si trasforma in uno scalone verso il cielo, secondo le convenzioni del genere). Perché lui vorrebbe essere Pigmalione ma tutti vorremmo incontrare un vero pigmalione, cioè il direttore dell'albergo, un Mr Thompson che ci insegni come vestire e come comportarsi a tavola.

Perché un tempo Hollywood confezionava splendide commedie da Ernst Lubitsch a George Cukor, da Billy Wilder a Howard Hawks, da Blake Edwards a Rob Reiner, a Woody Allen.

Ora non più. E poi ci sono anche le ombre di Stanley Donen (Vivian che guarda «Sciarada» in tv)...



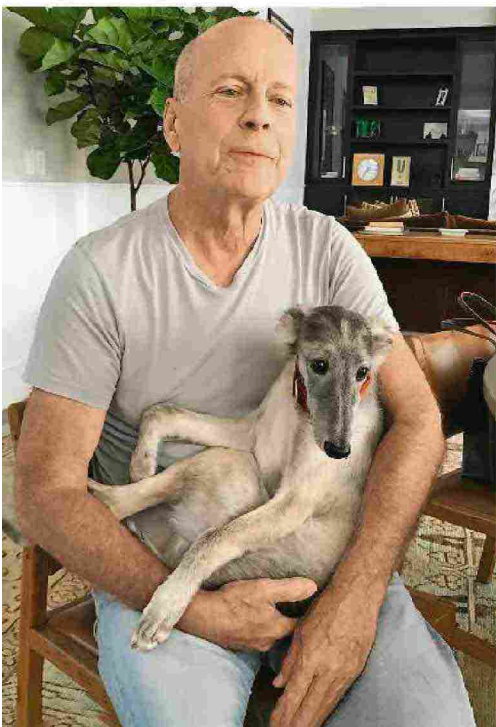
Sorriso
Julia Roberts nel film interpreta la prostituta Vivian che si innamora del facoltoso Edward (Richard Gere)



GENTE Inchiesta LA MALATTIA SDOGANATA DA FICTION E SOCIAL

L'ALZHEIMER
IN TV NON È
PIÙ UN TABÙ

AUMENTANO LE SERIE CHE RACCONTANO DELLA PATOLOGIA. «È BENE PARLARNE», SPIEGA LO SPECIALISTA. IL MESSAGGIO È: «ORA CHI NE SOFFRE PUÒ CONDURRE UNA VITA NORMALE»



SE LA FINZIONE DIVENTA REALTÀ

Claudio Amendola, 60 anni, nei panni di un boss affetto da Alzheimer nella serie tv *Il patriarca*, in onda dal 14 aprile su Canale 5. A sinistra, Bruce Willis, 68, con uno dei suoi cani in una foto di Instagram. La star ha ricevuto di recente la diagnosi di demenza fronto-temporale, che colpisce in età presenile.

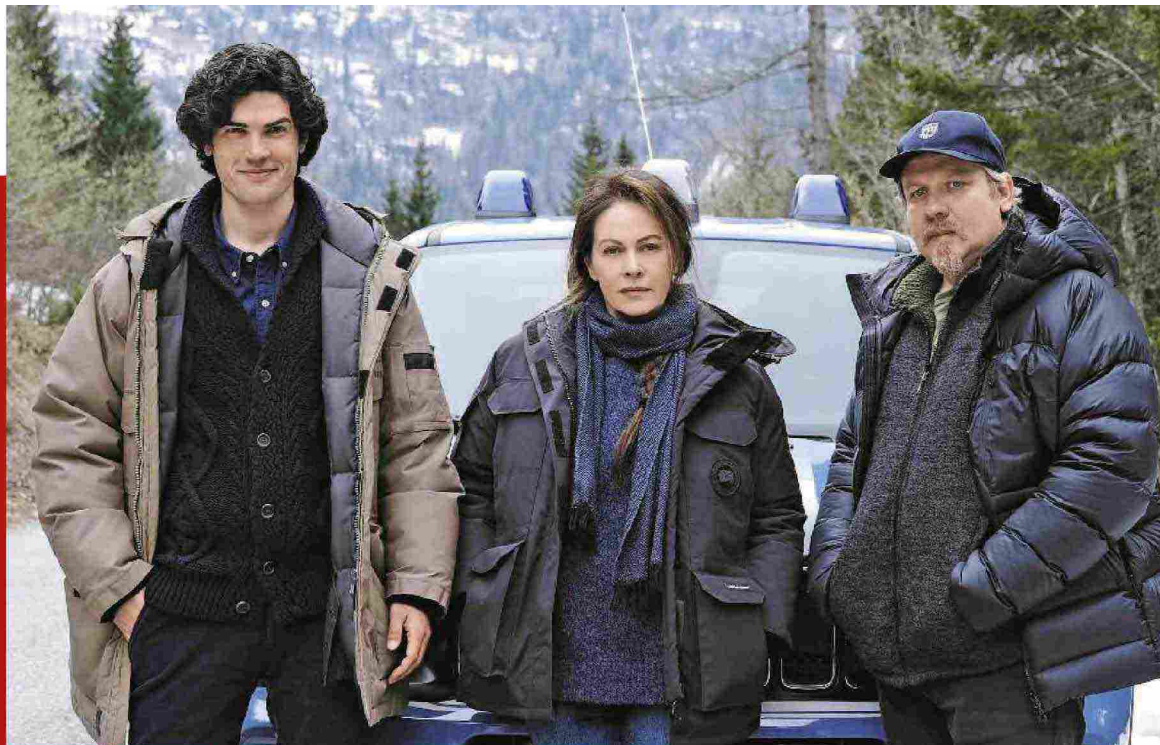
di Roberta Spadotto

Parlare di Alzheimer non è più un tabù, nemmeno in televisione. L'ultima serie che affronta la più comune forma di demenza è *Il patriarca*, in onda dal 14 aprile su Canale 5. Nella prima scena Claudio Amendola, che interpreta un boss, è seduto davanti a una dottoressa che gli comunica la sconvolgente dia-

gnosi. «Nemo Bandera è un abile imprenditore pugliese, un criminale, un uomo tutto d'un pezzo», ha raccontato l'attore e regista, «che un giorno capisce che da lì in poi niente potrà più essere lo stesso. È proprio il percorso psicologico che deve fare una persona in una situazione simile la chiave che mi ha spinto ad accettare questo ruolo. In Nemo subentra la vergogna, sa che la malattia lo renderà fragile e per questo

IL SEGRETO DI TERESA

Una scena di *Fiori sopra l'inferno*: da sinistra, Giuseppe Spata, 30 anni, Elena Sofia Ricci, 60, e Gianluca Gobbi, 48. Nella serie Rai (disponibile su RaiPlay), l'attrice è il commissario Teresa Battaglia, che affronta l'insorgenza dei primi sintomi di Alzheimer e cerca in tutti i modi di non farlo sapere ai colleghi.



nasconde la verità».

Molti telespettatori che stanno vivendo questa sfida si riconosceranno nel boss interpretato da Amendola. «La prima reazione alla diagnosi di Alzheimer è quella di chiudersi in sé stessi», spiega Mauro Possenti, segretario ge-

nerale dell'Associazione italiana Alzheimer. «E questo perché intorno a questa patologia c'è un potente stigma che porta all'autoisolamento. Pochi sanno che dai primi accertamenti alla malattia vera e propria possono passare anche 10-15 anni e in questo lungo

lasso di tempo si può vivere una vita normale, se supportati da famiglia e comunità».

Il lungo tragitto verso il buio cognitivo è descritto bene nella serie tv americana *This is Us*, dove la protagonista Rebecca (interpretata da Mandy Moore), passa per anni da periodi di lucidità a momenti di smarrimento. «Nei Paesi anglosassoni già da tempo si parla di questa malattia in film e serie tv», spiega Possenti. «E le produzioni hanno cura di coinvolgere associazioni e malati veri in modo da raccontare storie in cui i protagonisti non vengono identificati totalmente con la malattia, non perdono la loro umanità solo perché più deboli dal punto di vista cognitivo». Sono tanti i titoli sull'argomento. In *Le pagine della nostra vita* (2004), diretto da Nick Cassavetes con protagonisti James Garner e Gena Rowlands e tratto da un best seller di Nicholas Sparks, gli anziani Noah e Allie si incontrano in una casa di riposo dove lui legge a lei una storia d'amore che inizialmente sembra un romanzo, per poi rivelarsi il diario dei loro ricordi che lei ha dimenticato, perché malata di demenza. Nel più recente *Still Alice* (2014), Julianne Moore (per questo ruolo premiata con l'Oscar) interpreta un'affermata studiosa, moglie e madre felice, alla quale viene diagnosticata ▶

«CHI NE È AFFETTO PROVA VERGOGNA», DICE MARIO POSSENTI

ECCO COME RICONOSCERLA

«**L'**Alzheimer è una malattia neurodegenerativa legata ad alterazioni che coinvolgono principalmente le proteine beta-amiloide e Tau, e che agiscono su specifiche aree cerebrali compromettendo le funzioni cognitive; su queste funzioni, tuttavia, incidono anche altri fattori legati allo sviluppo della persona, al contesto in cui vive e alle esperienze trascorse», spiega la dottoressa Marta Zuffi (a destra), direttore dell'Unità Operativa di Neurologia presso l'Ospedale MultiMedica di Castellanza (Varese). La patologia si manifesta solitamente in età avanzata, anche se esistono forme giovanili che possono comparire intorno ai 50-60 anni. «L'Alzheimer non va sottovalutato», continua Marta Zuffi. «Al contempo è importante non interpretare come segnali allarmanti minime dimenticanze o confonderle con altre forme di demenza. Fra i principali sintomi, prima sfumati e poi sempre più evidenti, rientra la perdita di memoria, specie in relazione ai fatti recenti: si accompagnano difficoltà nel linguaggio, nelle capacità di calcolo, come nella critica, nel giudizio e nella programmazione delle attività di tutti i giorni». I pazienti possono manifestare apatia, nonché difficoltà a esprimersi e comprendere; faticano a riconoscere gli oggetti quotidiani e a orientarsi nello spazio. «Anche controllare gli impulsi si fa complicato; spesso si accentuano i tratti tipici del carattere: le persone con un'attitudine depressiva amplificano tale inclinazione, lo stesso fanno quelle che, invece, tendono a irritabilità o agitazione». Nella fase di esordio, detta "neuropsicologica", i pazienti sono comunque indipendenti nelle attività quotidiane. In quelle successive compaiono disturbi neurologici che ne compromettono l'autonomia. E, in una fase ancora più avanzata, seri problemi fisici che arrivano a compromettere la mobilità.



Francesca Solari

Inchiesta **DA NOI RIGUARDA 1,5 MILIONI DI PERSONE**



Mario Possenti

Associazione italiana Alzheimer

«RENDIAMO QUESTA CONDIZIONE INCLUSIVA»

una forma precoce di Alzheimer d'origine genetica e lotta per rimanere a galla. E non si può non citare *The Father - Nulla è come sembra* (2020), dove si riesce a entrare nell'ottica di un ottantenne malato di demenza, il gigantesco Anthony Hopkins (anche lui premiato con la statuetta), e si scende con lui nel baratro

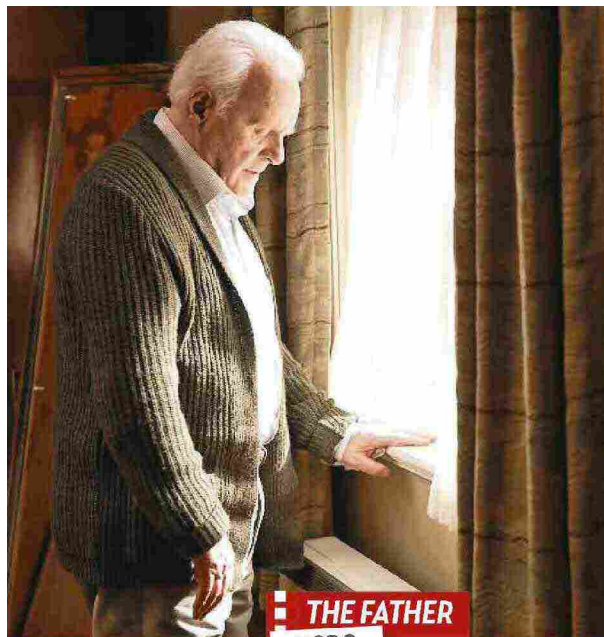
della perdita della memoria e dell'identità che costituiscono i capisaldi di un'esistenza.

«Impegnarsi a rappresentare in modo rispettoso e veritiero la condizione di un malato di Alzheimer», continua Possenti, «significa contribuire alla lotta allo stigma e al pregiudizio. In Italia rispetto a questa malattia, siamo come



negli anni Settanta con il cancro, che pur essendo la principale causa di morte, veniva definito "brutto male". Per questo ben vengano anche i romanzi come quelli dedicati a Teresa Battaglia, il commissario cui sorgono i primi sintomi della malattia neurodegenerativa, creato da Ilaria Tuti e portato sul piccolo schermo da Elena Sofia Ricci in

Fiori sopra l'inferno. «Ho sentito una forte responsabilità nell'interpretare Teresa», ha detto l'attrice, «volevo esprimere bene la paura di coloro che vengono colpiti da uno tsunami tale». E queste persone sono sempre di più: secondo i dati diffusi dall'Oms nel 2021, ci sono nel mondo 55 milioni di individui con una forma di demenza, desti-



THE FATHER
2020

GRANDI FILM

Tre pellicole che hanno trattato di demenza: da sinistra, Julianne Moore, 62 anni, in *Still Alice* combatte contro le prime amnesie; Anthony Hopkins, 85, in *The Father* per cui ha vinto un Oscar; James Garner (1928-2014) e Gena Rowlands, 92, si amano in *Le pagine della nostra vita*.



LE PAGINE DELLA NOSTRA VITA
2004

nati a diventare 78 milioni entro il 2030 e 139 milioni entro il 2050. Nel mondo, ogni tre secondi una persona riceve una diagnosi di questa malattia, che in Italia si stima riguardi 1,5 milioni di individui.

Il caso di Bruce Willis, affetto da demenza fronto-temporale, forma precoce e rapida di questa malattia, ha aper-

to il dibattito: i familiari hanno deciso di condividere le sue condizioni su Instagram e questo ha portato attenzione sul problema.

«I social sono importanti, ma bisogna comunque fare attenzione ai termini che si usano», spiega Possenti. «Per questo abbiamo stilato una serie di linee guida per media e ricercatori».

Una definizione da abolire dal vocabolario è "demenza senile". «Questo termine», conclude l'esperto, «veniva usato quando si pensava che la perdita di memoria o altri problemi cognitivi fossero parte del normale invecchiamento, quando invece si tratta di specifiche patologie cerebrali».

Roberta Spadotto

BRACCIO DI FERRO

Butti: «Sulla rete Tim bisogna fare in fretta Vivendi? Non ci preoccupa, i soci chiariscano»

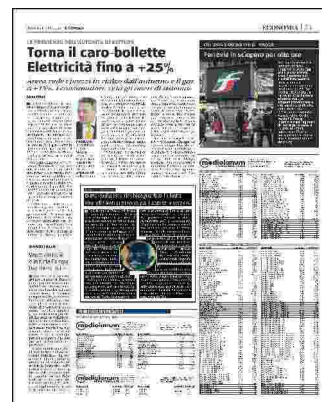
■ Le frizioni tra Vivendi e il board di Tim sulla cessione della rete non preoccupano il governo. «È una questione tra privati ed è opportuno che si chiariscano», ha detto il sottosegretario con delega all'innovazione tecnologica, Alessio Butti (in foto), interpellato sulla posizione del socio francese che considera troppo basse le due offerte di Cdp e Kkr. «Noi possiamo solo auspicare che lo facciano velocemente». Butti ha poi ribadito la posizione dell'esecutivo: «Quello che noi intendiamo ribadire è che il governo gradirebbe avere un controllo pubblico sulla rete».



Sulla partita ci sono una serie di altre questioni irrisolte. Una di queste sorgerebbe nel caso in cui l'offerta della cordata Cdp-Macquarie dovesse avere la meglio: la società guidata da Dario Scannapieco, in-

fatti, è azionista di Tim e, al contempo, di OpenFiber, circostanza che potrebbe portare a rilievi dell'autorità per la concorrenza. «Vogliamo anche essere coerenti con tutto ciò che sono le norme Antitrust a livello europeo», ha osservato Butti. In merito invece a un possibile piano B del governo, nel caso non si trovasse un accordo, il sottosegretario spiega: «Prima attendiamo che i privati si mettano d'accordo, dopo faremo delle valutazioni».

Intanto, Vodafone Italia (che ha fatto l'offerta più bassa) va verso l'aggiudicazione della gara Consip sulla telefonia mobile per la Pa. La gara, che riguarda 1,4 milioni di utenze per 24 mesi, aveva una base d'asta di 235 milioni. E nelle ultime cinque edizioni era stata vinta da Tim.



SU NETFLIX

Alex Schwazer
 Una vita
 e una carriera
 da (docu) film



Pedro Armocida

■ Le discese ardite e le risalite, quelle del marciatore altoatesino Alex Schwazer perfette per essere raccontate in una serie documentaria - *Il caso Alex Schwazer* da ieri disponibile su Netflix - che ripercorre i suoi guai giudiziari iniziati con la scoperta nel 2012 del doping e la sua ammissione totale, quasi per togliersi un peso, quattro anni dopo la medaglia d'oro nella 50 km ai Giochi Olimpici di Pechino del 2008. Resta fuori dalle gare fino al 2016 mettendo in difficoltà anche la compagna di allora, Carolina Kostner, squalificata per un anno e quattro mesi per complicità nell'elusione dei prelievi dei campioni biologici.

Poi la ripartenza con l'obiettivo dei Giochi Olimpici di Rio de Janeiro del 2016 chiamando come allenatore Sandro Donati, il suo principale accusatore all'epoca dell'antidoping. Sembra un film ma è la realtà. Con tanto di intrigo internazionale che inizia con la notizia di una nuova positività al controllo antidoping annunciata il 21 giugno 2016 anche se le provette incriminate risalivano a un prelievo eseguito a Capodanno, 1° gennaio 2016, a cui era seguito un primo risultato negativo. La Federazione internazionale di Atletica lo squalifica pesantemente per otto anni con Schwazer e Donati che gridano al complotto per la manomissione dei campioni. In Italia il doping è un reato penale e l'atleta viene processato dal tribunale di Bolzano che alla fine lo assolve per non aver commesso il fatto. La squalifica della giustizia sportiva però rimane e, allo stato attuale, per un manciata di giorni, Schwazer non potrà partecipare alle prossime Olimpiadi. «La vera giustizia sarebbe stata consentirmi di continuare a gareggiare», ripete ai giornalisti Schwazer nella sede romana di Netflix.

Le montagne russe di questa intricata vicenda, in cui l'atletica mondiale è protagonista di altri scandali di doping ancora più eclatanti, sono raccontate molto bene dalla serie in quattro episodi di *Il caso Alex Schwazer*, prodotta da Indigo Stories, ideata e diretta da Massimo Cappello che l'ha scritta con Marzia Maniscalco. L'atleta ha oggi 38 anni, una moglie, due figli e allena dilettanti perché, per la sentenza sportiva, non può fare altro.

125121



La sigla di «Mare fuori»

Disco di platino per il brano «'O Mar For»



VOCE Raiz, pseudonimo di Gennaro Della Volpe

■ 'O Mar For premiato con disco di platino. Ben 35 milioni di streaming. Un altro record per la serie fenomeno dell'anno. 'O Mar For, la sigla di Mare fuori, è certificato disco di platino. Il brano, delle edizioni musicali Rai Com e distribuito da Believe così come tutta la colonna sonora della serie, è stato inserito in diciannove playlist ed è entrato nella Top 100 singoli e nella Top 50 Italia. Gli stream complessivi delle colonne sonore delle tre stagioni hanno invece superato quota 54 milioni. Il disco di platino è stato consegnato agli autori della musica, Stefano Lentini e Lorenzo Gennaro, a Raiz (voce in 'O Mar For e attore nella terza stagione della serie) e ad Angelo Teodoli, amministratore delegato di Rai Com. La serie viaggerà anche Oltreoceano: si farà un remake negli Stati Uniti e verrà venduto in 40 Paesi.

LR



J. K. Rowling sarà produttrice esecutiva

È ufficiale: la serie tv di Harry Potter si farà



BESTSELLER J. K. Rowling, mamma di Harry Potter

È ufficiale: la nuova serie tv su Harry Potter si farà, sarà «un fedele adattamento» dei libri del maghetto, sarà trasmessa in streaming su Max e J.K. Rowling parteciperà al progetto, con il ruolo di produttrice esecutiva. Proprio il sì dell'autrice della saga era il tassello mancante alla conferma definitiva del fatto che la nuova serie diventerà realtà. L'annuncio è arrivato da Warner Bros. Discovery. «L'impegno di Max a preservare l'integrità dei miei libri è importante per me. Non vedo l'ora di essere parte di questo nuovo adattamento che permetterà di approfondire i contenuti dei libri come solo una serie televisiva può fare» ha detto la scrittrice. Il debutto è previsto fra 2025 e 2026. Warner Bros. Discovery prevede di adattare ciascun libro, trasformandolo in una serie «lunga un decennio». Il cast sarà nuovo di zecca. Il servizio streaming Max combinerà le piattaforme Hbo Max e Discovery Plus: esordio, negli Stati Uniti, il 23 maggio.





IL MINISTRO SANGIULIANO

«Musei gratis anche il 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre»

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, 60 anni, ieri sera su Rai1 - ospite del talk "Cinque minuti" di Bruno Vespa, 78 - ha annunciato nuove date d'apertura gratuita dei musei pubblici: «Oltre alle prime domeniche di ogni mese aggiungiamo anche queste date: il 25 aprile, il 2 giugno e il 4 novembre».





MAMA AFRICA

PIETRO VERONESE

LA BATTAGLIA DELLE GANGS OF STREAMING

In un'Africa molto più vicina alla futuribile alienazione urbana di *Blade Runner* che alle savane del *National Geographic*, un gruppo di giovanissimi amici cerca il suo futuro tra azzardi, violenze e ogni sorta di pericoli. Sono le prime immagini di *Gangs of Lagos*, film da pochi giorni disponibile su Amazon Prime. La regista è la nigeriana Jadesola Osiberu, ma il fatto che questo nuovissimo thriller sia affidato a una donna non è la sola, né la maggiore novità.

È infatti la prima volta che il colosso dello streaming produce un film tutto africano: soggetto, ambientazione, attori, realizzazione. Perché l'Africa è il nuovo mercato preso di mira dalle grandi imprese dello spettacolo via web. Un mercato che quasi non esiste, ma dal quale ci si aspettano grandi cose.

Amazon arriva adesso, ma su Netflix da tempo sono disponibili serie sudafricane di ottimo successo come *Blood & Water* (rapimenti e misteri in un liceo per ricche studentesse, alla terza stagione), o *Queen Sono* (la bella agente speciale anticrimine che dà il titolo alla serie) e diverse altre. L'anno scorso, in Sudafrica e in vari Paesi del nord del continente, si è aggiunta con la sua programmazione Disney+. Altri si sono affiancati: la concorrenza è agguerrita.

Un articolo di *Le Monde* spiega la questione. In Nord America i servizi di streaming in abbonamento raggiungono il 71 per cento delle famiglie; in Europa il 52. Sono mercati considerati pressoché saturi, mentre in Africa siamo appena al 2 per cento. Certo, bisogna migliorare la copertura di Internet; ma certe stime promettono 13 milioni di abbonamenti in più nei prossimi cinque anni, con un aumento del 300 per cento e profitti nell'ordine del miliardo di dollari. Nessuno può permettersi di stare a guardare.



Un'immagine tratta dalla serie **Gangs of Lagos**, in onda su Amazon Prime

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia scoppiata del country

NELLA MINISERIE **GEORGE & TAMMY**
JESSICA CHASTAIN E MICHAEL SHANNON
SONO LE DUE STAR DELLA MUSICA USA

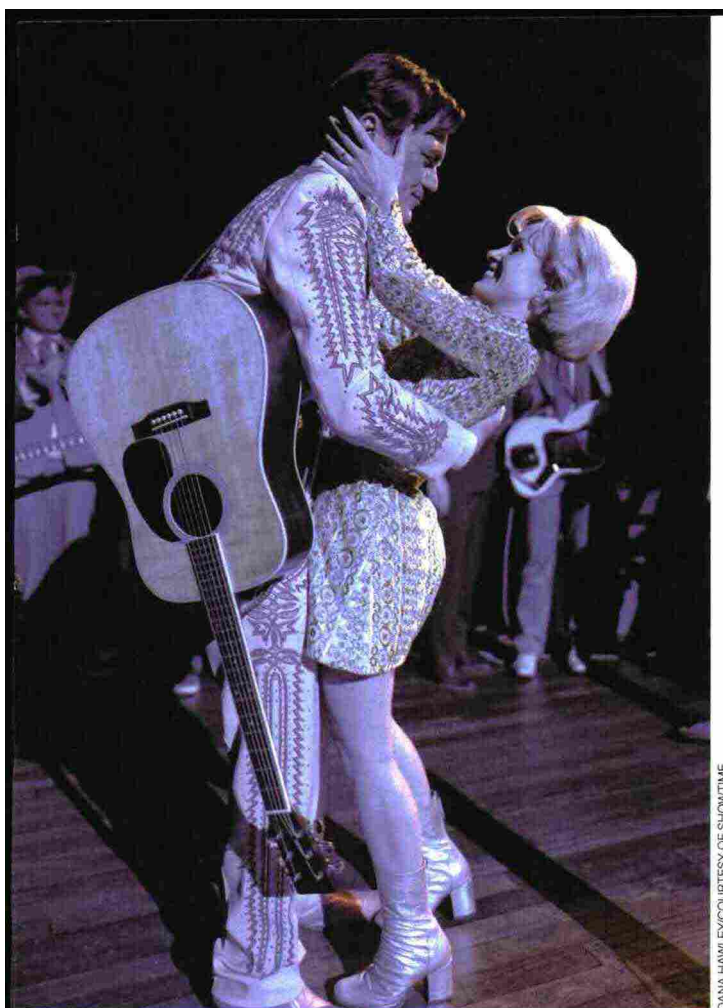
di **Roberta Valent**

«HOSCELTO Michael perché riesce a scomparire dietro i ruoli che interpreta. E Jessica perché le sue donne sono perfette nei loro difetti e poi perché canta come un usignolo». Michael e Jessica di cui parla il regista John Hillcoat sono il due volte nominato ai premi Oscar Michael Shannon (*Animali notturni*, *La forma dell'acqua*) e la camaleontica Jessica Chastain (Oscar per *Gli occhi di Tammy Faye*), che vedremo in *George & Tammy*, miniserie in streaming su Paramount+ dal 17 Aprile, dove interpretano una delle coppie più famose della musica country americana: quella formata da George Jones e Tammy Wynette. La miniserie è tratta dal memoir *The Three of Us: Growing Up with Tammy and George*, scritto dalla figlia dei due Georgette Jones, ed è valsa a Jessica Chastain il suo terzo Screen Actors Award come migliore attrice nella categoria "Serie tv".

«Ho accettato questo ruolo più di dieci anni fa», racconta Chastain, «ma all'epoca non sapevo che avremmo dovuto cantare tutte le canzoni dal vivo! E non parliamo di canzoni qualsiasi, ma di autentici capolavori, conosciuti e amati da milioni di persone. Come *Stand by Your Man*, che è uno dei singoli country più venduti da un'artista femminile nella storia della musica americana». Che però, stranamente, Shannon non conosceva: «Sapevo chi era George Jones, perché sono cresciuto in Kentucky», spiega l'attore, «ma non ascoltavo country e neanche le sue canzoni. Ciononostante, ero molto attratto dall'idea di cantare in una serie e raccontare la vita di questi due artisti attraverso la musica». *George & Tammy* mostra due persone che probabilmente non avrebbero mai dovuto stare insieme, tantomeno per tutti quegli anni, anche se la loro unione ha generato tanti successi e brani indimenticabili. «Per questo era fondamentale che sia Jessica che io cantas-



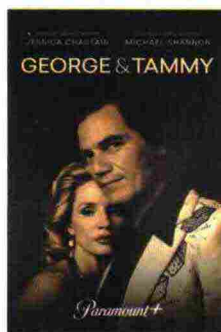
GETTY IMAGES



DANA HAWLEY/COURTESY OF SHOWTIME

+

Michael Shannon e Jessica Chastain in **George & Tammy** su Paramount+ dal 17 aprile. Accanto, la locandina. Nell'altra pagina, in basso, Tammy Wynette e George Jones



simo le canzoni», continua Shannon, «indipendentemente dalla nostra capacità di sembrare esattamente come loro. Per loro, le canzoni erano come incantesimi che evocavano sentimenti profondi, e quando cantavano sul palco comunicavano davvero il loro amore e lo stato della loro relazione». Nonostante questo profondo sodalizio, Tammy è stata a lungo considerata un'appendice di George. «Un segno dei tempi», conclude Chastain, «molti dicevano che stesse con George solo perché era ambiziosa, ma non sapevano dei sacrifici che ha fatto per amore: quando l'ha conosciuto aveva più successo di lui, ed è stata lei a rimetterlo in pista. Ho scelto questo ruolo per renderle giustizia e far vedere anche a mia figlia di che cosa siamo capaci noi donne quando ci impegniamo. Io stessa sono mamma, moglie, attrice, produttrice, imprenditrice, amica, sorella e anche cuoca... vegana, come mia mamma prima di me!». □

SPETTACOLI
TUTTO SU MIO PADRE



di Marco Consoli

ESAGERATISSIMO RICHARD HARRIS FIRMATO: SUO FIGLIO

QUANDO nel 2001 milioni di ragazzini si innamorarono di *Harry Potter e la pietra filosofale*, nessuno avrebbe mai immaginato che dietro la barba e i capelli bianchi del saggio Albus Silente si nascondesse non solo uno dei più talentuosi, ma anche dei più eccessivi interpreti di Hollywood.

Richard Harris, attore irlandese morto di cancro a 72 anni l'anno successivo, ha stupito il pubblico per decenni con le sue interpretazioni in film come *Io sono un campione*, *Un uomo chiamato cavallo*, *Deserto rosso*, *Camelot*, *Il gladiatore* e *Gli spietati*; nel frattempo però ha provocato registi, colleghi ed opinione pubblica con la sua dipendenza da alcol e cocaina e il suo stile di vita smodato, esibiti senza vergogna, tanto che nel 1969 ottenne di lasciare per una settimana il set di *Cromwell*, dove per contratto doveva essere sobrio, per fare un viaggio in aereo attraverso l'Europa con gli amici, durante il quale si fece fotografare, sempre sbronzo, tra pub e bordelli, pur

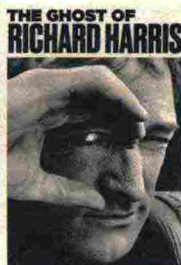
JARED, ATTORE APPREZZATO NELLA SERIE TV *CHERNOBYL*, RACCONTA L'INFANZIA DIFFICILE CON LA STAR IN UN **DOCUMENTARIO**: «ERA COSÌ, SEMPRE PRONTO A ESPLODERE». INTERVISTA

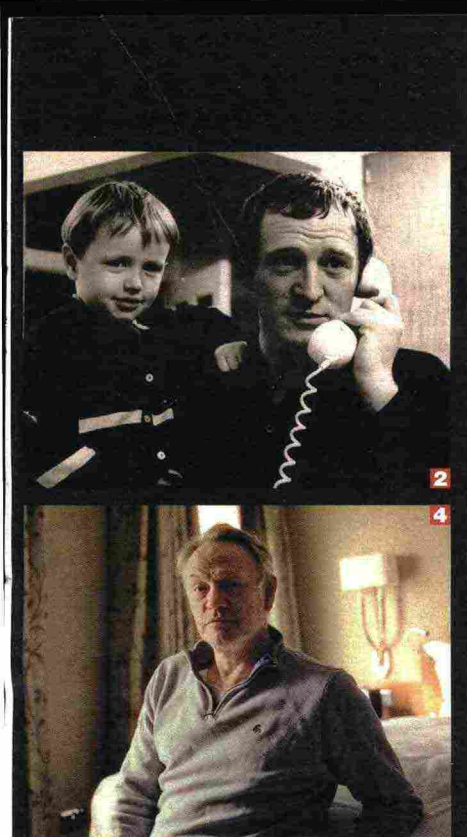
di umiliare l'ex moglie Elizabeth, da cui aveva appena divorziato.

A ricordare l'episodio in *The Ghost of Richard Harris*, documentario su Sky Arte il 24 aprile e disponibile in streaming e on demand su Now, sono

i tre figli, il regista Damian, 64 anni, e gli attori Jared, 61, e Jamie, 59. «All'epoca la società era attraversata da diverse forme di rivolta e ci si poteva comportare come si desiderava senza essere fatti a pezzi, come accade oggi con i social», racconta Jared, il più talentuoso dei tre, attore di serie tv come *The Terror* e *Chernobyl*. «Mio padre era un anticonformista. Ricordo che quando passavamo insieme le vacanze ci permetteva comportamenti che mia madre avrebbe vietato, come giocare a pallone in casa, senza arrabbiarsi se rompevamo qualcosa. E cavalcò lo spi-

«DOPO IL DIVORZIO
ANDAMMO
IN COLLEGIO.
VEDEVAMO
I NOSTRI
GENITORI
DUE MESI L'ANNO»





MARY EVANS / AGF

WEBPHOTO

1 Richard Harris (1930-2002) **2** In una foto d'epoca con il figlio Jared, allora bambino **3** In *Un uomo chiamato cavallo* (1970) **4** Jared Harris, 61 anni **5** Harris nel film *Il gladiatore* (2000)

rito dell'epoca, perfettamente in grado, com'era, di manipolare a piacimento la propria immagine pubblica».

Il documentario mette in risalto come dietro quella forma di ribellione c'era una rabbia latente le cui origini dovevano risalire alla gioventù e che si palesò con il progressivo rigonfiamento dell'ego dovuto al successo e con l'abuso di sostanze: «Non ha mai alzato le mani su di noi», dice Jared, «ma potevi percepire che era un vulcano pronto a esplodere. Se lo contrariavi ti aggrediva con un torrente di parole da cui era impossibile difendersi. Per stare al sicuro, avevamo imparato a non parlare di religione e politica, in particolare in relazione all'Irlanda del Nord».

In ogni caso i figli non avevano spesso la possibilità di incorrere nelle ire del padre, visto che per la maggior parte del tempo era assente: per 20 anni visse in una suite dell'Hotel Savoy di

Londra. «Dopo il divorzio io e mio fratello Damian finimmo in collegio e qualche tempo dopo ci raggiunse Jamie. Vedevamo i nostri genitori ciascuno per due mesi l'anno, anche se devo ammettere che mio padre faceva di tutto per ritagliarsi quello spazio interamente per noi», cerca di assolverlo oggi Jared.

Abile nel trasformare, come sanno fare le vere star, la propria dannazione in ammirazione del pubblico («Bevo non perché ho un problema, ma perché mi piace», dichiarava), e di reinventarsi come poeta e cantante capace di vincere persino un Grammy, Harris sembrò trovare pace dai suoi tormenti solamente in età avanzata, forse perché oltre a disintossicarsi riuscì a ricucire la relazione sfilacciata con i figli, intenti a seguirne le orme a dispetto di quanto la sua carriera potesse eclissarne gli sforzi. «Ci ha sempre incoraggiato», spiega Jared, «ma credo sia rimasto sorpreso dal fatto che anche io, molto timido da bambino e non estroverso come mio fratello Jamie, volessi fare l'attore. Ho iniziato a recitare alla Duke University e ricordo che per quanto mi sforzassi non veniva mai a vedermi a teatro. E quando mia

madre lo spronava dicendogli quanto ero bravo, le rispondeva: «Dici così perché è tuo figlio». Poi all'ultima rappresentazione dell'anno a Dublino l'ho visto seduto in platea, e quando ho detto una battuta che ha fatto ridere il pubblico, ho sentito anche la sua risata, e mi sono sentito liberato. Da quel momento in poi abbiamo iniziato ad avere una relazione nuova. Finalmente potevamo parlare di ciò che lo appassionava e passavamo il tempo a discutere dei classici: mi raccontava del

«QUANDO INIZIAI A RECITARE PER QUANTO MI SFORZASSI NON VENIVA MAI A VEDERMI A TEATRO»

Tito Andronico o di *Coriolano* messi in scena da Laurence Olivier e mi spiegava come avrebbe interpretato Amleto o Giulio Cesare. Certo io e lui siamo attori molto diversi: non sarei mai in grado di interpreta-

re alcuni dei suoi personaggi».

Oltre ad essere costruito sulle testimonianze dei figli che presto reciteranno insieme («Io, Damien e Jamie racconteremo la storia vera di un insegnante che aiuta un ragazzo nei guai con la giustizia», dice Jared), il documentario fa un ampio utilizzo di materiali preziosi: ci sono i film di famiglia in cui si vede Richard Harris ragazzo e altri messi a disposizione dai tre fratelli, ma anche estratti di una lunghissima intervista che l'attore concesse al giornalista Jay Jackson in un periodo di 14 anni per scrivere una biografia mai pubblicata.

E ci sono le testimonianze di colleghi come Russell Crowe, che ricorda come Richard Harris, durante le riprese de *Il gladiatore*, per allentare la pressione attorno allo stesso Crowe e a Joaquin Phoenix, al loro primo blockbuster in carriera, propose una bevuta nella sua roulotte, durante la quale condivise con i colleghi aneddoti e poesie. «Quel racconto di Russell mi rende molto felice, perché mostra come mio padre, in mezzo a molti difetti che lo hanno reso invisibile a tanti, era capace di mostrare anche una enorme generosità». □

© RIPRODUZIONE RISERVATA

125121

TELEVISIONI

I FILM, LE SERIE
E GLI ALTRI PROGRAMMI
DELLA SETTIMANA



Film in prima visione, nuove serie, documentari, show: ogni settimana **treddici appuntamenti** tratti da tutte le piattaforme tv (in chiaro o a pagamento) scelti da Antonio Dipollina



SMARTCARD

ANTONIO DIPOLLINA

Una killer e la sua lista

«**S**ONO qui per accompagnarvi nella transizione» dice lei alla persona che le apre la porta. L'interlocutore impallidisce oppure mette su un'espressione rassegnata. Lei viene fatta accomodare e lì scatta un dialogo raggelante, con estri anche para-filosofici, impossibile da abbandonare: si va per

allusioni alle colpe del passato. La vittima designata tenta qualche trucco per salvarsi ma lei, va da sé, è fuori categoria e non si fa irretire da nessuno. Un colpo di pistola, con abbondante sangue sul muro retrostante, chiude la questione, ogni volta.

Lei è The Woman e ha una lista di nomi in tasca. Siamo nel Montana dei

nostri giorni e significa – come insegna *Yellowstone* – che l'ambientazione da moderno western è quella prevalente. Ma prima di definire *La giustiziera senza nome* (su Sky Atlantic da oggi) un altro esemplare del genere bisogna andarci pianissimo: taglio cinematografico, lunghe pause e scenari da brivido, strade sterminate e un piccolo

SCELTI PER VOI

SERIE TV E FILM

PRIME VIDEO

CACCIA ALL'AGENTE FREEGARD
DA GIOVEDÌ 20



James Norton è il protagonista di questo film nel ruolo di un truffatore seducente che si finge agente segreto britannico e ciruisce un gran numero di vittime, soprattutto al femminile. Finché un nuovo bersaglio, Alice (Gemma Arterton), si innamora di lui ma inizia a nutrire sospetti. Da qui si scatena una caccia all'uomo.

APPLE TV+

JANE
DA OGGI, VENERDÌ 14



Ava Louise Murchison è Jane, protagonista di questa serie in dieci episodi, destinata a famiglie e pubblico più giovane, omaggio all'etologa Jane Goodall. Jane è una ragazzina che insieme ad alcuni amici e a uno scimpanzé si ispira al suo idolo Jane Goodall e si lancia in avventure per proteggere gli animali selvatici.

SKY CINEMA UNO

RAGAZZACCIO
OGGI, VENERDÌ 14, ORE 21.15



Beppe Fiorello, **Massimo Ghini** e Sabrina Impacciatore in un film diretto da Paolo Ruffini e ambientato in pieno lockdown: protagonista è la Dad, alla quale l'adolescente Mattia cerca di adeguarsi ma svogliatamente. Le cose cambiano quando scopre una notevole empatia con il professore di Lettere e la rappresentante d'istituto.

PRIME VIDEO

GREEK SALAD
DA OGGI, VENERDÌ 14



Un fortunato film di vent'anni fa (*L'appartamento spagnolo*) origina una serie che si svolge nel presente e con i protagonisti, Tom e Mia, fratello e sorella, che interpretano i figli dei personaggi di quel film. Molto è cambiato, il destino li porterà in Grecia a vivere, come i genitori a Barcellona, un'esperienza di condivisione con giovani di tutta Europa.



I PROGRAMMI
A seguire i **palinsesti tv**: per ogni giorno della settimana, due pagine con i programmi delle principali reti generaliste e una con una scelta dei canali del digitale terrestre e della tv a pagamento. Ci scusiamo in anticipo con i lettori per eventuali imprecisioni dovute a **cambiamenti imprevisti** nella programmazione

Lance Henriksen e **Kate Bosworth** nella serie *La giustiziera senza nome*, da oggi su Sky Atlantic

villaggio teatro delle gesta della nostra killer. La trama parte con snodi del tutto incomprensibili. Ma piano piano si dirada la nebbia sul passato di lei, fin dall'adolescenza, svelando una storia terribile e una lista di nomi di quelli che dovranno pagare. Lei è una splendida Kate Bosworth, nerissima signora degli omicidi, stivali e

sguardo glaciale. Scrittura e regia sono di Michael Polish e siamo in ambito di cinema, e altro, indipendente. Toni e attenzione richiesti allo spettatore sono lontanissimi da quelli comunemente in uso e c'è un'ambizione forse smodata nell'inseguire alti modelli di scrittura e regia. Se per caso si è pensato almeno una volta negli ultimi

tempi che ci vorrebbe qualche serie tv che stacca completamente da tutto il resto, eccoci qui. Il titolo originale è *Bring on the Dancing Horses*: che è una canzone degli Echo and the Bunnymen ma anche un detto che risale alla Magna Grecia e che fa riferimento all'andare incontro alla fine in maniera fessante e inconsapevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTI PER VOI

SERIE TV E FILM

NETFLIX

LA DIPLOMATICA
DA GIOVEDÌ 20



Keri Russell interpreta Kate Wyler, nuova ambasciatrice Usa nel Regno Unito, nella serie creata da Debora Cahn, già produttrice di grandi serie a sfondo politico-internazionale (da *West Wing* a *Homeland*). La Wyler è avvezza a gestire crisi in zone calde del pianeta: ritrovarsi a Londra la costringe a un cambio di passo nel modo di agire.

APPLE TV+

L'ULTIMA COSA CHE MI HAI...
DA OGGI, VENERDÌ 14



Da un bestseller di Laura Dave, una serie in sette episodi prodotta, tra gli altri, da Reese Witherspoon e Jennifer Garner. Quest'ultima è protagonista, tra dramma e commedia, di una trama che vede Hannah impegnata nel tentativo di instaurare un rapporto con la figliastra 16enne Bailey, per scoprire la verità sulla scomparsa del marito.

PRIME VIDEO

THE MARVELOUS MRS. MAISEL
DA OGGI, VENERDÌ 14



Da oggi i primi tre episodi della quinta e ultima stagione della serie creata da Amy Sherman-Palladino: finisce l'avventura di Miriam Maisel (**Rachel Brosnahan**) casalinga e madre a New York sul finire degli anni 50 che si scopre stand-up comedian e tenta la strada del successo. Che stenta però ad arrivare, attraverso peripezie esilaranti.

SKY CINEMA DUE

L'OMBRA DI STALIN
DOMENICA 16, ORE 21.15



Vanessa Kirby e James Norton diretti da Agnieszka Holland. Il film riprende la vera storia che ha ispirato *La fattoria degli animali* di Orwell. Il gallese Gareth Jones è un esperto di questioni internazionali, preoccupato dall'ascesa di Hitler. Si reca in Unione Sovietica incuriosito da quanto vi accade, fino alla scoperta del male contrapposto.

Le schede nei palinsesti sono a cura di **Francesco Bono** e **Renato Venturelli**

SCELTI PER VOI

GLI ALTRI PROGRAMMI

SKY NATURE

EARTH EMERGENCY
OGGI, VENERDÌ 14, ORE 21.15



Ci sono anche tre celebrità – Greta Thunberg, il Dalai Lama e Jane Fonda – tra i testimonial che si uniscono a scienziati ed esperti in questo docufilm che ha come sottotitolo *Il pianeta è in pericolo*. Si parla di riscaldamento globale, di combustibili fossili in eccesso ma ci si concentra soprattutto sui processi climatici in atto che possono aumentare a dismisura l'anidride carbonica nell'aria.

DISNEY+

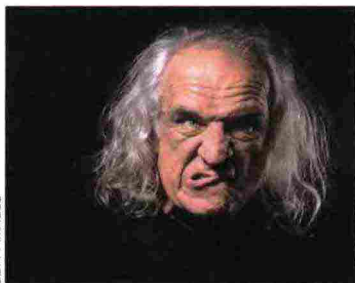
RENNERVATIONS
DISPONIBILE



Jeremy Renner, attore e interprete tra l'altro del supereroe Occhio di Falco nei film Marvel, promuove questa serie dove viene raccontata la passione sua e di alcuni amici: con l'aiuto di gente provetta rielaborano e rimettono in azione veicoli dismessi, facendone macchine incredibili che vengono poi messe a disposizione di varie comunità di aiuto in tutto il mondo.

SKY ARTE

JANGO – WHO YOU ARE
SABATO 15, ORE 21.15



GETTY IMAGES

Nel giorno del suo 72° compleanno questo doc ripercorre vita e carriera del più grande clown contemporaneo: **Jango Edwards**, vero nome Stanley Ted Edwards, una vita funambolica tanto quanto la sua arte. Le testimonianze di amici e di molte donne che ne hanno condiviso il cammino si alternano a una carrellata di brani spettacolari in teatro e irresistibili incursioni in tv.

NETFLIX

AMERICAN MANHUNT
DISPONIBILE



Una docuserie che ha per sottotitolo *L'attentato alla maratona di Boston*. Nel decimo anniversario di quella strage che sconvolse il mondo, gli autori ricostruiscono la vicenda dal lato dei terroristi locali e da quello delle vittime, con il racconto puntuale di come un'intera comunità si mise in movimento per catturare gli attentatori e reagire a uno dei fatti di sangue più sbalorditivi di sempre.

Con search, social e ott gennaio-febbraio +3%. GoTv a +80,9%, out of home a +28,5%

Publicità, primi 2 mesi a +3,5%

Quotidiani +6,2%, periodici +2,2%. La radio è a +16%

DI MARCO LIVI

Febbraio in crescita per il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia: l'incremento del mese, secondo i dati Nielsen, è stato del 3,9% e ha portato la raccolta del primo bimestre 2023 a +3%. Se si esclude dalla raccolta web la stima Nielsen sul search, social, classified (annunci sponsorizzati) e dei cosiddetti over the top, l'andamento nel bimestre 2023 si attesta a +3,5% per un totale di 824,3 milioni di euro.

«Si tratta di un risultato promettente, che prosegue il trend ascendente dell'ultimo trimestre 2022 (+2,9%) e spinge finalmente il mercato ai livelli pre-pandemia, atterrando a un totale di poco superiore al primo bimestre 2020», ha commentato Marco Nazzari, Emea Measurement Leader di Nielsen. «Indubbiamente il generale miglioramento degli indicatori macroeconomici e delle previsioni sulla crescita del pil sta creando un ambiente relativamente favorevole, pur nel contesto delle tensioni internazionali».

Relativamente ai singoli mezzi, la tv è in crescita

dell'1,8% a febbraio e del 1,1% nel bimestre (si veda l'altro articolo in pagina), mentre la GoTv a gennaio-febbraio fa un balzo dell'80,9%.

Anche quotidiani e periodici a febbraio sono in crescita, rispettivamente del 8,4% (nel bimestre +6,2%) e del 5,2% (nei due mesi +2,2%).

Percentuali a doppia per la raccolta radio che nel singolo mese sale del 22,3%, mentre nel bimestre arriva al +16%.

Sulla base delle stime realizzate da Nielsen, la raccolta dell'intero universo del web advertising nel primo bimestre 2023 chiude con un +3,1% (+10,7% se si considera il solo perimetro Fcp AssoInternet). Segno positivo anche per l'out of home (transit e outdoor) che registra un +28,5% nel progressivo dell'anno. In negativo il direct mail, -7,9%, mentre è in ripresa il mezzo cinema: +25,2%.

Sono 11 i settori merceologici in crescita nel mese di febbraio. Il contributo maggiore è portato da automobili (+34,5%), tempo libero (+62,5%), industria/edilizia/attività (+73,2%), in calo a febbraio gli investimenti di telecomunicazioni

(-21,2%), finanza/assicurazioni (-23%) e distribuzione (-9,3%).

Relativamente ai confronti con una maggiore quota di mercato, si evidenzia, nel periodo gennaio/febbraio 2023, l'andamento positivo

di automobili (+40,2%), cura della persona (+10,3%) e tempo libero (+31,4%).

«L'andamento positivo dei mezzi rispetto al primo bimestre dell'anno scorso rappresenta certamente un aspetto significativo», ha

sottolineato Nazzari. «Per quanto riguarda l'andamento dei settori, a Febbraio molte conferme rispetto a gennaio e in più un'inversione di tendenza dell'area del largo consumo (+1,5%)».

— © Riproduzione riservata —

Stima del mercato pubblicitario

Dati netti in migliaia di euro	Gen./Feb. 2022	Gen./Feb. 2023	Var. %
TOTALE PUBBLICITÀ	796.106	824.297	3,5
Quotidiani ¹	55.367	58.774	6,2
Periodici ¹	19.111	19.532	2,2
TV ²	562.839	569.107	1,1
Go TV	708	1.280	80,9
Radio ³	42.800	49.629	16,0
Digital ⁴	59.130	65.481	10,7
Out of home ⁵	23.346	29.993	28,5
Cinema	884	1.107	25,2
Direct mail	31.921	29.394	-7,9

L'universo di riferimento è quello dei mezzi rilevati da Nielsen ad eccezione dei Quotidiani dove sono utilizzati i dati FCP-ASSOQUOTIDIANI solo per le tipologie: Locale, Rubricata e Di Servizio e delle Radio dove sono utilizzati i dati FCP-ASSORADIO solo per la tipologia Extra Tabellare (comprensiva c.a.).

¹Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP - ASSOQUOTIDIANI e FCP - ASSOPERIODICI. Per i dati dei Quotidiani Commerciale Locale, Rubricata e Di Servizio la fonte è FCP-ASSOQUOTIDIANI.

²Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari.

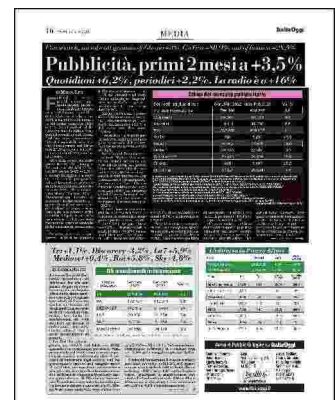
³Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP - ASSORADIO.

⁴Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP - ASSOINTERNET.

⁵Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di AUDIOOUTDOOR - Outdoor e Transit.

* Universo di riferimento non omogeneo - fatturati non presenti da gennaio 2021 ad agosto 2021.

Copyright © 2022 Nielsen Media Italy



**Tv: +1,1%, Discovery -3,2%, La7 +5,9%
Mediaset +0,4%, Rai +5,8%, Sky -4,8%**

DI ANDREA SECCHI

La raccolta pubblicitaria televisiva di febbraio ha tre elementi degni di nota: la crescita a doppia cifra della Rai e quella a una cifra (comunque alta) di La7, ma anche la tenuta di Mediaset che, nel mese del Festival di Sanremo, ha fatto la scommessa di non mettere in pausa il palinsesto trasmettendo alcuni fra i suoi programmi di punta.

La Rai ha guadagnato un +10,1% sul febbraio 2022, quando era comunque presente Sanremo (solo nel 2021 era stato anticipato a gennaio), realizzando oltre 8 milioni di fatturato aggiuntivo. La7 ha guadagnato invece nel singolo mese il 7,5% che, su una base ovviamente più piccola, ha significato poco meno di 1 milione di raccolta in più sull'anno precedente. Il Biscione, invece, per l'esattezza non solo ha tenuto ma ha anche portato a casa un +0,4%. Meno bene sono andate le cose a Discove-

ry (-5,1%) e a Sky (-9%). Nel complesso, comunque, febbraio si è chiuso con un +1,8% per i maggiori gruppi italiani.

Tutto ciò ha portato il mezzo a stabilire una crescita dell'1,1% nel bimestre per un totale di 569 milioni, Rai a salire al +5,8% (era -1,2% nel solo gennaio), Mediaset a stabilizzarsi sul +0,4%, La7 ad arrivare al +5,9% e Sky e Discovery a chiudere i due mesi con un -4,8% e -3,2% rispettivamente.

© Riproduzione riservata

Gli investimenti in televisione

Gruppo televisivo	Gen./feb. 2022	Gen./feb. 2023	Var. %
TV	562.839	569.107	1,1
RAI	132.727	140.370	5,8
MEDIASET	312.302	313.488	0,4
LA 7	23.350	24.729	5,9
SKY	57.100	54.350	-4,8
DISCOVERY	37.360	36.170	-3,2

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi su dati di mercato. Dati netti in migliaia di euro



CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

La7: sospesa Non è L'Arena, Giletti a disposizione. «La7 ha deciso di sospendere la produzione del programma "Non è L'Arena" che da domenica prossima non sarà in onda». Lo ha reso noto ieri la stessa emittente di Cairo Communication. «La7 ringrazia Massimo Giletti per il lavoro svolto in questi sei anni con passione e dedizione. Massimo Giletti», ha specificato la nota, «rimane a disposizione dell'azienda».

Paramount+ partner ufficiale della Formula 1. Paramount+ e Formula 1 hanno annunciato una partnership promozionale per la stagione 2023-2024 che vedrà l'offerta di contenuti della piattaforma streaming prendere vita all'interno degli eventi di Formula 1, con le serie, i film e i personaggi più amati di Paramount+ sotto i riflettori delle Fan Zone e le star riunite dentro e fuori la griglia di partenza. La partnership include anche la presenza del brand Paramount+ sulla segnaletica di pista, sponsorizzazioni digitali e opportunità promozionali.

Kapuf debutta su Rai Yoyo e RaiPlay. Arriva su Rai Yoyo e RaiPlay la prima sitcom italiana pensata interamente per i più piccoli. Si tratta di «Kapuf. Piccolo mostro» che debutterà lunedì 17 aprile, e che sarà in onda tutti i giorni, alle ore 13 e alle 18.50 su Rai Yoyo, oltre a essere disponibile su RaiPlay. Una serie per bambi-

ni in 26 puntate coprodotta da Rai Kids, con il Centro di Produzione Rai di Torino, e dalla società Showlab con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte, per la regia di Davide Valalà e Stefania Gallo.

La Gialappa's nella squadra di TV8. La Gialappa's Band entra a far parte della squadra di TV8. A maggio parte GialappaShow, in prima serata e in simulcast anche su Sky Uno, prodotto da Banijay Italia. In questa nuova avventura, Marco Santin e Giorgio Gherarducci della Gialappa's hanno voluto alla conduzione il Mago Forest. Non mancheranno i commenti ai principali programmi tv, ai più importanti eventi sportivi e ai tormentoni del web.

Twitter cambia nome. Twitter Inc. non esiste più, avrà un nuovo nome in un nuovo stato: si tratta di X Corp, un'entità costituita in Nevada invece del precedente domicilio di Twitter nel Delaware.

Mondo Tv: lettera di intenti con Squirrel Media per cedere Studios. Mondo Tv ha sottoscritto una lettera di intenti vincolante con la società quotata sulla Borsa spagnola per la potenziale acquisizione della sua intera partecipazione in Mondo TV Studios, pari al 74,24%.

© Riproduzione riservata



Da stasera su Canale 5 nella serie "Il patriarca"

Claudio Amendola

"La verità paga Bisogna imparare a perdonarsi"

di Silvia Fumarola

«Il pubblico mi ha voluto bene subito, è stata la mia più grande fortuna. Per questo non dico mai no se mi fermano e mi chiedono un selfie: bisogna essere grati». Claudio Amendola è uno di quegli attori che la gente ha adottato, è di famiglia. Una carriera tra cinema e tv («mai stato snob»), torna in tv da stasera su Canale 5 con *Il patriarca*, serie prodotta da CamFilm di cui è regista e interprete. Ha il ruolo di Nemo Bandera, un boss del narcotraffico che scopre di avere l'Alzheimer. Una storiona (dal format spagnolo *Vivir sin permiso*) in cui quest'uomo potente e spietato governa gli affari e la famiglia: una figlia nata fuori dal matrimonio, due avuti dalla moglie (Antonia Liskova): la ragazza sogna di fare l'artista, al figlio, gay e legato al figlio di un poliziotto, non interessano gli affari.

Cosa l'ha incuriosita della storia?

«Immaginare un uomo potente tutto d'un pezzo, che si deve confrontare con una fragilità inaspettata. La malattia riguarda tutti. E le storie che si intrecciano, personaggi doppi e tripli ma anche la leggerezza, che ogni tanto non guasta. L'idea che i cattivi non debbano ridere non ha senso. Nemo è bianco e nero, un gangster e un benefattore, dà da lavorare alla sua città ma la depreda. Rappresenta una nuova figura di criminale: in giacca e cravatta, ma capace di tornare alla violenza primordiale, di prendere un bastone e spaccare la testa a un uomo».

Com'è il doppio impegno regista/protagonista?

«Faticoso e gratificante, mi diverte fare il regista, mi piace gestire la giornata. Ho accumulato l'esperienza per farlo serenamente: a una certa ora si deve andare a casa».

La sua carriera televisiva si è divisa tra Rai e Mediaset.

«All'inizio molto più in Rai, ho debuttato da ragazzino. Poi c'è stato il periodo de *ICesaroni*, che è stato veramente un fenomeno. Sono legatissimo alla serie, è entrata nel cuore delle famiglie, ho pensato spesso che sarebbe bello riprenderla. Ma come? I figli sarebbero adulti, è cambiato il mondo. Bisognerebbe trovare un'idea».

Quanto conta l'abbraccio del pubblico?

«È tutto, lo riscontro ancora di più da quando ho aperto il ristorante al centro di Roma, vengono le famiglie, c'è affetto fisico nei miei confronti. Vuol dire che tutte quelle ore passate a casa della gente hanno costruito un legame. Mi hanno adottato».

Il ristorante è un piano B?

«Certo ed è anche un regalo che mi sono fatto perché mi piace accogliere la gente, si va in scena. Vedere la faccia sorpresa quando accompagno le persone al tavolo è bellissimo, ed è il piano B perché tra dieci anni non potrò tenere gli stessi ritmi sul set. Poi un giorno lo lascerò ai miei figli Giulia, Alessia e Rocco».

Si sente un dinosauro rispetto a loro?

«Abbastanza, ma tutti e tre i miei figli sono piccoli dinosauri. Non sono così moderni, credo di aver instillato un Dna antico. Però non sono un rudere: sto al passo coi tempi ma non sono infognato con le dinamiche dei social. Ho una pagina del ristorante, che cura il mio staff: ogni tanto comunico, faccio video e le dirette».

Cosa è successo dopo l'intervista a "Belve" in cui ha raccontato che faceva uso di cocaina?

«Mi ha fermato la gente più trasversale, dalla signora borghese all'autista del

furgone: "Bella Cla', bravo, c'hai le palle". La verità paga sempre. Non saprei essere diverso, sono fiero di essere quello che sono e anche degli errori fatti».

Nemico dell'ipocrisia?

«Soprattutto con me stesso, non ho nulla di cui vergognarmi. E tante cose di cui andare fiero. Essere uscito da certe situazioni mi ha rafforzato, capire l'errore mi ha reso più forte».

Bisogna imparare a perdonarsi?

«Per forza, passiamo la vita a dirci che avremmo potuto fare meglio».

Dopo la separazione con Francesca Neri è sereno?

«Sì, ma il privato è privato. Anzi voglio ringraziare tutti per la discrezione e il rispetto».

Nel cinema chi si sente di ringraziare?

«Carlo Vanzina, tutta la vita. Marco Risi che mi scelse per *Mery per sempre*, Wilma Labate con cui ho girato *La mia generazione e Domenica*, film che ho amato tanto e Ricky Tognazzi, che ha diretto *La scorta*, storia importante. Con loro sono diventato Claudio Amendola, attore serio e anche bravo».

È sempre di sinistra, come vede Elly Schlein?

«Ha suonato una bella sveglia. Faccio parte del gruppo di svegliati e perciò sono molto attento e curioso. Mi piace, ha tantissimo da dire e soprattutto da fare».

“

Ringrazio Vanzina Marco Risi, Wilma Labate e Ricky Tognazzi, con loro sono diventato un attore serio e anche bravo

”



◀ **Figlio d'arte**
Claudio Amendola, 60 anni, attore e regista, è figlio di Ferruccio Amendola e Rita Savagnone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

**Multischermo**

di Antonio Dipollina

L'ironia perduta del ritorno a scuola

E dire che le buone intenzioni ci sarebbero tutte: per esempio dare residuo valore alla scuola e in particolare – ce ne sarebbe un gran bisogno – a quella elementare, le basi, insomma. Renderla divertente e accattivante, addirittura, o almeno cercare di far sentire fuori dai giochi chi (davanti alla tv, soprattutto, i protagonisti sono ormai pressoché perduti) le nozioni elementari le hanno smarrite o non se ne sono mai curati abbastanza. Su questo spunto lo scorso anno a Italia 1 avevano varato *Back to school*, gioco tutto sommato innocente: si prende una serie di vip e vippetti, soprattutto i secondi, e li si fa giocare a rifare l'esame di quinta elementare. L'ironia è talmente scoperta (ma davvero alcuni di loro

ai tempi lo avevano effettivamente superato? Etc.) da rendere ancora più facile il gioco: soprattutto, a condurre c'era Nicola Savino, uno con un'indole e una carriera perfetta allo scopo. Ovvero sagace conduttore e intrattenitore con uso appunto del registro ironico ma anche bazzicatore del genere reality e affini, in grado cioè di cogliere gli spunti inevitabili che arrivano anche da quel lato. Ma Savino ora è altrove e la conduzione è andata a Federica Panicucci, poco avvezza al doppio registro necessario: in più in quella galassia di autori di talent e simili tutto ormai tende a mischiarsi e confondersi. Per cui nel corpo insegnanti adulti si tende a ripetere *Il collegio*, altri vanno in ulteriori direzioni e così via. Si salvano i

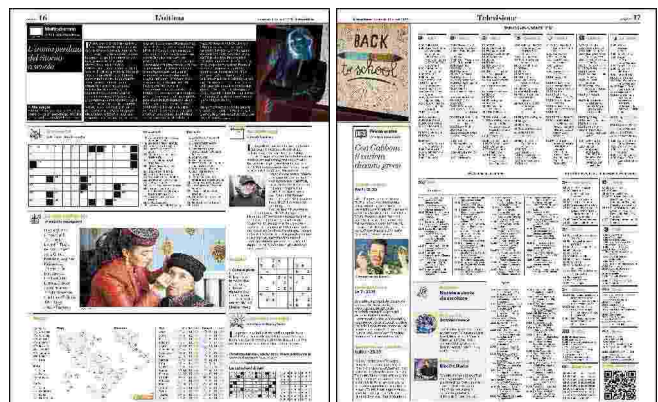
ragazzini-maestrini che devono allenare i cosiddetti vip (per esempio Soleil Sorge: le mettono davanti *Il Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo, deve indovinare il titolo tra alcune scelte e l'indovina pure, dopo aver scartato l'ipotesi *Sciopero* in quanto «quelli nel quadro non hanno un outfit da sciopero»). A quel punto tutti cercano di salvare il salvabile, ma è appena ovvio che per la prossima volta sarebbe meglio ricominciare da capo, bocciando tutti o quasi. Nel gruppone c'è anche Gianmarco Tognazzi, al quale evidentemente piace vincere facile.

Sta per tornare il gioco dei pacchi, stavolta condotto da Amadeus. Il pacco più grande si chiamerà Terzo Polo. Forse. © RIPRODUZIONE RISERVATA



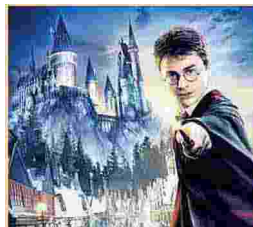
► Alla lavagna

Federica Panicucci conduce *Back to school* su Italia 1: personaggi noti alle prese con l'esame di V elementare



Harry Potter diventa una serie tv

La nuova serie tv su Harry Potter si farà con J.K. Rowling come produttrice esecutiva. L'annuncio è stato fatto da Warner Bros. Discovery. «La serie sarà un fedele adattamento» dei libri di Harry Potter e andrà in onda sul nuovo canale in streaming del gigante dell'entertainment che sarà ribattezzato Max. Il cast sarà nuovo di zecca. —





SOCIAL & SERIE TV

IL MALESSERE SENZA FILTRI DENTRO LE SABBIE MOBILI DELL'AUTO-RACCONTO DEI RAGAZZI

DI MICOL SARFATTI - ILLUSTRAZIONE DI ANDREA UCINI

IL MALE DI VIVERE

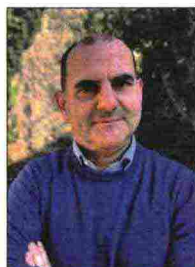
L'INCHIESTA / 5

Carlotta piange dietro la cascata di riccioli biondi: «Raga, sto male, non voglio nascondervelo. Ho sconfitto i disturbi alimentari, ma questo non vuol dire che stia sempre bene». Federica balla un trend di TikTok per ringraziare la

famiglia e il fidanzato che l'hanno sostenuta in un periodo buio. Miriam racconta con spontaneità, tra un tutorial di trucco e l'altro, come gli psicofarmaci abbiano stravolto il suo corpo. Eleonora mostra con orgoglio il piano alimentare della sua "nutri", la nutrizionista che l'ha aiutata ad uscire dall'anoressia. Oggi ha mangiato tutto: hamburger vegetale, verdure, un dessert proteico alla vaniglia. Sorride. Marco soffre di un disturbo dell'umore, alle medie lo bullizzavano, lo hanno picchiato. La psicoterapia lo sta facendo rifiorire, dice: «Adoro la mia "psi". Se state soffrendo dovete chiedere aiuto». Edoardo spiega in dettaglio il suo percorso di transizione e si rivolge a chi potrebbe stare attraversando il guado che lui ha superato: «Scrivetemi, anche in privato. Sono qui per voi». Accanto ai loro video l'approvazione è certificata da migliaia di cuoricini e da commenti di sostegno e gratitudine.

Il dolore dei giovani corre anche, soprattutto, sui social. È vero, le piattaforme, su tutte Instagram, TikTok e Youtube, sono spesso le prime imputate nel processo sul malessere dilagante di adolescenti e ventenni. Però sono anche il mezzo d'espressione d'elezione di ormai quasi due generazioni, la porta attraverso cui ragazze e ragazzi entrano nel mondo: sia il loro microcosmo di amicizie e relazioni, sia quello degli adulti. Sono lo specchio in cui si guardano per ritrovarsi o costruire la propria identità, magari completamente "altra", da quella reale. Sono lo schermo

LO PSICOTERAPEUTA PELLAI: «ESPORRE IL PROPRIO DISAGIO PUÒ ESSERE UTILE SOLO SE È STATO FATTO UN VERO PERCORSO DI ELABORAZIONE»



ALBERTO PELLAI È PSICOTERAPEUTA, SPECIALIZZATO NELL'ETÀ EVOLUTIVA. IL SUO PROSSIMO SAGGIO **APPARTENERSI, PERCHÉ L'AMORE PER SEMPRE È UNA RISORSA** ESCE A MAGGIO PER MONDADORI

che fissano per ore ogni giorno, inutile negarlo – l'utilizzo dello smartphone nella fascia 14-29 anni è aumentato dell'83,3% negli ultimi tre anni – in cui vedono scorrere il loro tempo e a cui chiedono ispirazioni e risposte. Sono stati l'ancora di salvezza nei mesi lunghissimi dei lockdown, quando il loro volo si è interrotto e si sono ritrovati chiusi in casa, lontani dagli amici e troppo vicini a famiglie con cui non sempre avevano un rapporto lineare.

Ai ragazzi di oggi va riconosciuto il merito di aver scardinato il tabù della salute mentale. Un'impresa riuscita anche grazie, o nonostante obiettivamente qualcuno, le piattaforme. Fino a poco meno di un decennio fa la psicoterapia, il dolore, gli inciampi della vita giovane erano vissuti come uno stigma. Oggi spopolano i creator che raccontano il malessere senza filtri. Le difficoltà non vanno più nascoste, ma condivise. «Sharing is caring», «Condividere è prendersi cura», ripetono a gran voce i nuovi protagonisti della Rete. Non sono più creature ultraterrene, abbellite dai filtri e protagoniste di vite perfette, fatte di amore, agio e opportunità, ma ragazzi normali, normalissimi, spesso acciaccati, ma non per questo decisi a nascondersi.

Lo scenario è complesso. L'ammissione del dolore a mezzo web può essere positiva, addirittura catartica. Può far suonare un campanello d'allarme nei coetanei che non hanno ancora identificato i motivi della propria crisi, o non sanno come farsi aiutare. **Ma non è priva di insidie. Il rischio è ritrovarsi con risultati opposti: la mercificazione, a favore di trend topic, e la banalizzazione del proprio malessere o una sovraesposizione difficile da gestire, ancor più se si sta attraversando un momento difficile.**

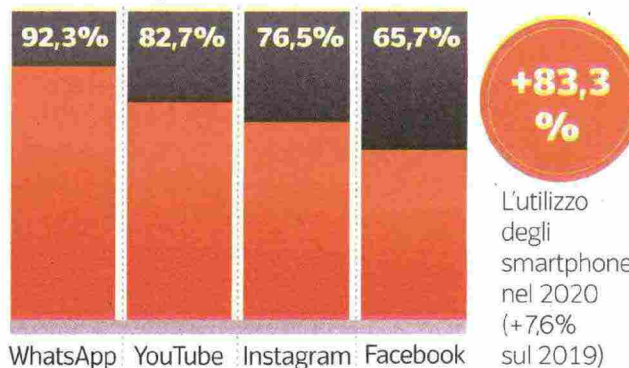
DAL DIARIO ALLO SCHERMO

«Siamo davanti a un passaggio epocale», spiega lo psicoterapeuta, specializzato in età evolutiva, e saggista Alberto Pellai. «Il racconto del proprio disagio è una modalità che i ragazzi hanno sempre messo in atto durante quella terra di mezzo tra infanzia e età adulta che è l'adolescenza. Un tempo



Una scena della serie tv *Mare Fuori*, giunta alla sua terza stagione. Disponibile su Netflix e RaiPlay

LA FOTOGRAFIA I media e le piattaforme online più consultate dai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni



Fonte: 17° Rapporto Censis

Pparrà

però era affidato al diario. Scrivere era un modo per trovare le parole per darsi, definirsi, ma anche mettere ordine dentro il proprio mondo interiore. Riflettere sulle definizioni da dare al proprio dolore, piccolo o grande che sia, significa dargli forma e iniziare ad affrontarlo. Oggi questa pratica è quasi estinta e si è passati dalle parole, nascoste agli altri, della carta, all'immagine, condivisa, dei social».

Il dolore dei ragazzi non è più solo una questione privata. Diventa terreno di confronto con i coetanei, ma anche, potenzialmente, con gli adulti e con chiunque si imbatta nel loro profilo. «La comunicazione del proprio dispiacere sulle piattaforme può avere uno scopo duplice», precisa Pellai, «può esserci lo sfogo e il bisogno reale di esternare, ma può anche essere il modo di esprimersi di una persona con una particolare fragilità narcisistica. In questo caso diventa il mezzo per appropriarsi di una identità funzionale a compiacere l'aspettativa altrui: svelo qualcosa di disfunzionale per soddisfare il mio bisogno di essere visto. Nell'auto racconto sui social coesistono due dimensioni: quella di chi sta male per davvero e quella di chi intercetta un bisogno di attenzione».

I RISCHI DELLA CONDIVISIONE

Qualche mese fa ha fatto discutere il caso di Leila Kaouissi, 18enne milanese di origine marocchina che racconta su TikTok, dove ha quasi mezzo milione di follower, la sua lotta contro l'anoressia, la bulimia e la depressione. Leila condivide video, spesso struggenti, va detto, sulle sue giornate, i suoi piccoli progressi, ma anche le ricadute e i ricoveri. Lo scorso gennaio è scappata di casa, dopo l'ennesima dimissione da un centro specializzato. La madre ha raccontato tutta la vicenda con tanto di dirette Instagram. **La fuga, il ritrovamento, l'apprensione: tutto è stato documentato sui social, con una drammatica sovraesposizione.**

«L'autonarrazione può far esplodere ulteriormente la debolezza e togliere al ragazzo che la

«Ormai gli adolescenti tengono in piedi una doppia vita: quella virtuale e quella reale. Non sempre coincidono»

porta avanti la capacità di riflettere davvero su di sé», prosegue Pellai. «Quando i contenuti social legati al disagio diventano dominanti è necessario ricondurre il malessere in un percorso di psicoterapia e affrontarlo con una persona competente. La questione non è solo raccontare, ma metabolizzare. Se si condividono le difficoltà senza averle affrontate si genera un pericoloso gruppo di auto aiuto virtuale in cui nessuno ha le risorse giuste per superare la crisi. È come sprofondare tutti insieme dentro le sabbie mobili. Tornare a raccontare sui social il disagio dopo averlo elaborato e discusso con chi davvero sa dare una mano può essere utile anche agli altri. Ormai gli adolescenti tengono in piedi due vite: quella virtuale e quella reale. Non sempre coincidono e la prima sembra spesso più facile e premiante. Si rischia di sprecare troppe energie in un'esistenza che, di fatto, non c'è».

LE SERIE TV

Raccontarsi, o almeno provare a farlo, ma anche essere raccontati. Dal piccolo schermo-specchio dello smartphone a quello più grande della tv. **Mai come negli ultimi tempi l'Italia ha conosciuto una fiorente produzione di serie dedicate al mondo teen e young adult che non ha più niente da invidiare a quella americana.** Il racconto della giovinezza e dei suoi guai è stato per decenni totale appannaggio di produttori e registi d'Oltreoceano, che hanno segnato l'immaginario di intere generazioni. I ragazzi di oggi, invece, possono ritrovarsi nei protagonisti di serie tv con un'ambientazione e un racconto della società totalmente italiani: *Skam*, *Prisma*, entrambe dirette da Ludovico Besegato, *Tutto chiede Salvezza*, tratta dal romanzo omonimo di Daniele Mencarelli e *Summertime*, sono solo alcuni esempi.

L'ultimo successo adolescenziale, ma non solo, è *Mare Fuori*, diretto da Carmine Elia, Milena Co-

L'ULTIMA PUNTATA

Venerdì prossimo si concluderà la nostra inchiesta sul malessere dei giovani. A tirare le fila sarà la psicoterapeuta Valeria Locati, con cui abbiamo analizzato le storie che ci avete mandato sui social

IL MALE DI VIVERE

cozza e Ivan Silvestrini. Racconta le vicende di un gruppo di ragazzi tra i 16 e i 20 anni detenuti in un penitenziario minorile a Napoli. È partita quasi in sordina su Netflix per poi passare a RaiPlay e approdare alla prima serata di Rai2 con un successo senza precedenti: oltre 200 milioni di visualizzazioni sulla piattaforma streaming del servizio pubblico, di cui quasi l'80% nella fascia 15-35 anni. I protagonisti sono ormai gli idoli dei loro coetanei. Qual è il sentimento intercettato così bene da questa serie?

IL CASO MARE FUORI

Prova a rispondere Michele Zatta, produttore di *Mare Fuori*, sceneggiatore e scrittore con il romanzo, entrato nella prima selezione del Premio Strega 2023, *Forse un altro* (Arkadia). «Abbiamo indagato un mondo particolare, quello del carcere, basandoci anche su storie vere e facendo ricerca. L'ambientazione ha un peso drammaturgico importante perché permette di raccontare ragazzi che hanno sbagliato, ma conservano una grande umanità e, grazie alla giovane età, possono ancora sperare e crearsi un nuovo inizio», spiega. «Questo è un messaggio importante per una generazione segnata dal Covid, dall'assenza di prospettive e da una mancanza di fiducia nel futuro».

I protagonisti di *Mare Fuori* appartengono a contesti sociali difficili, sono nati in famiglie legate alla Camorra e, spesso, i loro sogni sfumano a un metro dal traguardo. «Si piange molto, è vero», ammette Zatta, «ma la vita è così. C'è un messaggio importante legato all'amicizia e alla solidarietà, le uniche vere armi per resistere ai contraccolpi del destino. Credo però il vero segreto del successo di questi personaggi sia la loro capacità di farsi amare a prescindere dagli sbagli e, paradossal-

LO SCENEGGIATORE: «MARE FUORI PARLA DI SPERANZA, UN MESSAGGIO IMPORTANTE PER UNA GENERAZIONE SEGNATA DAL COVID»

LE TAPPE DELL'INCHIESTA

PRIMA PUNTATA
Lo scrittore e professore Alessandro D'Avenia racconta gli adolescenti

SECONDA PUNTATA
La psicoterapeuta Stefania Andreoli racconta le difficoltà dei giovani adulti, i ragazzi tra i 20 e i 30 anni

TERZA PUNTATA
Osola Riva spiega l'importanza della figura dello psicologo nelle scuole

QUARTA PUNTATA
Daniele Mencarelli intervista Ivano di Matteo, il regista del film *Mia*, che tratta i temi dell'adolescenza e del revenge porn

mente, il loro essere liberi. Sono rinchiusi in un carcere, ma lì non ci sono genitori né costrizioni sociali. Così possono essere loro stessi e relazionarsi con gli altri come se si fossero affrancati completamente dalle famiglie di provenienza, in molti casi all'origine dei loro dolori. Questo è uno degli elementi dello storytelling che ha avuto più presa sul pubblico giovane».

A breve inizieranno le riprese della quarta stagione di *Mare Fuori*, ma in autunno andrà in onda su Rai2 *Io sono leggenda*, nuova serie prodotta da Zatta sul disagio giovanile con una chiave narrativa inedita nella fiction italiana: quella dei super eroi.

SKAM E PRISMA

Un altro cantore dell'adolescenza formato tv è Ludovico Bessegato. Ha diretto *Skam*, giunta alla 5 stagione, che racconta le vicende di un gruppo di liceali romani attraversando temi come i disturbi alimentari, il *revenge porn*, la micropenia, la salute mentale, e *Prisma*, ambientata nella provincia di Latina e incentrata sulla scoperta dell'identità sessuale e i turbamenti che ne conseguono. **Due grandi successi, prodotti da Cross Productions, costruiti con un rigoroso metodo di indagine sul campo.** «Abbiamo studiato, intervistato e ascoltato tantissimi ragazzi», ha spiegato Bessegato. «Non volevamo correre il rischio di essere superficiali o offensivi su argomenti delicati. Alcuni personaggi sono stati ispirati proprio dagli incontri fatti. Abbiamo avuto una grande opportunità narrativa e siamo felici che i diretti interessati l'abbiano apprezzata».

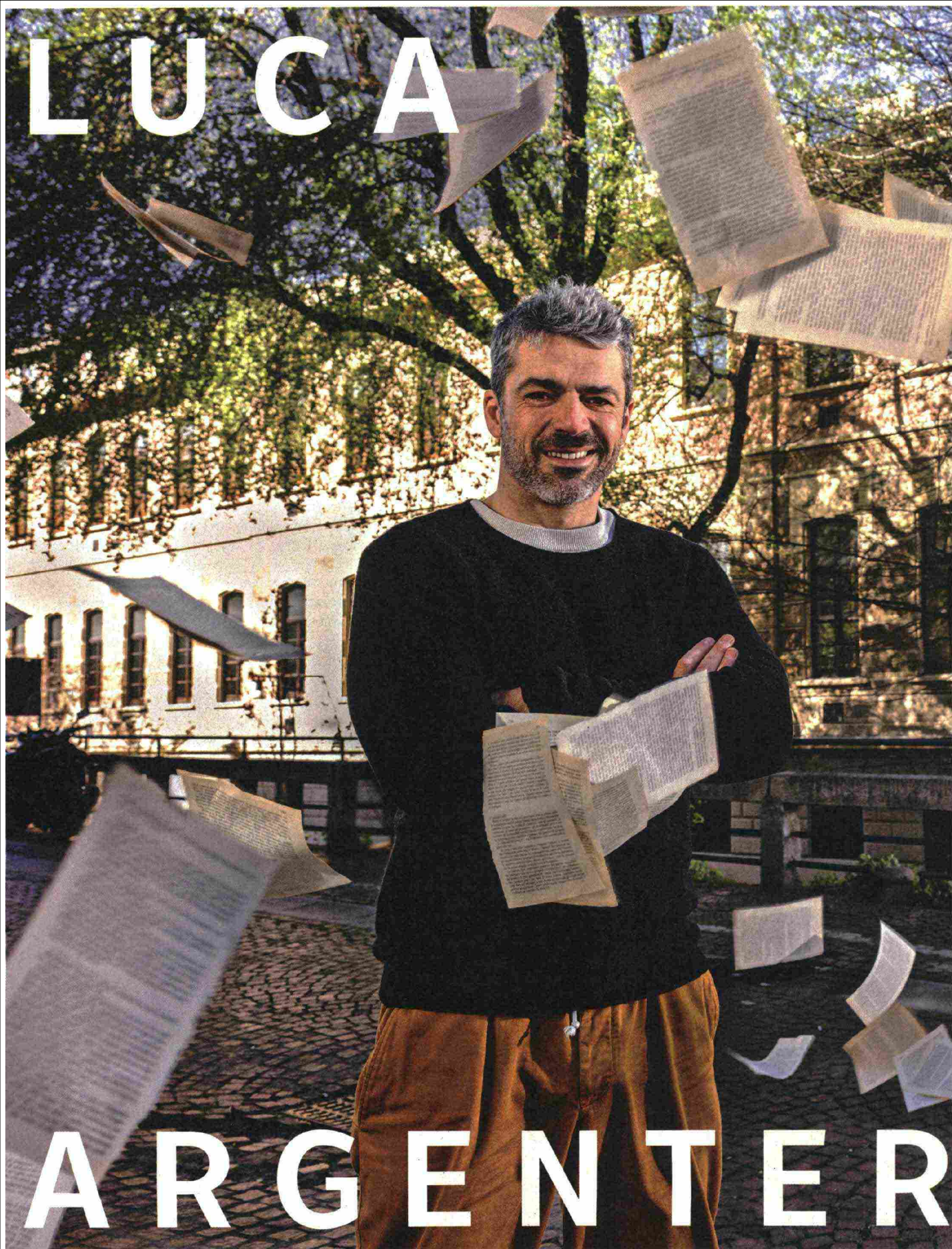
L'IMPORTANZA DELLA REALTÀ

Anche il dottor Pellai riconosce l'importanza delle serie nella narrazione e immedesimazione dei giovani, ma avverte: «È fondamentale che la rappresentazione televisiva delle difficoltà giovanili non diventi mai "esotica", cioè troppo artefatta e lontana dalla vita reale. I ragazzi hanno bisogno di rivedersi in chi si dibatte in un disagio fisiologico, concreto. Solo così possono trovare uno stimolo per reagire».

Una scena della serie tv *Prisma*, diretta da Ludovico Bessegato. La prima stagione è su Amazon Prime

SETTE.CORRIERE.IT 47





125121

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROTAGONISTI

L'INTERVISTA

«SONO UN MIRACOLATO (DA OZPETEK) ESSERE BELLO MI HA AIUTATO TANTO»

L'attore di *Doc-Nelle tue mani* scrive un romanzo con protagonista un uomo che è il suo contrario. «È facile tirare l'alba e passare da una donna all'altra. Vorrei vederlo a cambiare i pannolini. La responsabilità è difficile, si impara sbaglio dopo sbaglio»

DI ROBERTA SCORRANESE
FOTO DI GABRIELE GALIMBERTI



LA COPERTINA
DEL ROMANZO DI
LUCA ARGENTERO,
**DISDICI TUTTI
I MIEI IMPEGNI**
(MONDADORI),
IN LIBRERIA
DA MARTEDÌ
PROSSIMO. NELLA
PAGINA ACCANTO
L'ATTORE, 44 ANNI

«**M** i sento un rottame. Ho la testa ormai grigia, la pancia, le rughe». Però le donne che passeggiano nel Parco Sempione in questa calda mattina primaverile di Milano sembrano ignorare tali drammatici segni di decadenza. E così, fare duecento metri al fianco di Luca Argentero vuol dire fermarsi a ogni passo per fare una foto o semplicemente per ricambiare una stretta di mano. Perché bello è bello, nonostante il maglioncino sformato e l'aria stropicciata di chi non dorme da giorni. «Noè Roberto è nato da poco più di un mese e meno male che io e Cristina siamo abbastanza allenati

a darci il cambio di notte, perché questo è il secondo figlio». L'attrice Cristina Marino è la moglie dell'attore quarantacinquenne e insieme hanno già avuto Nina Speranza, oggi tre anni. Si va avanti a parlare di biberon, capricci infantili e pappine per venti minuti buoni e quasi ci si dimentica che Argentero ha appena esordito con un romanzo, *Disdici tutti i miei impegni* (Mondadori, in libreria da martedì 18 aprile), in cui il protagonista, Fabio Resti, è uno scapolo sciupafemmine, incline ai vizi e che finirà agli arresti domiciliari per una serie di pasticci finanziari. E se pensiamo che Argentero da tre anni entra nelle case di mezza Italia con il viso rassicurante e fidato di Andrea Fanti, il medico coscienza della serie Rai 1 *Doc - Nelle tue mani*, la

PROTAGONISTI

«ANDAI A CASA DI FERZAN E ATTORNO AL TAVOLO DELLA CUCINA C'ERANO FERRARI, BUY, FAVINO, TIMI... CAPII IN UN ATTIMO CHE DOVEVO SOLO STARE ZITTO E ASCOLTARE»

prima domanda non può che essere questa: Luca, che cosa c'entra Fabio Resti con lei? «Proprio nulla» risponde «e il romanzo l'ho scritto per questo. Volevo dimostrare che sono anche in grado di immaginare cose turpi. Scherzo. Mi sono divertito a disegnare un personaggio completamente diverso da me. Anche perché non mi dispiacerebbe farne una serie televisiva e magari firmare la regia».

Fabio Resti sembra quasi un assaggiatore di vizi, non resiste accanto a una donna per più di qualche mese e fa del cinismo uno stile di vita. Lei non ha mai attraversato momenti in cui si è sentito simile a lui?

«Be', quando studiavo Economia a Torino mi pagavo da solo le tasse lavorando in un bar discoteca e facendo le sei del mattino praticamente sei giorni su sette. Secondo lei che cosa si fa a vent'anni fino alle sei del mattino?»

Qualche canna?

«Così mi offende!»

Riduttivo?

«Ora non mi metterei qui a spiegare minuziosamente che cosa si assume o con chi si trascorrono le notti, però possiamo dire che sono stato un giovane come tanti altri, purtroppo. Oggi che sono un marito, padre di due figli e — credo — un uomo responsabile, sono convinto che tanti che arrivano a quarant'anni possano dirsi dei sopravvissuti. Tra amori facili, sigarette e alcol, ci si sfascia quasi senza accorgersene. Io ho persino smesso di fumare».

Fabio Resti invece non si fa mancare niente.

«Ma perché è più facile. È facile tirare l'alba, rovinarsi con il fumo e la birra o cambiare donna ogni notte. Vorrei vederlo a cambiare i pannolini, a impegnarsi seriamente in un rapporto sentimentale o a cercare di trattenere le paure che già mi assalgono quando penso a mia figlia e al suo futuro. La responsabilità è difficile, si impara giorno dopo giorno, sbaglio dopo sbaglio».

Che ruolo ha la fortuna in una vita, secondo lei?

«Se lo chiede a me, non posso che rispondere che ha un grande peso. Io sono stato e sono un uomo fortunatissimo. Ho recitato in film diretti da registi come Ozpetek, Comencini o Placido senza aver mai studiato recitazione per un solo giorno della mia vita. Ho lavorato in serie di successo

LA CARRIERA



CARABINIERI
La serie tv trasmessa su Canale 5 dal 2002 al 2008 segna l'esordio di Luca Argentero: l'attore interpreta il ruolo di Marco Tosi



DOC
Il medical drama trasmesso su Rai1 dal 2020 ha Argentero fra i protagonisti: qui interpreta il ruolo del dottor Andrea Fanti che, dopo un incidente stradale, dimentica 12 anni della sua vita



SATURNO CONTRO
Il film di Ozpetek, girato nel 2007, è la prima importante prova cinematografica per il giovane attore che con il regista girerà anche la serie su *Le fate ignoranti*

come *Carabinieri* e *Doc* avendo il privilegio di stare accanto a grandi attori e grandi attrici. Però sono una persona consapevole, me lo riconosco. Mi osservo, mi critico, mi analizzo. E so benissimo che il fatto di essere bello ha aiutato, eccome. Le dirò di più: ho sfruttato la bellezza quando ho potuto».

Racconti.

«Scusi, ma secondo lei perché per fare una serie importante come *Carabinieri*, ormai tanti anni fa, hanno scelto me, uno che non aveva mai recitato e che non aveva neanche uno zio nel mondo del cinema? Perché volevano un tipo bello, sportivo e che piace alle donne. La mia è la franchezza di un laureato in Economia che ha senso pragmatico. Se poi mi chiede se è sempre stato tutto facile, le rispondo di no. All'inizio mi sentivo una specie di intruso».

Sindrome dell'impostore?

«Le racconto un aneddoto. Quando, nel 2007, Ferzan (Ozpetek, ndr) mi scelse per interpretare Lorenzo in *Saturno contro*, andai a casa sua per la prima lettura del copione. Mi ritrovai nella cucina e intorno al tavolo sedevano Isabella Ferrari, Margherita Buy, Pierfrancesco Favino e Filippo Timi solo per fare alcuni nomi. Io e Ambra Angiolini ci guardammo in silenzio, eravamo due outsider spaventati. Capii in un attimo che l'unica cosa da fare per me in quel momento era mettermi seduto in silenzio e ascoltare. Ho fatto così sempre nella mia carriera: ho ascoltato, assorbito, imparato senza parlare».

Anche in televisione?

«Certo. La serie *Carabinieri* è stata la vera palestra di recitazione per me. C'erano attori come Paolo Villaggio che generosamente si prestavano per insegnarci il mestiere. Si girava a Città della Pieve e al mattino, verso le otto e mezza, ci si ritrovava al bar. Paolo mangiava pane e mortadella già a quell'ora e gli piaceva da matti essere circondato da attori giovani ai quali raccontava cose che non si possono raccontare qui. Non aveva pudori inutili, era un attore e basta e continuava a fare l'attore anche nella vita di tutti i giorni. Se aggiungiamo che grazie a quella serie ho potuto fare quasi duecento pose l'anno, cosa importante perché gli attori sono come i piloti e devono accumulare ore di

«FECI IL GRANDE FRATELLO PER SOLDI, ORA VORREI GUADAGNARE ABBASTANZA PER DEDICARMI ALLA FAMIGLIA E ANDARE IN PENSIONE A 55 ANNI»

volo, si capisce un poco perché mi sono ritrovato a fare questo lavoro senza aver mai frequentato una scuola di cinema».

Che cosa rappresenta Ozpetek per lei?

«Un santo. Perché è stato quello che imponendo le sue mani su di me mi ha liberato dai peccati originali e mi ha ammesso nel mondo degli addetti ai lavori del cinema. Più seriamente: un maestro, un amico e un prezioso mentore. È stato bello tornare a lavorare con lui nella serie delle *Fate ignoranti*. Ci siamo ritrovati con una maturità più compatta da parte mia e con un affetto immutato da parte sua»
Pochi ricordano che lei ha esordito nel *Grande Fratello*, l'edizione in cui vinse Floriana. Lì le persone non hanno cognome, lei ha rischiato di rimanere Luca e basta.

«Ma lo sa che quella è una parentesi che quasi non ricordo nemmeno io? Sono passati tanti anni, lo feci per soldi. Calcolai che se avessi vinto la cifra in palio avrei potuto riposarmi un poco e decidere che cosa fare del mio futuro, visto che mi ero appena laureato. Anche adesso faccio calcoli. Ho scritto il libro perché mi piacerebbe lavorare intensamente ancora per qualche anno, guadagnare abbastanza per vivere bene e far vivere bene la mia famiglia e poi vorrei andare in pensione a 55 anni.

Luca Argentero con la moglie, l'attrice Cristina Marino, conosciuta sul set del film *Vacanze ai Caraibi*, nel 2015, la primogenita Nina Speranza, nata il 20 maggio 2020, e il piccolo Noè Roberto, nato il 17 febbraio scorso

Viaggiare con mia moglie, riposarmi, leggere e scrivere libri e sceneggiature. Ogni tanto, poi, fare un film che mi piace ma solo per il gusto di farlo. Non ha senso andare in pensione tardi».

Fabio Resti, nel romanzo, è assediato — oltre che dalle forze dell'ordine — anche dal tempo. Tutto ha una scansione temporale che a mano a mano si dilata, peraltro in una costruzione narrativa giocata al chiuso, in una stanza. Lei che rapporto ha con il tempo?

«Lei tocca un tasto importante nella mia vita. Io sono ossessionato dal tempo. Dal tempo che passa, perché davvero sento di diventare vecchio, non scherzo. Dal tempo che non mi basta, perché io vorrei vivere tanto, tantissimo con Cristina e con i miei figli. Dal tempo che deve ancora venire, perché vorrei proteggere Nina e Noè dalle cose brutte che inevitabilmente incontreranno. Dal tempo vissuto male, perché se c'è una cosa che mi fa incazzare è chi butta via il tempo. Dal tempo da dedicare anche a me stesso, perché lavorare in serie lunghe come *Doc* vuol dire sapere che per sei o sette mesi non puoi fare programmi che non siano quelli di lavoro sul set. Ecco perché Cristina è importante nella mia vita. Lei conosce questo lato del mio carattere e lo rispetta, prova a darmi tempo ogni volta che può».

Un'intesa che si cerca ogni giorno?

«Le faccio un esempio. L'altro giorno siamo arrivati alla domenica pomeriggio stanchissimi. Però avevamo promesso a Nina di portarla in campagna a vedere gli animali. Cri era esausta, ma io l'ho pregata di venire lo stesso. Lei lo ha fatto. Ci siamo divertiti tanto, Nina era felice e abbiamo evitato di sprecare un pomeriggio tra divano, tv e pianti dei bambini. Mia moglie mi ha insegnato un nuovo sguardo. Sul mondo, sulle donne, sulla famiglia. Sorridendo, riesce a darmi energia e coraggio. Io con lei vorrei fare tanti figli, ma nell'ultima gravidanza l'ho vista abbastanza provata e allora mi fermo, vedremo che cosa succederà. Solo vicino a lei il tempo che passa non mi fa paura e tutto diventa facile, allegro, pieno di vita. Sono grato a quel pomeriggio ai Caraibi quando, sul set di un film, l'ho vista per la prima volta sotto una palma. Ci siamo guardati in un modo tutto nostro. E non abbiamo mai smesso».

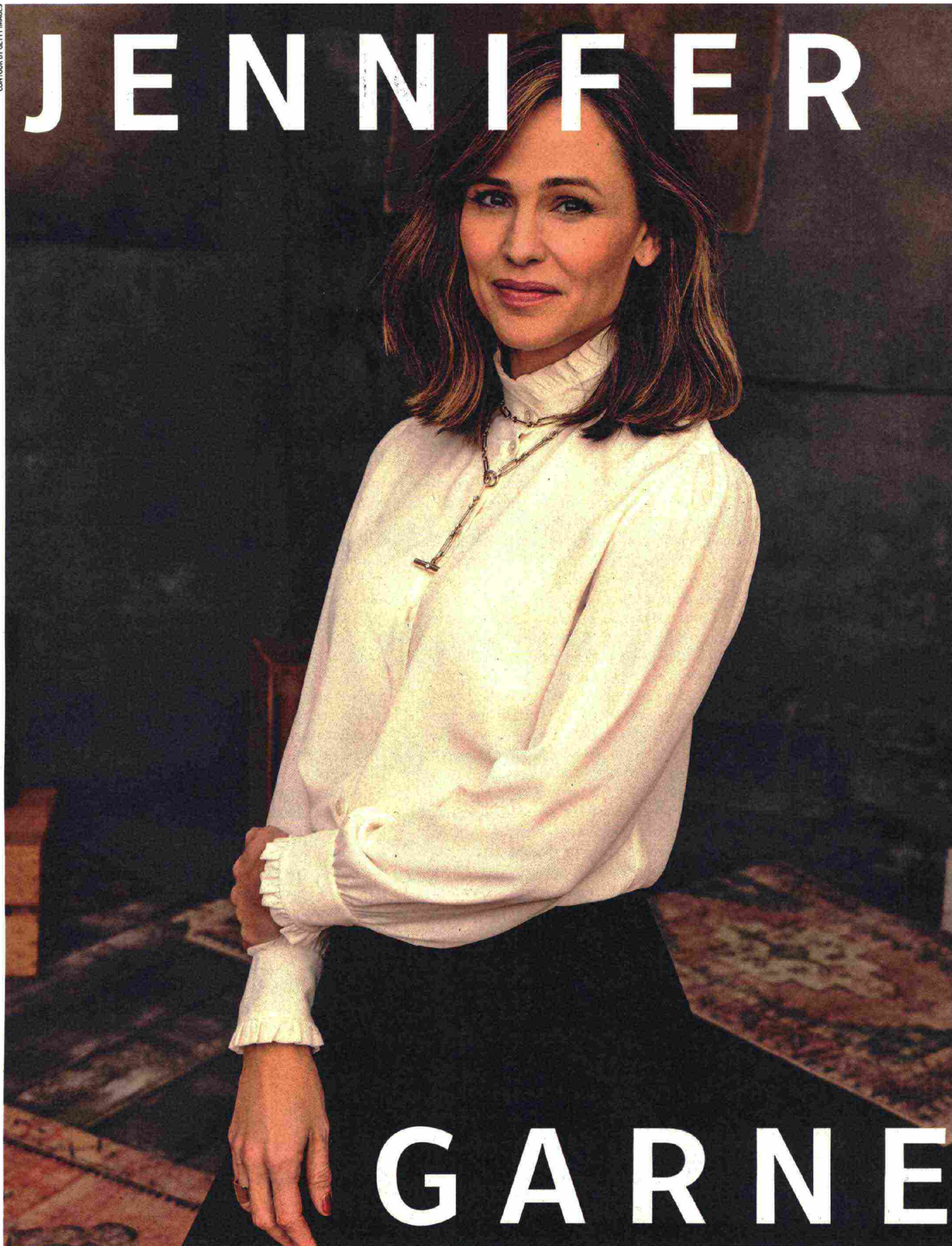


© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE CORRIERE IT 85

CONTOUR BY GETTY IMAGES

JENNIFER



125121

GARNE

PROTAGONISTI

L'INTERVISTA

«DONNE, CREDETEMI È ORA DI LASCIARE GLI SPECCHI E GUARDARSI ATTORNO»

L'attrice debutta da produttrice in una serie thriller, da oggi su Apple Tv+. «Non competo con Tom Cruise ma amo i ruoli d'azione, purché il personaggio sia anche ricco di emozioni interiori»

DI VALERIA VIGNALE



PARTE OGGI SU APPLE TV+ LA SERIE L'ULTIMA COSA CHE MI HA DETTO, CON JENNIFER GARNER PROTAGONISTA E PRODUTTRICE: 7 EPISODI TRATTI DAL ROMANZO OMONIMO DI LAURA DAVE E TUTTI DIRETTI DA REGISTE DONNE

Una donna d'azione, quasi come Tom Cruise. Jennifer Garner è celebre per non chiedere stunt e controfigure sul set, vuole correre e combattere lei stessa anche nelle scene più toste. Ma appena la paragoniamo all'attore delle missioni impossibili scoppia a ridere: «Non arrivo fino a quel punto, non si può competere con Tom!». Eppure guardandola è difficile credere che abbia 51 anni, con quel fisico sottile e scattante, mantenuto così anche dopo i tre figli: Violet, Seraphina e Samuel, di 17, 14 e 11 anni, avuti dall'ex marito Ben Affleck. Il suo patto col diavolo fa pensare a *Daredevil*, lo "sfida demoni" della Marvel (interpretato da Affleck) che il

personaggio di Elektra (lei) stendeva roteando spade e lame, esattamente vent'anni fa. Conquistandolo così nel film e nella vita. Grazie alla gavetta teatrale e alla sua bellezza dolce, ha sempre avuto un ampio ventaglio di scelte cinematografiche, dai thriller ai film drammatici, alle commedie romantiche.

È diventata un volto televisivo con *Alias*, la serie tv di J. J. Abrams a base di spionaggio, suspense e fantascienza che le ha fatto vincere un Golden Globe nel 2002 e le ha fruttato altre quattro candidature nelle stagioni successive. Ha divertito il pubblico nel ruolo della tredicenne che si sveglia in un corpo da adulta in *30 anni in un secondo*, nel 2004, che fu criticato su tutti i fronti ma lodato per la sua interpretazione. Ha suscitato commozione con il cult

R

PROTAGONISTI

«LA COSA PIÙ BELLA CHE PENSO SULLA MATERNITÀ? CHE È BASATA SULLA COSTRUZIONE DI UN RAPPORTO PIÙ CHE SULLA PARENTELA BIOLOGICA»



indipendente *Juno* di Jason Reitman (2007) e con la dottoressa Saks di *Dallas Buyers Club* (2013). La separazione da Ben Affleck, nel 2015, l'ha catapultata sui tabloid ma Jennifer ha gestito il cambiamento con tale pacatezza e buon senso da trasformarsi in un modello per ogni coppia che aspiri a proteggere il benessere dei figli anziché usarli come ostaggio nel farsi la guerra.

Mentre il suo ex è tornato sui tabloid con l'altra Jennifer della sua vita, la Lopez, e nei cinema come regista e interprete di *Air - La storia del grande salto*, Garner sbarca sulla piattaforma Apple Tv+ con una nuova serie thriller di cui è anche produttrice esecutiva: *L'ultima cosa che mi ha detto*, in streaming da oggi, sembra avere tutte le qualità che più le stanno a cuore da attrice: azione e sentimenti. I sette episodi tratti dall'omonimo bestseller di Laura Dave seguono la vicenda di Hannah, da poco sposata a Owen (Nikolaj Coster-Waldau) che, dopo i problemi legal-finanziari della sua società, sparisce misteriosamente nel nulla lasciandola con la figlia adolescente di lui, che le tiene il muso da tempo. Le due iniziano a indagare insieme seguendo gli strani messaggi che l'uomo ha fatto trovare finché, nelle difficoltà, si ritrovano complici. «Non avevo mai trovato una combinazione così forte e ben riuscita di mistero e amore» sostiene l'attrice.

La definisce anche una «storia di maternità». Ci spiega meglio cosa intende?

«Sono stata totalmente conquistata dal libro di Laura Dave dal quale la serie è tratta. Si legge d'un

CHI È



TRE FIGLI
Jennifer Garner, 51 anni, texana, è madre di tre figli avuti con il collega Ben Affleck: Violet (17 anni), Seraphina (14) e Samuel (11)

DUE MATRIMONI
Garner si è sposata una prima volta nel 2000 con l'attore e regista Scott Foley (50 anni): nel 2004 il divorzio. L'anno dopo, il matrimonio con l'attore e regista Ben Affleck (50), finito nel 2018

IL GOLDEN GLOBE
Un Golden Globe del 2002 come migliore attrice per la serie tv *Atlas* è il suo premio più prestigioso

fiato non solo per la tensione e i colpi di scena, ma perché le due protagoniste costruiscono una relazione simile a quella di madre e figlia pur non avendo alcun legame di sangue. Hannah è pronta ad andare in capo al mondo pur di proteggere Bailey, come le ha chiesto il marito. Accetta il fatto che la ragazzina la respinga, cercando pazientemente di fare breccia nell'incomunicabilità e conquistarne gradualmente la fiducia. Penso davvero che questa sia la cosa più bella da dire oggi sulla maternità, cioè che è basata sulla costruzione di un rapporto più che sulla parentela biologica».

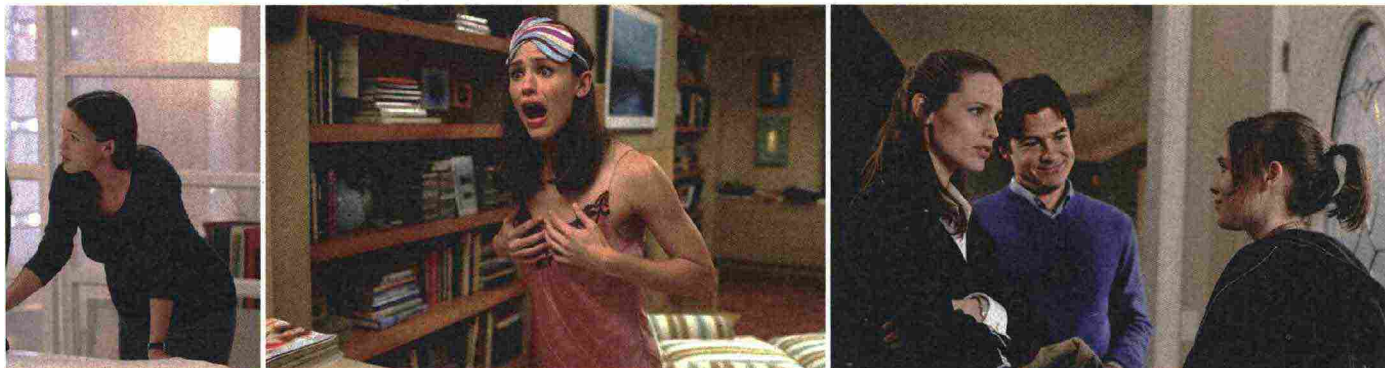
Un messaggio per le famiglie allargate o arcobaleno, sempre più numerose?

«Vedo molte donne diventare ottime madri per i figli dei loro compagni e mariti, anche se non sono state loro a metterli al mondo. Credo che si possano rispecchiare in questo personaggio. E la stessa cosa si può dire delle nuove forme di paternità».

È stato strano, per lei che è madre, calarsi nel ruolo di una donna che aveva scelto di non esserlo ma accetta di crescere la figlia dell'uomo che ama?

«Sono ovviamente diversa da questo personaggio. Ho voluto fortemente i miei figli, come mia madre, eppure mi sono riconosciuta in Hannah e nella forza irrefrenabile del suo amore per Bailey, che le cresce dentro inaspettatamente e quasi con violenza. Condivido il suo desiderio di complicità, il bisogno di proteggere la ragazza. So bene quanto renda vulnerabili lasciarsi andare a un sentimento profondo,

«HO L'ABITUDINE DI LEGGERE LIBRI A TUTTI E TRE I MIEI FIGLI. SCELGO TESTI SPECIALI, COSÌ L'ORA DI ANDARE A LETTO SI SPOSTA SEMPRE PIÙ AVANTI...»



anche a quello per i bambini. Sono le conseguenze dell'amore, che tu lo viva da genitore o da partner». **È vero che ha letto il libro di Laura Dave a Seraphina, la sua figlia 14enne?**

«Sì, ho l'abitudine di leggere libri a tutti e tre i miei figli, anche a Violet che ormai ha 17 anni. Cerco sempre testi speciali e *L'ultima cosa che mi ha detto* è così appassionante che Seraphina spostava sempre più avanti l'ora per andare a dormire, perché ogni capitolo ha un imprevisto finale che provoca una voglia compulsiva di andare avanti. Era sempre più difficile addormentarsi, e il mattino dopo ci ritrovavamo a parlarne insieme».

Tempo fa ha detto di aver istituito uno "yes day" annuale in cui i genitori dicono di sì ai ragazzi.

«Esatto, una giornata all'anno in cui li lascio sgarrire qualche regola: è salutare uscire ogni tanto dai soliti binari».

E se il giorno di libertà toccasse a lei, che cosa farebbe?

«Inizierei con un cappuccino e una fetta di torta nella mia pasticceria preferita, soprattutto se accompagnata dalle chiacchiere con le mie migliori amiche e da una passeggiata».

I protagonisti di *L'ultima cosa che mi ha detto* si chiedono l'un l'altra che cosa li definisca. Fuori dalla fiction, che cosa definisce lei, Jennifer?

«Direi l'amore per la comunità, nella vita insieme e nelle sue varie forme. La famiglia, i figli, gli amici, il vicinato. Anche quella del set è una *community*. Credo nel lavoro di squadra e nella società».

Da sinistra a destra, Jennifer Garner con Nikolaj Coster-Waldau nella serie Apple Tv+ *L'ultima cosa che mi ha detto*; 30enne in *Daredevil* (2003) di Mark Steven Johnson, dove conobbe Ben Affleck; con Carl Lumbly nella serie tv *Alias* (2001-2006) che le valse un Golden Globe; protagonista del film *30 anni in un secondo* (2004) di Gary Winick; con Jason Bateman e Elliot Page in *Juno* (2007) di Jason Reitman

È questo spirito che le ha permesso di tenere insieme la famiglia, continuando a vivere con il suo ex marito per ben tre anni dopo la separazione?

«Sì, certo. (Sorridente laconica, a ricordarci che non ama le domande troppo personali; ndr).

Dopo la laurea in recitazione, al National Theatre Institute si accorgono del suo talento naturale per le scene di lotta. Quanto conta l'azione nella sua carriera e nella scelta delle storie?

«Non amo fare la stunt per il gusto di farlo. Mi piacciono le scene in cui la tensione arriva a un apice tale che non puoi far altro che correre. Per fuggire da qualcosa. Per iniziare a combattere. Perché stai rischiando la vita e non hai altra scelta che lottare: i momenti clou sono il mio divertimento di attrice. Se poi la storia è ricca di emozioni legate all'interiorità dei personaggi, tocco il cielo con un dito. Il top per me è quello che chiamo *emotional action movie*».

Non sente la fatica con il passare degli anni?

«Mi tengo allenata con varie attività, dalla *cardio-gym* al sollevamento pesi. Mi basta avere sei settimane di preparazione e sono pronta, perfettamente a mio agio».

Sui social ripete alle donne di non stravolgersi il viso con i ritocchi.

«Vero, il mio consiglio è sempre lo stesso: guardatevi meno allo specchio e più intorno, per capire quello che il mondo offre di interessante. E dedicatevi ad altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE CORRIERE IT 91

Donjons et Dragons : qui est Daisy Head, la re've'lacion male'fique de ce blockbuster ?

En salles depuis mercredi, "Donjons et Dragons : L'Honneur des voleurs" est une nouvelle adaptation du célèbre jeu de rôle. Dans la peau de Sofina, la puissante mage rouge, le grand public découvre l'actrice Daisy Head. Retour sur son parcours... Donjons et Dragons : L'Honneur des voleurs doit relever un double défi : celui de rendre accessible au grand public l'univers du jeu de rôle, et relancer une franchise fantasy cinématographique jusqu'ici conspuée. Dans cette nouvelle adaptation, on suit un voleur beau gosse et une bande d'aventuriers improbables qui entreprennent un casse épique pour récupérer une relique perdue. Les choses tournent mal lorsqu'ils s'attirent les foudres des mauvaises personnes. Donjons & Dragons : L'Honneur des voleurs Sortie : 12 avril 2023 | 2h 14min De Jonathan Goldstein (XII) John Francis Daley Avec Chris Pine Michelle Rodriguez Regé-Jean Page Presse Spectateurs Séances (783) Au casting, on retrouve Chris Pine Michelle Rodriguez Regé-Jean Page La Chronique des Bridgerton Hugh Grant et Daisy Head . Cette dernière n'est autre que la nièce du chanteur Murray Head , et la fille d' Anthony Head , connu pour son rôle de Rupert Giles dans Buffy contre les vampires , le mentor de la tueuse. Il n'est donc pas surprenant de la voir se tourner elle aussi vers une carrière artistique. Elle fait ses premiers pas d'actrice à la télévision dès 2004 dans plusieurs séries britanniques (Feather Boy Holby City), dont un épisode de Rose and Maloney aux côtés de son père. Paramount Pictures Elle enchaîne les apparitions sur le petit écran pendant une dizaine d'années avant de décrocher en 2016 le rôle principal de Guilt , où elle campe durant dix épisodes une jeune étudiante soupçonnée du meurtre de sa colocataire. La même année, elle obtient un rôle dans Underworld : Blood Wars , cinquième épisode de la franchise portée par Kate Beckinsale . Elle s'essaie ensuite aux productions d'époque en costumes avec Ophelia et la saison 3 de Filles de joie . Elle change de registre avec deux séries Netflix adaptées de best-sellers : Shadow and Bone : La saga Grisha et Sandman Donjons & Dragons : L'Honneur des voleurs lui permet de rester dans l'univers de la fantasy. Elle se glisse cette fois dans la peau de Sofina, une puissante mage rouge au service de Forge Fitzwilliam (Hugh Grant), escroc devenu seigneur de la cité de Padhiver. Un personnage de méchante que la comédienne ne voulait pas unidimensionnel : "j'ai choisi de lui inventer un passé dans lequel elle était une paria. C'était intéressant de l'enraciner dans quelque chose de réel et d'émotionnel qui explique son comportement. Je ne voulais donc pas qu'elle soit mauvaise pour le plaisir d'être mauvaise." Si elle n'avait jamais joué au jeu de rôle dont s'inspire le film, elle a pris plaisir à découvrir cet univers lors de sa préparation, comme elle l'explique au micro de Bloody Disgusting "Je ne plaisante pas, j'avais environ 17 onglets ouverts dans mon navigateur Internet pendant que je faisais toutes ces recherches, parce que c'est ce qui rend le jeu incroyable. Il est si riche et profond, et tous les personnages sont tout simplement incroyables, et cela ne cesse de grandir. J'ai fait autant de recherches que possible pour entrer dans ce monde, car il est fabuleux".

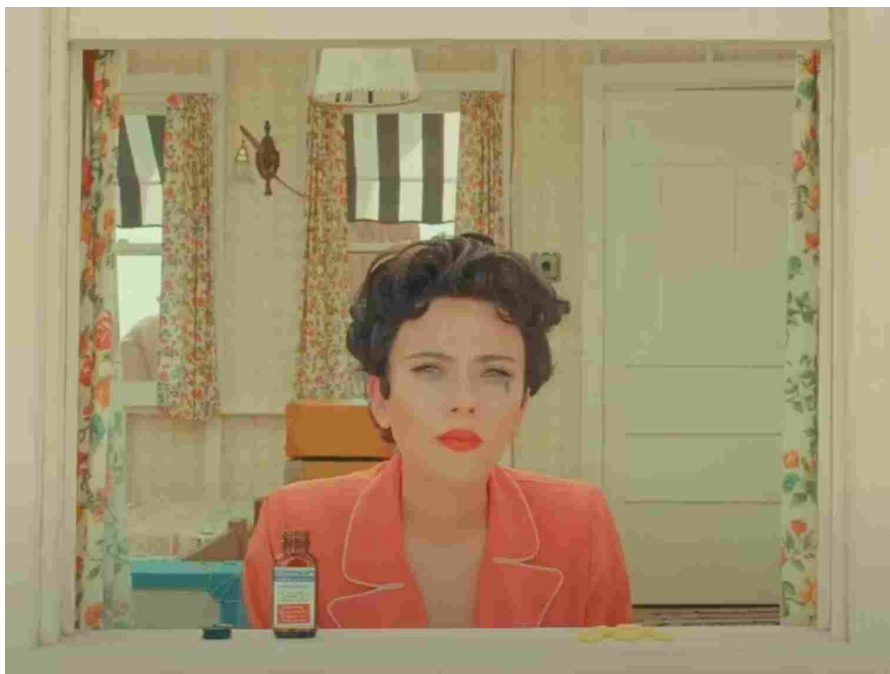


CONTENUS SPONSORISÉS

All the films premiering at the 2023 Cannes Film Festival

From Wes Anderson's 'Asteroid City' starring Scarlett Johansson to The Weeknd's TV series 'The Idol' starring Lily-Rose Depp and Troye Sivan.

By [Hayley Peppin](#)



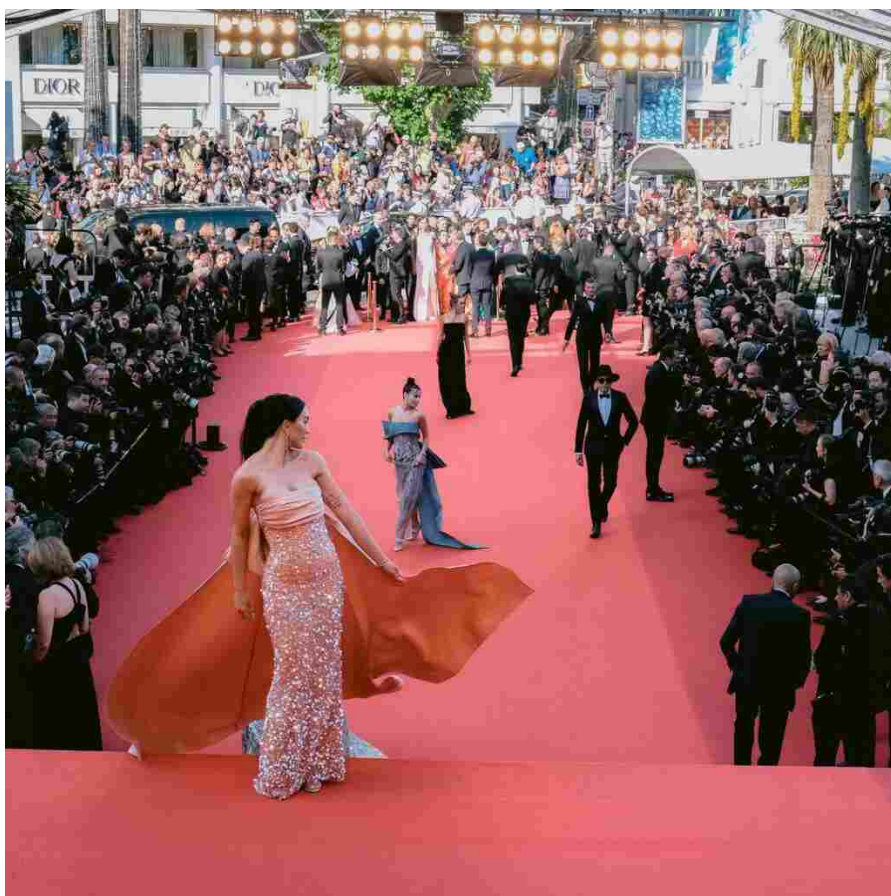
Asteroid City

IN ITS 76th year, [Cannes Film Festival](#) is celebrating female directors. On April 13, Cannes announced its inspiring 2023 lineup, which features a record number of female filmmakers, alongside esteemed auteurs such as Martin Scorsese, Wes Anderson, Hirokazu Kore-eda and Ken Loach. Famously considered the biggest, most glitziest commemoration of moviemaking — with its star-studded parties, haute couture and French Riviera views — it's not to say Cannes hasn't faced critical reception.

For years, the event has been criticised for a gender imbalance and lack of diversity in its annual lineups. But this year it'll highlight six films from female directors, including *La Chimer* by Alice Rohrwacher's, *Club Zero* by Jessica Hausner's, *Last Summer* by Catherine Breillat, *Anatomie d'une chute* by Justine Triet, *Banel et Adama* by Ramata-Toulaye Sy's and *Four Daughters*, a documentary by Kaouther Ben Hania's. Other ways Cannes is modernising its 2023 lineup includes premiering a television series. The Weeknd's *The Idol* also starring Lily-Rose Depp, Jennie Kim and Troye Sivan will follow the likes of other iconic series such as *Twin Peaks: The Return* and *Top of the Lake: China Doll* who debuted at the film event.

From official film selection, to rumoured guests — here's what we know about the 2023 Cannes Film Festival.

Related: [Elvis premiere rocks Cannes Film Festival with glitz and celeb glamour and a 12-minute standing ovation](#)



INSTAGRAM / [@warnerbrothersnz](#)

When is the 2023 Cannes Film Festival?

The 76th Cannes Film Festival will run from May 16, 2023 to May 27, on the Croisette — the iconic boulevard in the seaside city.

How does the Cannes Film Festival work?

Since 1946, the Cannes Film Festival has recognised and celebrated artistic achievement and influence of film. The two-week occasion is considered one of, if not, *the* most prestigious event in the film industry and a key part of the global cultural calendar, much like the [Venice Film Festival](#) and [Berlin Film Festival](#). Cannes is noteworthy for attracting the biggest names in fashion and entertainment from the Beatles attending the event alongside [Jane Birkin](#) in 1968 to regular attendee, [Leonardo DiCaprio](#). It's even launched the careers of now eminent directors such as Quentin Tarantino and Steven Soderbergh.



Jane Birkin and the Beatles at the 1968 Cannes Film Festival.

Nearly, 2000 films are submitted to the Cannes Film Festival every year and the selection committee — made up of people in the film industry, including top directors and actor — watches all of them. Around 50 feature films and 10 short films are chosen to be part of the Official Selection, as well as the opening and closing projects. For a film to be considered for the Competition, Out of Competition, or Un Certain Regard — it must have been produced during the 12 months leading up to the festival and exclusively premiering at Cannes. Out of Competition films are usually those the Cannes committee wants to acknowledge yet don't quite fit the Competition criteria and Un Certain Regard generally presents first-time films, experimental techniques, and progressive trends not recognised in mainstream cinema.

While there are plenty of awards at the Cannes Film Festival, the most esteemed is the Palme d'Or — awarded to the best feature film and best short film in Competition.

Can anyone go to the Cannes Film Festival?

In short, no. Cannes is an event reserved for film industry professionals, such as

those in film, press, patrons or staff. The general public cannot buy tickets to attend the festival.



GETTY IMAGES

Who is the President of the Jury for the 2023 Cannes Film Festival?

Swedish filmmaker Ruben Östlund takes on the prestigious role of President of the Jury more than 50 years after fellow Swede, actor Ingrid Bergman was appointed. Östlund has won the coveted *Palme d'Or* twice for *The Square* in 2017 and *The Triangle of Sadness* in 2022 — the latter being a hilarious satire of the international superrich and influencers starring Woody Harrelson, Harris Dickinson and the late Charlbi Dean Kriek.

“I am happy, proud, and humbled to be trusted with the honour of Jury president for this year’s Competition at the Festival de Cannes. Nowhere in the film world is the anticipation as strong as when the curtain rises on the films in Competition at the festival. It is a privilege to be part of it, together with the Cannes audience of connoisseurs. I am sincere when I say that cinema culture is in its most important period ever. The cinema has a unique aspect – There, we watch together, and it

demands more on what is shown and increases the intensity of the experience. It makes us reflect in a different way than when we dopamine scroll in front of the individual screens,” Östlund said in a statement.

Who is attending the 2023 Cannes Film Festival?

While no specific stars have been officially confirmed at the Southern France hotspot, the 2023 Cannes Film Festival line-up offers a good indication as to who might hit the world’s biggest red carpet. The star-studded affair is likely to include [Margot Robbie](#), [Scarlett Johansson](#), [Tilda Swinton](#) and [Tom Hanks](#) from Wes Anderson’s film *Asteroid City*; [Natalie Portman](#) and [Julianne Moore](#) from Todd Haynes’ *May December*; [Alicia Vikander](#) and [Jude Law](#) from Karim Aïnouz’s Henry VIII drama *Firebrand*; and [Lily-Rose Depp](#), [The Weeknd](#), [Troye Sivan](#), [Jennie Kim](#) from HBO’s *The Idol* by Sam Levinson.



Jeanne du Barry. | Stéphanie Branchu – Why Not Productions

[Johnny Depp](#) is also anticipated to attend the event for *Jeanne du Barry*, his first major film since his [defamation trial](#). Directed by and starring French actor/filmmaker [Maiwenn Le Besco](#) in the title role, *Jeanne du Barry* will also open the Cannes Film Festival at the Grand Théâtre Lumière on May 16.

It’s also worth noting, the world’s most popular designers, models, influencers and musicians usually turn up to Cannes — so expect [A-List fashion moments](#) all round.

Related: [28 of the best Cannes Film Festival red carpet looks of all time](#)

2023 Cannes Film Festival line-up

While it’s likely more films will be announced in coming weeks, below is the line-up

the festival committee unveiled on April 13.



Flowers of the Killer Moon. | Apple TV / Melinda Sue Gordon

COMPETITION

Club Zero, Jessica Hausner

Asteroid City, Wes Anderson

The Zone of Interest, Jonathan Glazer

Fallen Leaves, Aki Kaurismaki

Les Filles D'Oufa (Four Daughters), Kaouther Ben Hania

Anatomie D'une Chute, Justine Triet

Monster, Kore-eda Hirokazu

Il Sol Dell'Avvenire, Nanni Moretti

La Chimera, Alice Rohrwacher

About Dry Grasses, Nuri Bilge Ceylan

L'Ete Dernier, Catherine Breillat

The Passion of Dodin Bouffant, Tran Anh Hung

Rapito, Marco Bellocchio

May December, Todd Haynes

Firebrand, Karim Ainouz

The Old Oak, Ken Loach

Perfect Days, Wim Wenders

Banel Et Adama, Ramata-Toulaye Sy

Jeunesse, Wang Bing

UN CERTAIN REGARD

Los Delincuentes (The Delinquents), Rodrigo Moreno

How to Have Sex, Molly Manning Walker

Goodbye Julia, Mohamed Kordofani

Crowra (The Burti Flower), João Salaviza & Renée Nader Messoria

Simple Comme Sylvain, Monia Chokri

Kadib Abyad (The Mother of All Lies), Asmae EL Moudir

Los Colonos (The Settlers), Felipe Galvez

Augure (Omen), Baloji Tshiani

The Breaking Ice, Anthony Chen

Rosalie, Stéphanie Di Giusto

The New Boy, Warwick Thornton

If Only I Could Hibernate, Zoljargal Purevdash

Hopeless, Kim Chang-hoon

Terrestrial Verses, Ali Asfari & Alireza Khatami

Rien a Perdre, Delphine Deloget

Les Meutes, Kamal Lazraq

Le Regne Animal, Thomas Cailley

OUT OF COMPETITION

Killers of the Flower Moon, Martin Scorsese

The Idol, Sam Levinson

Cobweb, Kim Jee-woon

Indiana Jones and the Dial of Destiny, James Mangold

Jeanne du Barry, Maïwenn

MIDNIGHT SCREENINGS

Omar la Fraise, Elias Belkeddar

Kennedy, Anurag Kashyap

Acide, Just Philippot

SPECIAL SCREENINGS

Retratos Fantomas, (Pictures of Ghosts), Kleber Mendonca Filho

Anselm, Wim Wenders

Occupied City, Steve McQueen

Man in Black, Wang Bing

CANNES PREMIERE

Le Temps D'Aimer, Katell Quillevère

Cerrar Los Ojos, Victor Erice

Bonnard, Pierre et Marthe, Martin Provost

Kubi, Takeshi Kitano

MORE FROM

FEATURES



Sarah Ferguson, Duchess of York, was reportedly not invited to the Coronation

Want All-Access? Get WrapPro Today For 60% Off.

Subscribe



Regal Cinemas to Reopen Former Arclight Theater in Pasadena

Cineworld chain will take over the Paseo multiplex as it prepares to exit Chapter 11 protection

Jeremy Fuster | April 13, 2023 @ 3:37 PM



Google Maps

Regal Cinemas will take over operation of the former Arclight Theaters multiplex at the Paseo in Pasadena, reopening the theater for the first time since the COVID-19 pandemic began.

"The Paseo development has long been the entertainment destination for Pasadena; however, since 2020, it has been missing one important element, a state-of-the-art theatre," Mooky Greidinger, CEO of Cineworld, parent company of Regal, said Thursday in a statement . "In collaborating with our new partners at Onni Group, we are proud to be the new operators of Regal Paseo with exciting upgrades to the theatrical experience forthcoming for this destination location."

Recommended

Promoted Links



Also Read:
['Guardians of the Galaxy Vol. 3' Sets Course for \\$125 Million-Plus Opening in Early Box Office Projections](#)

The new lease by Regal comes almost two years to the date that the Decurion Corporation, the parent company of Arclight and Pacific Theatres, announced that it would not reopen its locations, which include the popular Cinerama Dome on Sunset Boulevard.

Since then, various other theater chains have picked up the major Arclight and Pacific locations one by one. Last year, Regal took over Arclight's location at the Sherman Oaks Galleria, though that location has now closed again as part of Cineworld's bankruptcy proceedings.

Earlier this week, Cineworld formally filed its [restructuring plan](#) in bankruptcy court to allow it to exit Chapter 11 status by this June. As part of the bankruptcy proceedings, Regal was required to close nearly 40 of its locations, including the Galleria location; but the plan, if approved by a Texas judge, will wipe \$4.5 billion in debt off the company's books and raise \$2.26 billion in capital.



Also Read:
[Regal Cinemas Owner Cineworld Formally Files Bankruptcy Reorganization Plan](#)

▼ **Comments** ▼

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Investendo 200€ in Amazon CFDs potresti ottenere...
globmedianews



Paul Pierce Questions ESPN's Decision to Fire...
THE WRAP



Investire in Poste Italiane? Calcola il tuo potenziale...
globnewstoday



Anthony Scaramucci: Trump Is 'The...'
THE WRAP



I ciclisti non possono più farne a meno
PREPIX



Jon Stewart Plays Obi-Wan Kenobi for Trump...
THE WRAP

by Taboola



WRAP PRO
NEWSLETTER

Top stories and analysis,
 delivered daily.

SIGN UP

Publicité

Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Box Office > Box-office France : Donjons et Dragons, un lancement réussi ?

Box-office France : Donjons et Dragons, un lancement réussi ?

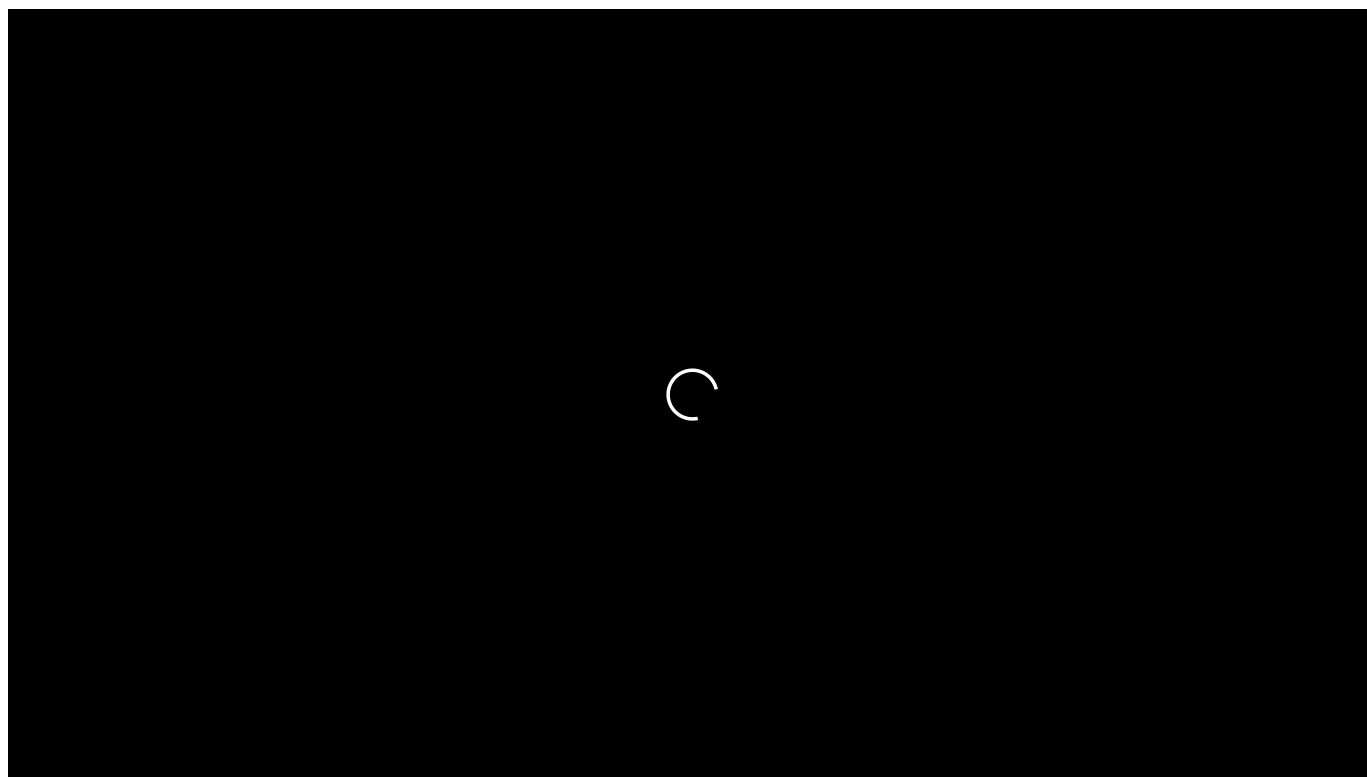
13 avr. 2023 à 17:45



Brigitte Baronnet

Passionnée par le cinéma français, adorant arpenter les festivals, elle est journaliste pour AlloCiné depuis 10 ans. Elle anime le podcast Spotlight.

Des donjons, des dragons... et des entrées ? Quel bilan pour le lancement du film pour son 1er jour France ?



1ER JOUR FRANCE DU MERCREDI 12 AVRIL 2023

- 1 - Donjons & Dragons : l'honneur des voleurs : 80 189 entrées (dont 33 000 en AVP)
- 2 - 10 jours encore sans maman : 50 836 entrées (dont 17 669 en AVP)
- 3 - Suzume : 44 210 entrées (dont 22 127 en AVP)

- 4 - Les Complices : 12 106 entrées (dont 3 019 en AVP)
- 5 - Une histoire d'amour : 10 509 entrées (dont 6 328 en AVP)
- 6 - Les Aventures de Ricky : 8 908 entrées (dont 1 664 en AVP)
- 7 - La Course aux oeufs : 6 658 entrées (dont 2 995 en AVP)
- 8 - Les Ames soeurs : 6 251 entrées (dont 1 036 en AVP)
- 9 - Dancing Pina : 5 085 entrées (dont 2 670 en AVP)
- 10 - Alma Viva : 4 913 entrées (dont 4 184 en AVP)
- 11- The Quiet Girl : 2 800 entrées
- 12- Le Prix du passage : 1 623 entrées (dont 887 en AVP)
- 13- Loup & Chien : 907 entrées (dont 802 en AVP)
- 14- Brighton 4th : 807 entrées (dont 234 en AVP)
- 15- Désordres : 614 entrées (dont 226 en AVP)
- 16- Raging Bull (reprise) : 99 entrées
- 17- Rétrospective John Carpenter : 90 entrées
- 18- Le temps de l'innocence : 36 entrées
- 19- Portrait de famille : 35 entrées
- 20- L'automne à Pyongyang : 14 entrées

A RETENIR

Donjons & Dragons réalise le meilleur lancement des trois adaptations à ce jour, avec un peu plus de 80 000 billets vendus. La version sortie en 2000 avait rassemblé presque le même nombre de spectateurs (78 562), et la version de 2006, seulement 7 813 spectateurs.



Donjons & Dragons : L'Honneur des voleurs

Sortie : 12 avril 2023 | 2h 14min
De Jonathan Goldstein (XII), John Francis Daley
Avec Chris Pine, Michelle Rodriguez, Regé-Jean Page

PRESSE

★★★★☆ 3,2

SPECTATEURS

★★★★☆ 3,9

SÉANCES (779)

La comédie 10 jours encore sans maman, avec Franck Dubosc, arrive deuxième. Avec 50 836 entrées, le démarrage est un peu décevant car bien inférieur au premier volet : 10 jours sans maman avait enregistré 100 427 entrées, lors de sa sortie en février 2020 (et 75 921 entrées sans les avant-premières).

Suzume est troisième, et avec ce film, le réalisateur Makoto Shinkai enregistre son meilleur lancement français, devant Les

Enfants du temps et Your Name.

Après Edmond, Alexis Michalik dévoile son second long métrage : Une histoire d'amour. Lancement timide avec un total de 10 509 entrées (Versus 34 574 entrées pour le 1er jour d'Edmond, qui reposait sur un casting plus "bankable").

Source : CBO Box-office

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

[1,2 million d'entrées en 2020 : la suite de cette comédie familiale avec Franck Dubosc débarque au cinéma](#)

[Donjons et Dragons : 3,8 sur 5, les premiers avis spectateurs sont tombés !](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)



WM Namjoshi: The forgotten designer behind India's iconic single-screen cinemas

3 hours ago



HEMANT CHATURVEDI

Raj Mandir cinema is a popular tourist attraction in Jaipur city

By Cherylann Mollan

BBC News, Mumbai

One of India's prettiest cinemas looks like a dollop of pink ice cream that's frozen mid-melt.

But nothing about its exterior prepares you for what's inside: futuristic chandeliers; a ceiling that looks like some sort of glowing space bug; stucco-decorated walls and glass-panelled railings lit up with warm yellow lights. It's a heady mix of the ancient and hypermodern.

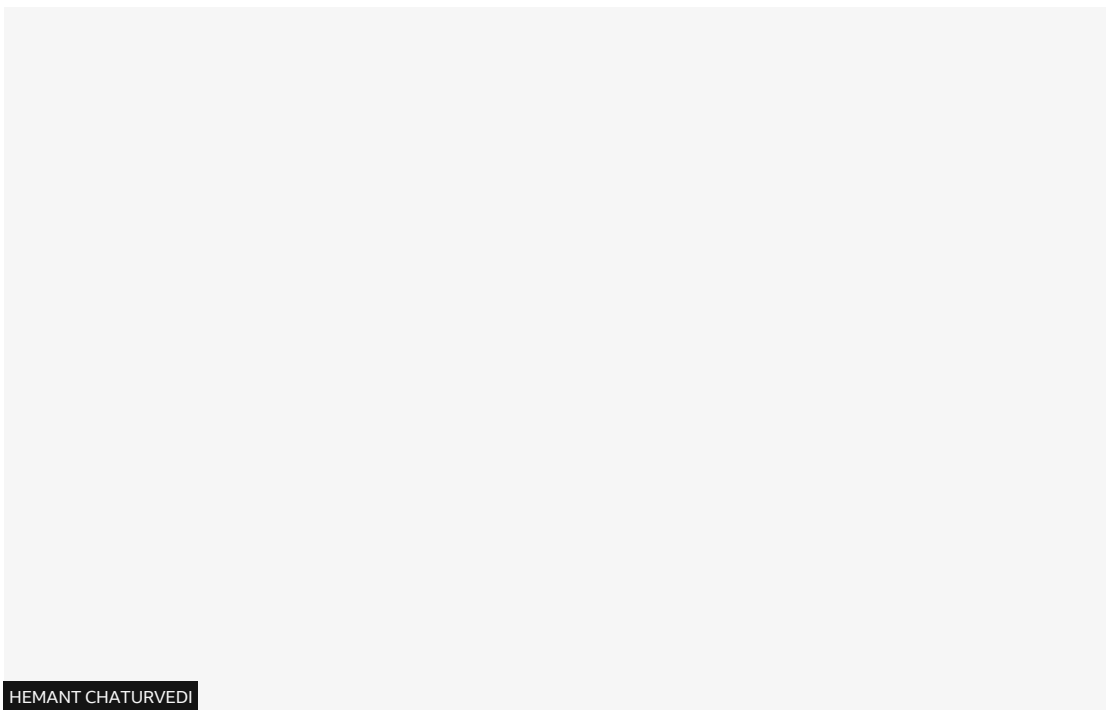
This is the iconic Raj Mandir cinema in Jaipur city in the western state of Rajasthan: a single-screen cinema that opened its doors in 1976, but still runs houseful shows and is a popular tourist attraction.

Yet, the man who designed this marvel of a theatre is shrouded in mystery. Not much is known about Waman Moreshwar Namjoshi or WM Namjoshi - an interior designer who worked on over three dozen single screen cinemas across India between the 1930s and 1970s.

Many of these were built in the flamboyant Art Deco style - a modernist design style that broke rules and celebrated the new. "These buildings featured sleek lines, inviting curves and design elements that spotlighted the latest technologies and building materials of the time, like neon lighting and concrete," says renowned architect Rajat Sodhi.

"There were elements of grandeur and fluid interiors; the sense was that we were moving towards a better tomorrow," he adds.

Many of Namjoshi's cinemas have been demolished or stand in ruins, but the ones that have survived stand testament to his rare artistic genius.



HEMANT CHATURVEDI

| Raj Mandir cinema has a spell-binding ceiling

Liberty Cinema in India's financial capital, Mumbai, is one of the finest Art Deco buildings in a city that is believed to have the **world's second-largest concentration** of Art Deco structures after Miami. The theatre - which opened in 1949 and held premieres of the biggest Bollywood films of the time - is famous for its frozen fountains and inventive electric lights.

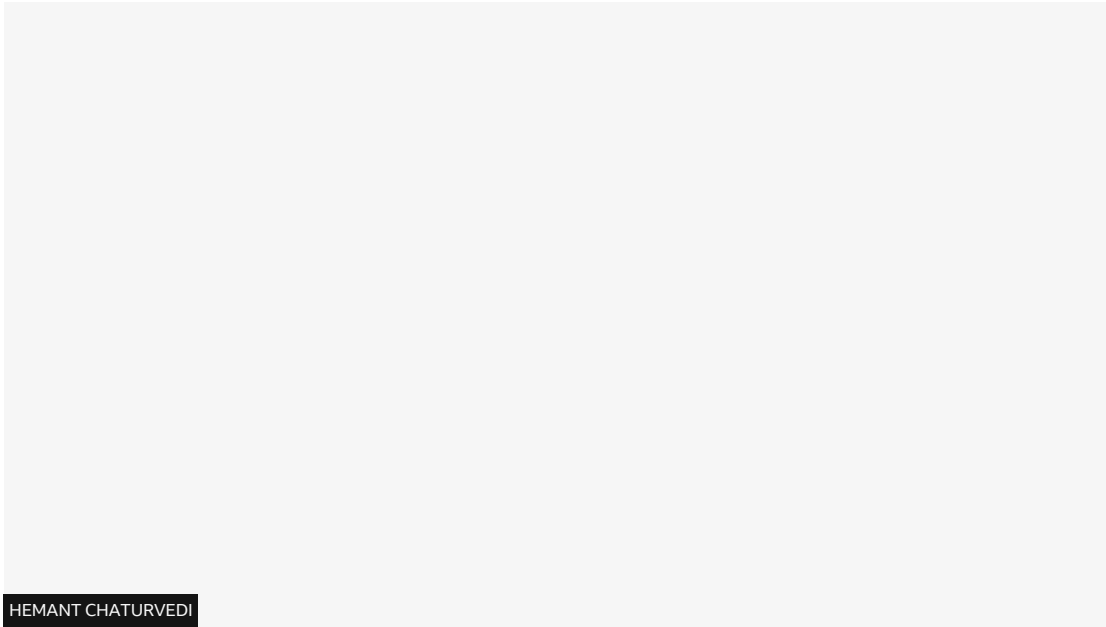
Golcha Cinema in Delhi, which opened in 1954 but is now shut, featured gorgeous glass sculptures, grand curved staircases and a striking ceiling decorated with relief work.

Mr Sodhi says that these cinemas were designed to be an experience. "They were visually enticing places that transported you from the commonness of the streets and prepared you for the fantastical world of movies and storytelling that was to come," he says.

- **The young Indians saving crumbling ancestral homes**

Namjoshi crafted this atmosphere with his signature aesthetics: concealed lighting created a dreamy atmosphere; staggered ceiling designs and relief work reduced echo and reverberation so that film dialogues were crystal clear. He is also known for his wood-and-glass chandeliers and generous use of Burma teakwood and marble in his designs.

"Namjoshi was one of the most intelligent, impeccable and creative designers of his time. Though the man himself is a mystery, his work is instantly recognisable," says Atul Kumar, founder of Art Deco Mumbai, a non-profit working towards preserving the city's Art Deco structures.



HEMANT CHATURVEDI

| Namjoshi was born in 1907 in Maharashtra state

Namjoshi was born in 1907 in Ratnagiri district in Maharashtra state to a school teacher and homemaker. His brother, Vishnu, was born four years earlier. In their teens, the brothers ran away from home and went to Mumbai.

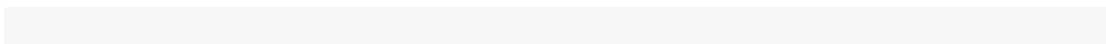
Here, the brothers took up odd jobs, working in restaurants, as electricians and later on, as carpenters and furniture designers in British firms. On the side, they took art lessons and studied photography. In 1939, they set up Nambros - their design firm.

Three years later, Vishnu left Mumbai to set up his own firm in another city, while Namjoshi stayed on and sharpened his skills in cinema hall design. "It is likely that the brothers learnt modern design trends through the imported catalogues and magazines they were exposed to at the firms they worked at," says Hemant Chaturvedi, a cinematographer-turned-photographer who has spent the last three years researching Namjoshi and documenting his work.

• **In photos: India's disappearing single-screen cinemas**

Mr Chaturvedi says that learning about the elusive architect was difficult; Google searches came up empty and many architects and designers he spoke to hadn't heard of the man. To track him down, he dialled the 75 Namjoshis he found in a telephone directory - but found no leads.

Then one day, he chanced upon a design firm linked to a Namjoshi and decided to call the number. His calls went unanswered. But when he tried again two years later, a man picked up. "I asked him if he was related to WM Namjoshi, and he said 'he was my late uncle'", Mr Chaturvedi says.



HEMANT CHATURVEDI

| Uma Mandir in Maharashtra state's Solapur city has an auditorium that looks like a space capsule

Namjoshi had died in 1996 at the age of 89. The man on the phone was his nephew. By speaking to him, the architect's granddaughter, and cinema owners who had hired Namjoshi to work for them, Mr Chaturvedi pieced together bits about the man.

"I learnt that he was a perfectionist with a short temper. If he didn't like something he had made, he would tear it down and rebuild it over and over again," says Mr Chaturvedi.

Namjoshi was among India's earliest architects to transform the country's urban landscape with Art Deco-inspired cinemas. That he spent all of his adult life in erstwhile Bombay - one of the earliest cities to be influenced by the Art Deco movement - was probably a crucial reason why he gravitated towards this style.

Being a port city, international influences travelled to Bombay's shores swiftly and soon, the Art Deco, or style moderne movement, that originated in western Europe in the 1920s was influencing Indian architects and designers through magazines, cinema, furniture and fashion of the time, says Mustansir Dalvi, professor at the Sir JJ school of Architecture in Mumbai.

HEMANT CHATURVEDI

| A stairway in Liberty cinema

"The city also saw a phase of reclamation that freed up land and created space for planned, public-focused buildings. At the same time, concrete began replacing stone and brick masonry as a primary construction material and this allowed for structures to take on more experimental shapes," he adds.

Mr Dalvi says that the movement gave the city structures like Liberty, which invited the ordinary citizen to become a participant in the architecture. "Unlike the more lofty Victorian Gothic buildings and gated British bungalows, Art Deco buildings invited the public to interact with it, visually and physically," he says.

However, as newer materials and technologies emerged, aesthetics began to change and architects began to ditch ornamentation for more functional designs. These old buildings now stand as reminders of an era that celebrated change and gave the country a design landscape that reflected local influences and aspirations.

That many of the Indian architects and designers who championed this design style are not universally known and recognised is a tribute to their humility and professionalism, says Atul Kumar. "They were extremely modest, highly collaborative and hugely deferential of each other's work. Some of them didn't even sign their drawings with their names," he says.

But some of their creations live on in India's streets and anyone, literally anyone, can step in and soak in their beauty.

BBC News India is now on YouTube. Click [here](#) to subscribe and watch our documentaries, explainers and features.

Read more India stories from the BBC:

- [The Indian band making 'metal great again'](#)
- [The fight over who'll pay hospital bills of India's poor](#)
- [Indian Muslim riot victims despair after court order](#)
- [India rejects China's bid to rename disputed places](#)
- [India firm linked to US deaths broke safety norms: FDA](#)

Related Topics

Asia Bollywood Cinemas India

More on this story

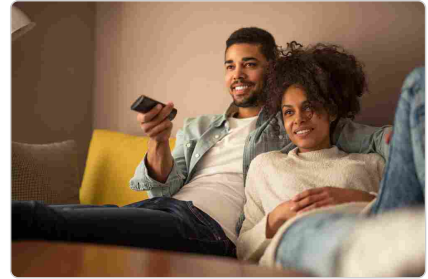
Avatar: The Way of Water Crosses \$100 Million Mark at the Global Box Office in CJ 4DPLEX's ScreenX a

FREE REPORT: Get access to our leading Pro Insider Report for FREE (no credit card required) 

HOLLYWOOD, Calif. April 13, 2023 /PRNewswire/ -- CJ 4DPLEX, the world's leading producer of premium film formats and cinema technologies, announced that 20th Century Studios, Lightstorm Entertainment and James Cameron's "Avatar: The Way of Water" has eclipsed \$100 million at the global box office for its 4DX and ScreenX formats. "Avatar: The Way of Water" has broken nearly every box office record for CJ 4DPLEX and the film continues to play in 4DX and ScreenX theaters around the world. "The \$100 million threshold is a testament of this epic film's global popularity and the growing excitement to see films like 'Avatar: The Way of Water' in ScreenX and 4DX," said Jongryul Kim, CEO, CJ 4DPLEX and Don Savant, CEO and President, CJ 4DPLEX America. In "Avatar: The Way of Water," audiences experience the lush lands of Pandora in ScreenX's visually immersive panoramic format with exclusive story-enhancing imagery only available in ScreenX. CJ 4DPLEX worked closely with 20th Century Studios, James Cameron and Lightstorm Entertainment to ensure the highest quality presentation of the exhilarating journey. 4DX's multi-sensory technology submerges audiences into the action of the film by utilizing over 21 unique motion and environmental effects. It transcends the traditional movie-going experience with special effects like vibration, water, wind, snow, lightning, and scents, among others. If you want to add the next potential double or triple-digit winner to your portfolio, you won't want to miss out on this opportunity ... Get Options expert Chris Capre's next two alerts! Grab your next two alerts for only 99 cents today: About CJ 4DPLEX CJ 4DPLEX is a leading, next-generation cinema technology company, headquartered in Seoul with international offices in Los Angeles and Beijing. The company has created innovative film technologies for theaters worldwide that include 'ScreenX', '4DX', and '4DX Screen' for consumers to experience films in ways that were never before possible. CJ 4DPLEX is a part of the CJ Group conglomerate that also includes entertainment powerhouses CJ CGV, the fifth largest theater chain in the world, and CJ ENM (CJ Entertainment & Media), who produced the Academy Award®, Golden Globe® and SAG Awards winning film, "Parasite". CJ 4DPLEX was named Most Innovative Company of 2017 and 2019 in Live Events by Fast Company, and the technology has been recognized with Silver at the Edison Awards in the Media and Visual Communications-Entertainment category in 2015 and 2018. ScreenX is the world's first multi-projection cinema with an immersive 270-degree field of view. By expanding the image beyond the frame and onto the walls of the theatre, ScreenX places the audience directly at the center of the story, creating a visually immersive viewing experience unlike any other. To date, there are over 355 ScreenX auditoriums around the world in 38 countries. 4DX provides moviegoers with a multi-sensory cinema-going experience, allowing audiences to connect with movies through motion, vibration, water, wind, snow, lightning, scents, and other special effects that enhance the visuals on-screen. Each 4DX auditorium incorporates motion-based seating synchronized with more than 21 different effects and optimized by a team of skilled editors. To date, there are over 788 4DX auditoriums around the world, spanning over 69 countries. 4DXScreen is a powerful combination of our super premium immersive theatre technologies of ScreenX and 4DX in one auditorium, creating a never-before-seen experience for cinemagoers. To date, there are 4 4DXScreens installed around the globe. View original content to download multimedia: <https://www.prnewswire.com/news-releases/avatar-the-way-of-water-crosses-100-million-mark-at-the-global-box-office-in-cj-4dplex-screenx-and-4dx-theatres-301796429.html> SOURCE CJ 4DPLEX Bounce back from 2022 with Chris Capre's expert options trade ideas for an incredible \$0.99 to start. Leverage Chris' decades of hedge-fund teaching for double and triple digit percentage gain opportunities. Subscribe and transform your portfolio today: Act now! Get these recommended options picks before the next market close!

EXCLUSIVE: 56% Of US Consumers May Cut Streaming Plans. Will They Keep Netflix, Disney+ Or Amazon Pr

FREE REPORT: Get access to our leading Pro Insider Report for FREE (no credit card required) High inflation and job cuts have consumers concerned about spending and saving during the current economic times. One area that could see lower spending from consumers is streaming platforms. Here's a look at which platforms could be the last to get cut. What Happened: The streaming battle for movies and television shows continues to heat up, with multiple streaming first companies and media giants launching platforms to compete for consumers' monthly revenue and attention. A new survey shows how many people are considering cutting streaming platforms and which might be the best to keep. According to the Benzinga and Dig Insights Economic Sentiment tracker, 56% of U.S. consumers said they are considering canceling subscriptions to save money. The poll was conducted in March 2023 and showed a jump from the 51% of U.S. consumers who answered yes to the same question in November 2022. When asked if they could keep only one streaming subscription after the cost cuts, here were the results: If you want to add the next potential double or triple-digit winner to your portfolio, you won't want to miss out on this opportunity ... Get Options expert Chris Capre's next two alerts! Grab your next two alerts for only 99 cents today: Amazon Prime Video Hulu HBO Max from Warner Bros. Discovery Disney+ from The Walt Disney Company Paramount+ from Paramount Global Peacock from Comcast Corporation AppleTV+ from Apple Inc Sling Crave None of the Above: 9% The same Benzinga and Dig Insights Economic Sentiment tracker also asked Canadian consumers the same question. In Canada, 51% said they are considering canceling subscriptions to save money, up from 42% in November 2022. Here were the results from Canadian consumers when asked to pick which streaming platform they would keep: Netflix: 41% Amazon Prime Video: 17% YouTube: 10% Disney+: 10% Crave: 5% AppleTV+: 3% HBO Max: 2% Paramount+: 2% Hulu: 1% Sling: 1% Peacock: 1% None of the Above: 8% Related Link: Exclusive: Beringer Capital Acquires Majority Stake In Dig Insights, Readies Next Stage Of Expansion Why It's Important: The streaming market is highly competitive and has seen new entrants try to tackle the lead of Netflix and others. The results of the poll show that Netflix still ranks as the most dominant streaming platform and the one that is least likely to get cut. The new Benzinga and Dig Insights Economic Sentiment tracker results show that around 40% of U.S. consumers are accumulating more debt to keep up with their monthly bills. A higher amount of those polled are considering cutting out streaming platforms rather than changing their internet or cell phone bill, which could be concerning for smaller streaming platforms. Many of the streaming platforms have also raised prices and now face the task of fighting off Netflix and Disney+, which launched ad-supported lower cost plans in 2022. Outside of Netflix, Amazon Prime Video and YouTube performed well in the poll in both the United States and Canada. The concerns could be for AppleTV+, which was picked by only 3% of people in each country. Disney+ had a decent 10% showing in Canada, but got only 7% in the United States. With many consumers having more than one streaming platform, the results would indicate that the ranking would be Netflix, Amazon Prime Video, YouTube and Disney+. Read Next: Netflix, Disney+, Hulu Or HBO Max, Which Streaming Platform Do Benzinga Users Prefer Photo: Shutterstock Bounce back from 2022 with Chris Capre's expert options trade ideas for an incredible \$0.99 to start. Leverage Chris' decades of hedge-fund teaching for double and triple digit percentage gain opportunities. Subscribe and transform your portfolio today: Act now! Get these recommended options picks before the next market close!



Fujifilm Debuts New Products and Technology Solutions for Broadcast, Cinema, and Digital Content Cre

FREE REPORT: Get access to our leading Pro Insider Report for FREE (no credit card required) VALHALLA, imagine N.Y., April 13, 2023 (GLOBE NEWSWIRE) -- FUJIFILM North America Corporation's Electronic Imaging and Optical Devices Divisions will debut a variety of new gear and technology at the 2023 National Association of Broadcasters Show (NAB) from April 16-19, 2023 in Las Vegas. Onsite at NAB will be the new FUJINON Duvo HZK25-1000mmF2.8-5.0 CineBox PL Lens (Duvo 25-1000) in addition to a full display of FUJINON cinema and broadcast lenses, and a full array of FUJIFILM X Series and GFX System digital cameras and lenses. As part of FUJIFILM X Series' presence onsite, attendees can also try out the newly launched firmware featuring Frame.io Camera to Cloud functionality onsite, using loaned FUJIFILM X-H2 (X-H2) and FUJIFILM X-H2S (X-H2S) mirrorless digital cameras. "There is something special about being able to bring both our Electronic Imaging and Optical Devices Divisions, and the cutting-edge products they make, to the NAB Show floor," said Victor Ha, vice president, Electronic Imaging and Optical Devices Divisions, FUJIFILM North America Corporation. "It's fun to see how the synergies between our X Series and GFX System mirrorless digital cameras and our FUJINON cinema/broadcast lenses are creating new conversations and opportunities for our customers to explore. This year, we're showcasing some of our latest offerings in an incredibly immersive way, and we can't wait to see the response." FUJINON Duvo HZK25-1000mmF2.8-5.0 CineBox PL Lens Makes its Debut A new category of lens, the development of which was first announced in October 2022, Duvo 25-1000 is a native PL-mount box lens that combines broadcast functionality with beautiful bokeh, delivering a cinematic look to live, as well as scripted, productions. Duvo 25-1000 utilizes innovative optical design technology to achieve a maximum aperture of F2.8 and 40x zoom ratio. This ultra-high zoom ratio lens is compatible with the large sensors of digital cinema cameras, yet provides a brightness of F2.8 at the wide angle. Not only does it enable filming in low-light environments such as indoor concerts or nighttime events, but the shallow depth of field creates the bokeh that delivers the highly sought-after cinematic look. At the April NAB Show, Duvo HZK25-1000mm will be shown on a Panasonic Connect AK-PLV100 in Super 35 cinematic with both traditional broadcast zoom and focus controllers. The popular Preston FIZ and Microforce Controllers will be shown, as well. An assortment of FUJINON UA Series box and portable broadcast lenses, and various FUJINON Premista, Cabrio and MK cinema lenses, will also be available to demo onsite: If you want to add the next potential double or triple-digit winner to your portfolio, you won't want to miss out on this opportunity ... Get Options expert Chris Capre's next two alerts! Grab your next two alerts for only 99 cents today: UA107AF on Grass Valley LDX-150 Premista 19-45mm with Chrosziel Drive on FX9 Cabrio 19-90mm on ARRI AMIRA UA18x5.5 on Sony PXW-Z750 MKX on FUJIFILM X-H2S Premista on FUJIFILM GFX100S Per Fujifilm's development roadmap for the Duvo Series of cinematic lens products, future cinematic lenses will consist of a standard zoom lens and a wide-angle zoom lens. Similar to the Duvo 25-1000, these lenses will be Dual Format, compatible with two types of large sensors. The lenses will be designed to support the Super 35 cinematic sensor and also be compatible with full-frame-equivalent image sensors with the use of a built-in 1.5x expander(1). Get Hands-On with X-H2, X-H2S and Frame.io Camera to Cloud With its firmware update including Frame.io Camera to Cloud functionality made officially available to the public today, Fujifilm is excited to share this groundbreaking integration with attendees at this year's NAB Show. Onsite, NAB Show attendees can get firsthand experience test-driving the highly anticipated integration for Frame.io by making images or video and watching them be delivered to Frame.io, directly from the originating X-H2S or X-H2 digital cameras. Within Frame.io, these images and video can be automatically edited, viewed online, or printed at Fujifilm's NAB Show booth, literally within minutes. With the Frame.io Camera to Cloud integration for the FUJIFILM X-H2S and X-H2 cameras, users with the FT-XH file transmitter accessory will have the ability to use their paid Adobe Creative Cloud subscriptions - and any active internet connection - to deliver any combination of still or video files to Frame.io, directly from the camera. This will accelerate production workflows and create opportunities to remotely collaborate in near real-time by providing centralized access to still and video assets as they are being created - even across multiple users. "NAB is the perfect place to celebrate and demonstrate our new Frame.io Camera to Cloud functionality, because NAB attendees are so engaged and interested in the latest tech," said Ha. "Having Frame.io Camera to Cloud technology in X-H2 and X-H2S will fundamentally change the way we make images and video because of how it simplifies collaboration and how it saves time for everyone involved." Additionally, Fujifilm's onsite technical team will be conducting 30-minute, personalized demo sessions for attendees, featuring both cameras. Space is available on a first come, first served basis

and may be reserved at the Fujifilm booth. Lastly, attendees can also take advantage of Fujifilm's complimentary gear loan service to test out the latest FUJIFILM X Series and FUJIFILM GFX System cameras and lenses onsite (subject to availability and Fujifilm's standard equipment loan terms and conditions). Loans are limited to two-hours with a maximum of one camera and lens per person (available Sunday Tuesday, April 16-18, 2023, ONLY). Location and Timing Representatives from FUJIFILM North America Corporation's Electronic Imaging and Optical Devices Divisions will be onsite at the NAB Show, Booth C5725 (Central Hall), at the Las Vegas Convention Center from April 16-19, 2023. 1 - Duvo 25-1000's built-in expander, for example, enables the expansion of the image circle and extension of focal lengths to the telephoto side. Further Duvo Series products are expected to have this same, unique functionality.

About Fujifilm FUJIFILM North America Corporation, a marketing subsidiary of FUJIFILM Holdings America Corporation, consists of five operating divisions and one subsidiary company. The Imaging Division provides consumer and commercial photographic products and services, including: photographic paper; digital printing equipment, along with service and support; personalized photo products; film; one-time-use cameras; and the popular INSTAX® line of instant cameras and accessories. The Electronic Imaging Division markets consumer digital cameras, lenses, and content creation solutions, and the Graphic Systems Division supplies products and services to the graphic printing industry. The Optical Devices Division provides optical lenses for the broadcast, cinematography, closed circuit television, videography and industrial markets, and also markets binoculars and other optical imaging solutions. The Industrial and Corporate New Business Development Division delivers new products derived from Fujifilm technologies. FUJIFILM Canada Inc. sells and markets a range of FUJIFILM products and services in Canada. For more information, please visit <https://www.fujifilm.com/us/en/about/region>, go to www.twitter.com/fujifilmus to follow Fujifilm on Twitter, or go to www.facebook.com/FujifilmNorthAmerica to Like Fujifilm on Facebook. FUJIFILM Holdings Corporation, Tokyo, leverages its depth of knowledge and proprietary core technologies to deliver Value from Innovation in our products and services in the business segments of healthcare, materials, business innovation, and imaging. Our relentless pursuit of innovation is focused on providing social value and enhancing the lives of people worldwide. Fujifilm is committed to responsible environmental stewardship and good corporate citizenship. For more information about Fujifilm's Sustainable Value Plan 2030, click here For the year ended March 31, 2022, the company had global revenues of approximately 2.5 trillion yen (21 billion \$USD at an exchange rate of 122 yen/dollar). For more information, please visit: www.fujifilmholdings.com FUJIFILM and FUJINON are trademarks of FUJIFILM Corporation and its affiliates. Frame.io is a trademark of its respective third-party owner. ©2023 FUJIFILM North America Corporation and its affiliates. All rights reserved. Daniel Carpenter FUJIFILM Holdings America Corporation daniel.carpenter@fujifilm.com Bounce back from 2022 with Chris Capre's expert options trade ideas for an incredible \$0.99 to start. Leverage Chris' decades of hedge-fund teaching for double and triple digit percentage gain opportunities. Subscribe and transform your portfolio today: Act now! Get these recommended options picks before the next market close!

Warner Bros. Vs. Amazon Vs. Netflix Vs. Disney: Analyst Picks Potential Winners In Streaming Matchup

Zinger Key Points Warner Bros. Max event was muddled and there was no clear differentiators for the two streaming services, analyst says. She sees the content costs running higher than competition. FREE REPORT: Get access to our leading Pro Insider Report for FREE (no credit card required) In the wake of Warner Bros. Discovery, Inc.'s WBD Max streaming event held on Wednesday, an analyst at Needham weighed in on the competitive dynamics among three of the biggest players in the segment. Takeaways From Max Event: Warner Bros.' execution is muddled, analyst Laura Martin said in a note. She noted that Netflix, Inc. NFLX has a single streaming service aimed at everyone and Walt Disney Company DIS has three services, each with a clear and complimentary target audience. Warner Bros.' two streaming services, Discovery+ and Max, with the latter also including Discovery+ content, are not properly differentiated, the analyst said. Max is priced similarly to HBO Max, starting at \$10 per month despite all premium Discovery+ content included in it, as of May 23, Martin noted. "The sub-growth and financial impacts of this decision are both negative," she said. Martin also said that content costs for Warner Bros. which was at \$23 billion in 2021, will be higher in 2023 as well. The increase comes about as the company builds up its film slate to 20 films and launched new TV shows for Max. The content cost is higher than Disney's content costs of \$20 billion per year and Netflix's content spending of \$17 billion per year, the analyst said. If you want to add the next potential double or triple-digit winner to your portfolio, you won't want to miss out on this opportunity ... Get Options expert Chris Capre's next two alerts! Grab your next two alerts for only 99 cents today: Martin said she sees the deleting of the HBO name and keeping the Max name to be controversial as well as financially negative. Max' means nothing (ie, requires more marketing spending) while HBO' spent hundreds of millions of dollars over decades to create a brand that meant best-in-class TV," Martin said. See Also: Best Diversified Media Stocks And The Winner Is: Disney and Amazon, Inc. AMZN Prime Video beat both Warner Bros. and Netflix, Martin said. This is due to the better OTT strategy and tactics, and deeper pockets of the former two, she added. The Warner Bros. versus Netflix battle is a tight race as the latter is a single-line streaming business, with the focus serving as its advantages. The analyst, however, added that Warner Bros. has a larger TV & film library, more diffuse revenue sources, and better IP and franchise relationships, such as JK Rowling, Batman, etc, she said. Also, the company is newer to OTT and so its subscriber adds and DTC revenue growth should both be faster than Netflix's, she added. Martin has a Hold rating on Warner Bros. WBD stock rose 1.78% to \$14.31 in premarket trading on Thursday, according to Benzinga Pro data. Read Next: Netflix Ready To Turn Saturday Morning Cartoons Upside Down With Stranger Things' Spinoff Bounce back from 2022 with Chris Capre's expert options trade ideas for an incredible \$0.99 to start. Leverage Chris' decades of hedge-fund teaching for double and triple digit percentage gain opportunities. Subscribe and transform your portfolio today: Act now! Get these recommended options picks before the next market close!



TV/FILM

The Weeknd & HBO's 'The Idol' Selected by Cannes Film Festival

The highly-anticipated series will be screened out of competition.

By **Hannah Dailey**

04/13/2023



The Weeknd
Brian Ziff*

The Weeknd's long-awaited HBO series, **The Idol** starring Lily-Rose Depp, has been chosen by Cannes Film Festival as one of four Out of Competition Selections.

RELATED



BLACKPINK's Jennie Goes Clubbing in New Teaser for The Weeknd's 'The Idol': Watch

04/13/2023

Co-created by the musician and *Euphoria*'s Sam Levinson, *The Idol* follows Depp's character, an aspiring pop star named Jocelyn, as she works to "claim her rightful status as the greatest and sexiest pop star in America," according to a release.

"Her passions are reignited by Tedros (Abel "The Weeknd" Tesfaye), a nightclub impresario with a sordid past," the release continues. "Will her romantic awakening take her to glorious new heights or the deepest and darkest depths of her soul?"

ADVERTISEMENT

The other three Out of Competition selections — meaning, projects that will be screened but won't compete for any prizes — are James Mangold's *Indiana Jones and The Dial of Destiny*, Kim Jee-woon's *COBWEB* and Martin Scorsese's *Killers of the Flower Moon*. It's unclear how many episodes of *The Idol* will debut at Cannes, taking place late May.

Described in [trailers](#) as the "sleaziest love story of all time," *The Idol* has been in the works since 2021 and has reportedly undergone several delays and personnel changes. Some accounts say that one or more completed episodes were scrapped, rewritten and re-shot, starting when original director Amy Seimetz suddenly [exited the show](#) in April 2022. Tesfaye allegedly thought the original direction was straying too much into a "[female perspective](#)" and Levinson took over the project.

The Thursday (April 13) festival news comes one day after the "Blinding Lights" singer teased the release of *The Idol*'s official [soundtrack](#), posting a 17-second video of himself and super-producer [Mike Dean](#) overseeing an orchestra recording string instrumentals in the studio. "THE IDOL VOL. 1," he captioned the clip with a CD emoji, "coming soon (double fantasy & jealous guy just a taste)."

See the full 2023 Cannes Film Festival lineup [here](#).

billboard Get weekly rundowns straight to your inbox

SUBSCRIBE

[READ MORE ABOUT](#) MUSIC NEWS THE IDOL TV / FILM

WANT TO KNOW WHAT EVERYONE IN THE
MUSIC BUSINESS IS TALKING ABOUT?

advertisement

Menu

Politics Entertainment Media Economy World Video Tech Sports On the Hill Wires B Inspired



B BREITBART

TRENDING: PENTAGON LEAKS TRUMP WITCH HUNT WOKE WARS BIDEN CRIME FAMILY CHINA THREAT MASTERS OF THE UNIVERSE

CANNES FILM FESTIVAL: WES ANDERSON, CATHERINE BREILLAT, MARTIN SCORSESE FILMS AMONG LINEUP



by UPI | 13 Apr 2023

April 13 (UPI) — The Cannes Film Festival has announced the lineup for its 76th edition.

This year's festival will take place May 16-27 in Cannes and feature a record number of films directed by women in the Competition category.

19 films will screen in Competition, including six films by women: La Chimera (Alice Rohrwacher), Club Zero (Jessica Hausner), Last Summer (Catherine Breillat), Anatomie d'une chute (Justine Triet), Banel et Adama (Ramata-Toulaye Sy) and Olfa's Daughters (Kaouther Ben Hania).

Nous sommes fier(e)s d'annoncer la sélection officielle en compétition au@Festival_Cannes de L'été dernier, le nouveau film de Catherine Breillat #Cannes2023 pic.twitter.com/XzgtAox4Um— Pyramide Films (@Pyramide_Films) April 13, 2023

The full Official Selection lineup includes 51 films, 14 of which hail from female filmmakers.

The opening film will be Jeanne Du Barry, directed by Maiwenn and starring Johnny Depp as King Louis XV.

Other films include Asteroid City (Wes Anderson), May December (Todd Haynes), Occupied City (Steve McQueen) and Monster (Hirokazu Kore-Eda).

The Idol, a new HBO series from Sam Levinson starring The Weeknd, will screen Out of Competition, along with Indiana Jones and the Dial of Destiny (James Mangold), Cobweb (Kim Jee-woon) and Killers of the Flower Moon (Martin Scorsese).

HERE WE GO #Cannes2023 ❤️ pic.twitter.com/Y9NrJsyFLO— The Weeknd (@theweeknd) April 13, 2023

B SOCIAL BREITBART STORE >>
f t i y p t

MOST POPULAR

Jobless Claims Climb to 239,000, Highest Since January 2022
comments

Trump: I Don't Think Biden Can Run in 2024 -- There's Something
comments

Biden Ending Title 42 in One Month: 390K Expected at Southern Border
comments

Report: Biden to Gift Health Plan Aid to Illegal Migrants
comments

Nolte: Trump Edges into Lead Against Biden Post-Indictment
comments

Cannes Film Festival 2023 lineup announced

By [Marianne Garvey](#), CNN

Published 12:19 PM EDT, Thu April 13, 2023



The Cannes Film Festival revealed the lineup for the May event.

(CNN) — The lineup for the 2023 Cannes Film Festival [has been](#) announced.

Some films scheduled to premiere at the French event are Martin Scorsese's "Killers of the Flower Moon" and the highly anticipated blockbuster, "Indiana Jones and the Dial of Destiny." Johnny Depp stars in "Jeanne du Barry," which will open the festival.

Also on the list are Wes Anderson's "Asteroid City," Todd Haynes' "May/December," Jonathan Glazer's "The Zone of Interest," Hirokazu Kore-eda's "Monster," and Alice Rohrwacher's "La Chimera."

A Steve McQueen film called "Occupied City" is also set to premiere.

Listed in the shorts section is the Western "Strange Way of Life" from Pedro Almodóvar, starring Pedro Pascal and Ethan Hawke.

Sam Levinson's HBO series "The Idol" will debut, although it is not in competition for the Palme d'Or.

Last year "Triangle of Sadness," took home the top prize.

The 2023 Cannes Film Festival [takes](#) place May 16-27.

[Live TV](#)

[Audio](#)

[World](#)

[US Politics](#)

[Business](#)

[Health](#)

[Entertainment](#)

[Tech](#)

[Style](#)

[Travel](#)

[Sports](#)

[Videos](#)

[Features](#)

[Weather](#)

[More](#)



FOLLOW CNN ENTERTAINMENT

[Terms of Use](#) [Privacy Policy](#) [Ad Choices](#) [Accessibility & CC](#) [About](#) [Newsletters](#) [Transcripts](#)

© 2023 Cable News Network. A Warner Bros. Discovery Company. All Rights Reserved.

CNN Sans™ & © 2016 Cable News Network.

Advertisement

Read Today's Paper

Tributes

We're for you

Subscribe

Sign In

The Daily Telegraph



My News

Local

NSW

National

World

Opinion

Business

Entertainment

Lifestyle

Sport



News > World

NOW PLAYING

Up Next

Advertisement



INC
cRu
itLa
G | P
FCT
our
reu
n^Mn

The films competing at the 76th Cannes Film Festival

29 minutes ago Oowuu

Wes Anderson, Ken Loach, Todd Haynes and Wim Wenders are among the directors who will compete for the top prize at next month's Cannes Film Festival, where a spate of

Read More

a press conference on Thursday, festival director Thierry Fremaux announced the line-up for the 76th edition of major cinema showcase from May 16-27. Nineteen films will vie for the festival's coveted Palme d'Or prize, of which six are directed by women. FRANCE 24's Culture Editor Eve Jackson tells us more.



The Daily Telegraph



Subscribe

Sign In

Membership

About Us

Contact Us

Our News Network

Our Partners

Our Apps

Subscription Packages
Group/Corporate subscriptions

About us
Meet the team
Job opportunities

Help & support
FAQs
Letter to the Editor

Herald Sun
Courier Mail
The Advertiser

Buy Search Sell Classifieds
Find Your Local
Foxsports





Got A Tip?

DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDSLINE ▾ | BOX OFFICE | BIZ | THEATER | INTL ▾ | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS ▾ | FESTIVALS ▾ | INSIDER | NEWS ALERTS

Cannes Film Festival Lineup: Haynes, Anderson, Glazer, Kore-Eda, Wenders In Competition – Full List

By [Nancy Tartaglione](#)

April 13, 2023 1:54am



CANNES, FRANCE - MAY 28: General view of photographers during the closing ceremony red carpet for the 75th annual Cannes film festival at Palais des Festivals on May 28, 2022

Getty

UPDATE: The Official Selection lineup for the 76th [Cannes](#) Film Festival has been revealed, with 19 movies in Competition (see full lists below). Returning to the fray this year are such previous Palme d'Or winners as Nuri Bilge Ceylan, Nanni Moretti, Ken Loach, Wim Wenders and Hirokazu Kore-eda. Wenders also has a movie in Special Screenings while Kore-eda, with the Japanese drama *Monster*, is back-to-back in the mix after 2022's Korean-language *Broker*.

Other familiar names who will launch new works in the Competition include Todd Haynes with *May December* starring Natalie Portman and Julianne Moore; Wes Anderson with the mega-ensemble *Asteroid City*; Jonathan Glazer and *The Zone of Interest*; and Aki Kaurismaki with *Fallen Leaves*.

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

Trending on Deadline

1 'Harry Potter' TV Series On Max: Everything We Know About The Cast, Release Date, What J.K. Rowling Says & More



2 M88 Signs 'BMF' Star Demetrius "Lil Meech" Flenory Jr.



3 'Blade': Mia Goth Joins Mahershala Ali In Marvel Pic



4 Cannes Film Festival Lineup: Haynes, Anderson, Glazer, Kore-Eda, Wenders In

RELATED STORY

How To Watch The Cannes Film Festival Lineup Announcement - Livestream

Across the rest of the Official Selection, Steve McQueen's *Occupied City* notably has a Special Screenings berth while Takeshi Kitano is in Cannes Premiere with *Kubi*. Anurag Kashyap nabbed a Midnight Screenings slot with *Kennedy* and HBO's *The Idol* from Sam Levinson is playing in the Out of Competition strand.

As is Cannes General Delegate Thierry Frémaux's wont, there are still more titles to be added in the coming weeks.

Scroll down for the full list announced today, and we'll be back later with a closer look and analysis.

PREVIOUS: While a handful of big-ticket [Cannes Film Festival](#) titles have already been revealed, the bulk of the Official Selection for the 76th edition will be unveiled today. General Delegate Thierry Frémaux is announcing the lineup for the May 16-27 event from Paris' UGC Normandie cinema this morning and we are updating the list live below; you can also watch the livestream [here](#).

Frémaux will be joined by Iris Knobloch, the former WarnerMedia France and Germany boss who has succeeded Pierre Lescure as Cannes Film Festival President.

Confirmed ahead of today's rundown of the films in Official Selection, Indiana Jones is making a return to the red carpet with Harrison Ford due in town for the world premiere of Disney/Lucasfilm's *Indiana Jones and the Dial of Destiny* directed by James Mangold.

Martin Scorsese's latest, *Killers of the Flower Moon*, starring Leonardo DiCaprio and Robert De Niro, has a berth — whether it's in competition should be revealed today. Paramount will release the Apple Original Films drama theatrically in France on October 18.

ADVERTISEMENT

We've also reported that Wes Anderson's star-packed *Asteroid City* from Focus will be heading into the Palais while the festival this week announced that Pedro Almodóvar's short, *Strange Way of Life*, starring Ethan Hawke and Pedro Pascal, will world premiere on the Riviera.

And, in what's sure to be a draw on opening night, Johnny Depp's so-called "comeback" movie, *Jeanne Du Barry*, will raise the curtain on the fest on May 16.

Among other movies tipped to launch on the Croisette are Ken Loach's *The Old Oak*, Alice Rohrwacher's *La Chimera* and *Zone of Interest*, Jonathan Glazer's long-anticipated return to feature filmmaking. Further speculation has circled around Todd Haynes' *May December*, Nanni Moretti's *Il Sol Dell'Avvenire*, Michel Franco's *Memory*, Jessica Hausner's *Club Zero*, Abderrahmane Sissako's

Competition - Full List



5 Judge Says He Plans To Appoint Special Master To Investigate Whether Fox Withheld Evidence After Dominion Attorneys Cite Recently Revealed Maria Bartiromo Audio Recordings



6 Warner Bros Discovery Unveils 3 Price Tiers For New Max Streaming Service



7 Jamie Foxx Had 'Medical Complication,' Daughter Reveals, But Is Recovering



8 Kelli Giddish To Return To 'Law & Order' Franchise In 'SVU' And 'Organized Crime'



9 Kristen Stewart Joins Michael Angarano, Michael Cera & Maya Erskine In Road-Trip Comedy 'Sacramento'



10 'Snowfall': Michael Hyatt Talks Cissy's Life-Altering Decision; Working With Damson Idris & How John Singleton Changed Her Life



ADVERTISEMENT

Perfumed Hill, Bertrand Bonello's *The Beast*, Hirokazu Kore-eda's *Monster*, Robin Campillo's *Red Island* and Catherine Breillat's *Last Summer*. There's also chatter about a debut for HBO series *The Idol* starring Lily-Rose Depp and The Weeknd.

We'll know more in just a little while; see below for the list of films as they are revealed today:

CANNES 2023 OFFICIAL SELECTION

COMPETITION

Club Zero, dir: Jessica Hausner

The Zone of Interest, dir: Jonathan Glazer

Fallen Leaves, dir: Aki Kaurismaki

Four Daughters, dir: Kaouther Ben Hania

Asteroid City, dir: Wes Anderson

Anatomie d'Une Chute, dir: Justine Triet

Monster, dir: Hirokazu Kore-eda

Il Sol dell'Avvenire, dir: Nanni Moretti

La Chimera, dir: Alice Rohrwacher

L'Eté Dernier, dir: Catherine Breillat

La Passion De Dodin Bouffant, dir: Tran Anh Hung

About Dry Grasses, dir: Nuri Bilge Ceylan

May December, dir: Todd Haynes

Rapito, dir: Marco Bellocchio

Firebrand, dir: Karim Ainouz

The Old Oak, dir: Ken Loach

*Banel et Adama, dir: Ramata-Toulaye Sy

Perfect Days, dir: Wim Wenders

Jeunesse, dir: Wang Bing

OUT OF COMPETITION

Killers of the Flower Moon, dir: Martin Scorsese

Jeanne du Barry, dir: Maïwenn

The Idol, dir: Sam Levinson

Cobweb, dir: Kim Jee-woon



Got A Tip?

DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDSLINE ▾ | BOX OFFICE | BIZ | THEATER | INTL ▾ | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS ▾ | FESTIVALS ▾ | INSIDER | NEWS ALERTS

Cannes Film Festival: Record Number Of Female Filmmakers To Play In Competition

By [Zac Ntim](#)

April 13, 2023 4:41am



CANNES, FRANCE - MAY 19: Director Alice Rohrwacher poses with the Best Screenplay award for Happy As Lazzaro (Lazzaro Felice) at the photocall the Palme D'Or Winner during the 71st annual Cannes Film Festival at Palais des Festivals on May 19, 2018 in Cannes, France.
Photo by Stephane Cardinale - Corbis/Corbis via Getty Images.

The [Cannes](#) Film Festival revealed the lineup for its 76th edition Thursday morning, and the Official Selection featured a record number of films directed by women filmmakers set to play in Competition.

The festival will debut six films by women in Competition. The selected films and filmmakers are *La Chimera* (Alice Rohrwacher), *Club Zero* (Jessica Hausner), *Last Summer* (Catherine Breillat), *Anatomie d'une chute* (Justine Triet), *Banel et Adama* (Ramata-Toulaye Sy), and *Olfa's Daughters* (Kaouther Ben Hania).

The previous record of five films by female filmmakers in Competition was set last year, with a lineup that included Kelly Reichardt with the Michelle Williams-starrer *Showing Up*, Claire Denis's *Stars at Noon*, and the Charlotte Vandermeersch co-directed *Le Otto Montagne*.

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

Trending on Deadline

1 'Harry Potter' TV Series On Max: Everything We Know About The Cast, Release Date, What J.K. Rowling Says & More



2 M88 Signs 'BMF' Star Demetrius "Lil Meech" Flenory Jr.



3 'Blade': Mia Goth Joins Mahershala Ali In Marvel Pic



4 Judge Says He Plans To Appoint Special Master To Investigate Whether Fox Withheld Evidence After Dominion Attorneys Cite Recently Revealed Maria Bartiromo Audio Recordings

RELATED STORY

Cannes Confirms Selection Of Pedro Almodóvar's Ethan Hawke-Starrer 'Strange Way Of Life'

So far, the festival has announced 19 films that will play in Competition, so the overall number of women filmmakers remains below the 50% mark. The wider Official Selection revealed this morning features 14 titles with female filmmakers from a total of 51 films. Expect a few more additions from Delegate General Thierry Frémaux in the coming weeks, but that overall selection figure is currently up from last year's nine.

This year's Cannes Film Festival runs May 16-27. The opening film will be Maïwenn's *Jeanne du Barry*, starring Johnny Depp as King Louis XV, which plays out of competition. Other big-ticket titles heading for the Croisette include Steve McQueen's WW2 documentary *Occupied City*, which will debut in the Special Screenings section, while Takeshi Kitano is in Cannes Premiere with *Kubi*. HBO's *The Idol* from Sam Levinson will also play in the Out of Competition strand.

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

READ MORE ABOUT: [CANNES](#) [CANNES FILM FESTIVAL](#)

Comments

ADVERTISEMENT

No Comments

Comments On Deadline Hollywood are monitored. So don't go off topic, don't impersonate anyone, and don't get your facts wrong.

Comment



5 Cannes Film Festival Lineup: Haynes, Anderson, Glazer, Kore-Eda, Wenders In Competition - Full List



6 Warner Bros Discovery Unveils 3 Price Tiers For New Max Streaming Service



7 Jamie Foxx Had 'Medical Complication,' Daughter Reveals, But Is Recovering



8 Kelli Giddish To Return To 'Law & Order' Franchise In 'SVU' And 'Organized Crime'



9 Kristen Stewart Joins Michael Angarano, Michael Cera & Maya Erskine In Road-Trip Comedy 'Sacramento'



10 HGTV Stars Chelsea & Cole DeBoer Sign With UTA



ADVERTISEMENT



Phoebe Waller-Bridge et Harrison Ford viendront présenter *Indiana Jones et le Cadran de la Destinée* le 18 mai prochain sur la Croisette. © 2022 Lucasfilm Ltd. & TM.

CINÉMA

Festival de Cannes : voici la liste complète des films sélectionnés pour l'édition 2023

Iris Knobloch et Thierry Frémaux viennent de dévoiler la Sélection officielle du 76^{ème} Festival de Cannes, qui aura lieu du 16 au 27 mai.



Par Adam Sanchez

13 avril 2023

Le 76ème [Festival de Cannes](#) dévoile sa sélection. Comme la tradition le veut, Thierry Frémaux, a donné rendez-vous aux journalistes ce jeudi 13 avril à l'UGC Normandie situé sur les Champs-Élysées. Accompagné d'Iris Knobloch, qui prend cette année la succession de Pierre Lescure en tant que présidente du Festival de Cannes, le délégué général a présenté pendant un peu plus de 50 minutes la Sélection officielle de la prochaine édition du plus grand événement cinématographique au monde, qui se tiendra du 16 au 27 mai prochain sur la Côte d'Azur.

Environ 2000 films ont été découverts par le comité de sélection. Thierry Frémaux a promis "une sélection renouvelée, ponctuée de grands auteurs, [...] élargie géographiquement avec deux pays historiques très présents, les États-Unis et l'Italie, et certains pays qui n'ont pas l'habitude de venir comme la Mongolie, pour la première fois en Sélection officielle." Des ajouts à la compétition devraient être réalisés dès la semaine prochaine.

Film d'ouverture

Jeanne du Barry de MAÏWENN

En Compétition

Club Zero de Jessica HAUSNER

The Zone of Interest de Jonathan GLAZER

Les feuilles mortes de Aki KAURISMAKI

Les filles d'Olfa de Kaouther BEN HANIA

Asteroid City de Wes ANDERSON

Anatomie d'une chute de Justine TRIET

Monster de Hirokazu KORE-EDA

Le soleil de l'avenir de Nanni MORETTI

La Chimera de Alice ROHRWACHER

Les herbes sèches de Nuri Bilge CEYLAN

L'été dernier de Catherine BREILLAT

La passion de Dodin Bouffant de TRAN Anh Hung

Rapito de Marco BELLOCCHIO

May/December de Todd HAYNES

Firebrand de Karim AINOUS

The Old Oak de Ken LOACH

Banel et Adama de Ramata-Toulaye SY

Perfect Days de Wim WENDERS

Jeunesse de WANG Bing

Cannes Premières

Le temps d'aimer de Katell QUILLVÉRÉ

Fermer les yeux de Victor ERICE

Bonnard, Pierre et Marthe de Martin PROVOST

Kubi de Takeshi KITANO

Séances de minuit

Omar la fraise de Elias BELKEDDAR

Acide de Just PHILIPPOT

Kennedy de Anurag KASHYAP

Un certain regard

Film d'ouverture : *Le règne animal* de Thomas CAILLEY

Los Delincuentes de Rodrigo MORENO

How to have sex de Molly MANNING WALKER

Goodbye Julia de Mohamed KORDOFANI

CROWRÃ (THE BURITI FLOWER) de João SALAVIZA & Renée NADER MESSORA

Simple comme Sylvain de Monia CHOKRI

La mère de tous les mensonges de Asmae EL MOUDIR

Les colons de Felipe GÁLVEZ

Augure (Omen) de Baloji TSHIANI

The Breaking Ice de Anthony CHEN

Rosalie de Stéphanie DI GUISTO

The New Boy de Warwick THORNTON

If Only I Could Hibernate de Zoljargal PUREVDASH

Hopeless de Chang-hoon KIM

Rien à perdre de Delphine DELOGET

Les meutes de Kamal LAZRAQ

Séances spéciales

Portrait fantôme de Kleber MENDONÇA FILHO

Le bruit du temps de Wim WENDERS

Occupied City de Steve MCQUEEN

Man in Black de WANG Bing

Hors compétition

Indiana Jones et le Cadran de la Destinée de James MANGOLD

Strange Way of Life de Pedro ALMODÓVAR

Killers of the Flower Moon de Martin SCORSESE

The Idol de Sam LEVINSON

Cobweb de KIM Jee-Woon

AFFICHER PLUS

Cannes 2023 : dates, films, jury... Tout ce qu'il faut savoir sur la 76^{ème} édition

Cannes accueillera la 76ème édition de son Festival international du film en mai prochain. Voici tout ce qu'il faut savoir.

Par La rédaction



GOT A TIP?

THE
Hollywood
REPORTERNEWSLETTERS [SUBSCRIBE](#)

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS GLOBAL VIDEO SUSTAINABILITY ISSUE

HOME MOVIES **MOVIE NEWS**

Box Office Preview: 'Renfield,' 'Mafia Mamma,' 'Pope's Exorcist' Among Palooza of New Movies

'Suzume' and 'Sweetwater' also open nationwide, but none of the five freshmen titles will be able to topple box office monster 'The Super Mario Bros. Movie.'

BY **PAMELA MCCLINTOCK**

APRIL 13, 2023 6:30AM



Toni Collette and Monica Bellucci in 'Mafia Mamma.' COURTESY OF BLEECKER STREET

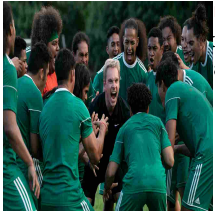
A flurry of new movies will hit North American cinemas this weekend in what marks one of the most varied and crowded lineups since the pandemic struck.

None, however, have a chance of toppling holdover *The Super Mario Bros. Movie*. The Nintendo video game adaptation should earn at least \$55 million to \$60 million domestically in its sophomore outing after debuting to an [astounding \\$206.4 million over the long Easter holiday](#), including \$146.6 million for the three-day weekend. That put its global launch at \$375.6 million.

From Illumination and Universal, the [animated sensation smashed numerous records](#) in its launch. And there's more to come.

ADVERTISEMENT

Related Stories



ES
[Taika Waititi's 'Next Goal Wins' Kicks Box Office](#)
[base to November 2023](#)



['Mamma Mia!' Review: Toni Collette and Monica](#)
[in Catherine Hardwicke's Strained Mob](#)



The Super Mario Bros. Movie COURTESY OF NINTENDO AND UNIVERSAL STUDIOS

Ben Affleck's *Air* is another holdover to watch. The adult-skewing movie, which kicks off Amazon's foray into the traditional theatrical business, [opened to a better-than-expected \\$20.2 million](#) over the Easter holiday and hopes to do \$8.5 million or more this weekend.

Among the five new nationwide titles, Universal's modern-day [vampire comedy *Renfield*](#) and TriStar's supernatural thriller *The Pope's Exorcist* could find themselves in a close race for No. 2 with anywhere from \$8 million to \$10 million (many analysts believe *Renfield* will prevail).



Nicholas Hoult and Nicolas Cage in *Renfield*. MICHELE K. SHORT / UNIVERSAL PICTURES

Renfield stars Nicholas Hoult in the titular role and Nicolas Cage as Count Dracula. The story follows Renfield as he tries to see if there's another life for him after serving for centuries as Dracula's loyal aide. Directed by Chris McKay, the New Orleans-set film stars also [Awkwafina](#).

Directed by [Julius Avery](#), *The Pope's Exorcist* stars [Russell Crowe](#), who portrays real-life figure [Father Gabriele Amorth](#), a priest who acted as chief exorcist of the Vatican and who performed more than 100,000 exorcisms in his lifetime. (He passed away in 2016 at the age of 91.)



Russell Crowe in *The Pope's Exorcist*. EVERETT

A wild card is anime maestro Makoto Shinkai's [coming-of-age anime adventure *Suzume*](#). A hit in its home territory of Japan late last year, the film is now rolling internationally after playing in competition at the 2023 Berlinale. Anime has been doing big business in U.S. theaters, and some analysts think *Suzume* could open anywhere from \$5 million to \$8 million.

Suzume follows a young heroine who accidentally opens a portal that lets in destructive beings from another world who cause earthquakes. She must reverse the damage before Tokyo is destroyed, helped by a children's chair brought to life that contains the enchanted spirit of a potential boyfriend.

ADVERTISEMENT



Suzume COURTESY OF SUZUME FILM PARTNERS

Bleecker Street hopes to pull in females 25 and older with crime boss comedy [Mafia Mamma](#), directed by *Twilight* helmer Catherine Hardwicke and starring [Toni Collette](#) opposite Monica Bellucci. Collette plays an American marketing executive who travels to Italy for her grandfather's funeral only to learn that she's just become a crime boss.

Mafia Mamma is tracking to open to under \$5 million.

The fifth new nationwide offering is the independent sports biographical film *Sweetwater*, distributed by Briarcliff Entertainment. Directed by Martin Guigui, the movie chronicles the early career of basketball and baseball player Nat "Sweetwater" Clifton, who was a star player for the Harlem Globetrotters before becoming only the second African American to play in the National Basketball Association when he was recruited by the New York Knicks in 1950.

Cary Elwes, Jeremy Piven, Richard Dreyfuss, Kevin Pollak, Robert Ri'chard, Gary Clark Jr., Kevin Daley, Bobby

Portis and Eric Roberts also star in *Sweetwater*, which is tracking to open in the \$1 million to \$2 million range.



Joaquin Phoenix in 'Beau Is Afraid.' EVERETT

At the specialty [box office](#), filmmaker Ari Aster's mind-bending *Beau Is Afraid* opens in four theaters in New York and Los Angeles before expanding nationwide the following weekend. Joaquin Phoenix stars opposite Patti LuPone, Amy Ryan, Nathan Lane and Parker Posey in what *The Hollywood Reporter* [described in its review](#) as a "pitch-dark existential horror comedy about an emotional wreck on a painfully conflicted journey home."

ADVERTISEMENT

Beau Is Afraid is from A24, the same boutique studio that backed recent Oscar winner *Everything Everywhere All at Once*. [THR](#)

READ MORE ABOUT:

[AWKWAFINABEAU IS AFRAID](#) [BOX OFFICE](#) [JOAQUIN PHOENIX](#) [NICHOLAS HOULT](#) [NICOLAS CAGER](#) [RENFIELD](#) [RUSSELL CROWE](#) [SUZUME](#) [THE SUPER MARIO BROS. MOVIE](#) [TONI COLLETTE](#)

GOT A TIP?

THE
Hollywood
REPORTERNEWSLETTERS [SUBSCRIBE](#)

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS GLOBAL VIDEO SUSTAINABILITY ISSUE

HOME MOVIES **MOVIE NEWS**

Box Office Relief: 'Super Mario Bros. Movie' Leads April Bloom

This month features more wide releases than there were in 2018 and 2019, before the COVID-19 crisis struck, in a much-needed return to normalcy.

BY **PAMELA MCCLINTOCK**

APRIL 13, 2023 12:23PM



'The Super Mario Bros. Movie' UNIVERSAL PICTURES /COURTESY EVERETT COLLECTION

The April **box office** is in full bloom thanks to the astounding performance of *The Super Mario Bros. Movie*, which served up the biggest global opening of all time for an animated film, with \$375.6 million over the long Easter holiday. And it is showing no sign of slowing down as it prepares to jump to the next level and clear the \$500 million mark globally in the next few days.

Its massive five-day domestic opening of \$204.6 million included \$146.4 million for the three-day weekend. And Amazon kicked off a new era for streamers in giving Ben Affleck's adult-skewing drama *Air* a proper theatrical release in thousands of theaters instead of sending it straight to Amazon Prime Video. Apple Original Films is

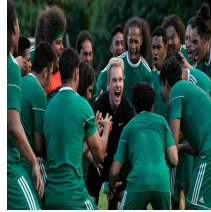
also switching course and making a foray into theatrical, including with Martin Scorsese's *Killers of the Flower Moon* (the tech giant is partnering with Paramount on the release. Scorsese's film, which will make a splashy debut at the Cannes Film Festival, opens in theaters around the world this fall during awards season.

ADVERTISEMENT

Related Stories



Office Preview: 'Renfield,' 'Mafia Mamma,' 'Exorcist' Among Palooza of New Movies



ES
 a Waititi's 'Next Goal Wins' Kicks Box Office
 ase to November 2023

Three years after COVID-19 first destabilized the theatrical sector, a breadth and depth of product is returning to the marquee, providing a glimmer of hope for fretful Hollywood studios and exhibitors. Marvel's *Ant-Man and the Wasp: Quantumania* and DC's *Shazam! Fury of the Gods* may have underperformed, but March releases *Scream VI*, *Creed III* and *John Wick: Chapter 4* all are major box office wins. A varied pipeline of product once again is flowing at pre-pandemic levels, at least in April and throughout early summer.

There are 15 nationwide releases slotted for April, compared with 11 in 2019 and 2018, according to Comscore. And there are a total of 34 such releases set for April, May and June, one more than the 33 openings during the same corridor in 2019. "I would characterize April as the broadest slate we've had from a number of different distributors that can draw in a broad audience that is more sustainable than a single big film," says Elizabeth Frank, AMC Theatres executive vp worldwide programming and chief content officer. "This is a very good thing for moviegoers of all ages."

Not only did *Super Mario* exceed expectations, but so did *Air*, a period biographical drama about Nike's successful bid to sign an up-and-coming Michael Jordan. Adult dramas have had a tough time since the pandemic, but *Air* posted a promising five-day debut of \$20.2 million against a production budget of \$90 million before marketing. Initially, after opening to tepid numbers on April 5, a Wednesday, Amazon insiders were predicting a five-day opening of just \$16 million, but traffic picked up in earnest by Friday. Nearly 40 percent of ticket buyers were 45 and older, including a whopping 20 percent over 55. (Overseas, the movie opened to \$10.5 million from its first 59 markets for a global start of \$30.7 million.)

ADVERTISEMENT

In addition to attracting families, *Mario* defied expectations by appealing to general audiences who grew up playing the games; 45 percent of ticket buyers were between the ages of 18 and 34, compared with 27 percent for fellow Illumination title *Minions: The Rise of Gru*, which grossed \$123.1 million in its four-day domestic bow over the 2022 July Fourth holiday, including \$107 million for the three-day weekend, on its way to \$939 million globally last year.

"*Mario* is once again living proof that families and audiences of all generations want to go to the theater in droves," says analyst Shawn Robbins of Boxoffice Pro, noting the lack of content for long stretches of time in

2022. “*Mario* and *Air* added to the chorus of a great box office run to end the year’s first quarter and start its second with what feels like more normalcy. Perhaps the best part is that the content will keep on coming this time around.”


Over the April 14-16 weekend, no fewer than five films are opening wide in veritable palooza: The Nichoulas Hoult-Nicolas Cage vampire comedy *Renfield*; the Russell Crowe supernatural thriller *The Pope’s Exorcist*; comedy *Mafia Mamma*, starring Tony Collette and Monica Bellucci; acclaimed Japanese anime film *Suzume*; and Nat “Sweetwater” Clifton biopic *Sweetwater*.

While domestic box office revenue year-to-date (\$2.1 billion) is up 29 percent from 2022, it is nevertheless down 19 percent from 2019, prompting continued concern about the overall box office recover. “The breadth and quality of planned movie releases should temper theater obsolescence risk concerns and lift attendance,” credit firm Fitch Ratings said April 10, but warned that attendance may have a hard time returning to pre-pandemic levels.

ADVERTISEMENT

But with the mood among analysts and theater owners certainly improved with *Super Mario*’s sensational showing and the overall increase number of films.

“The industry finally has a pre-pandemic level of consistent animated and family-friendly flicks throughout the summer and year-end holiday season,” says Robbins. “All of which are kickstarted by the *Mario* juggernaut.

A version of this story first appeared in the April 12 issue of The Hollywood Reporter magazine. [Click here to subscribe.](#) 

READ MORE ABOUT:

AIRBOX OFFICECREED IIIJOHN WICK 4SCREAM VITHE SUPER MARIO BROS. MOVIE

THR NEWSLETTERS*Sign up for THR news straight to your inbox every day***SUBSCRIBE**

MORE FROM THE HOLLYWOOD REPORTER

GOT A TIP?

THE
Hollywood
REPORTERNEWSLETTERS **SUBSCRIBE**

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS GLOBAL VIDEO SUSTAINABILITY ISSUE

HOME MOVIES **MOVIE NEWS**

Cannes Dials Up All-Star Lineup to Cement Status as Cinema's Top Dog

The world's premiere film festival is strutting its stuff, and betting big on cinema's comeback, with a 2023 program that includes blockbusters, arthouse favorites, and a de-aged Harrison Ford. "It's back to the future of cinema."

BY **SCOTT ROXBOROUGH**

APRIL 13, 2023 6:14AM



Cannes artistic director Thierry Fremaux and Cannes festival president Iris Knobloch announcing the 2023 lineup in Paris. PHOTO BY MARC PIASECKI/WIREIMAGE

Cannes, being Cannes, has done it again.

Let other film festivals fret about the future of the movie business and pander to the all-powerful streamers. Cannes, to paraphrase [Harrison Ford](#), star of *Indiana Jones and the Dial of Destiny*, the Disney tentpole that will have its world premiere on the Croisette this year, knows "what the f***" it is. Namely, the world's premiere film festival. Full stop.

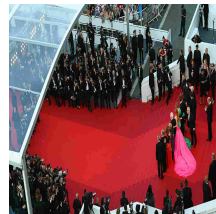
Cannes' 2023 lineup, which artistic director Thierry Frémaux and new Cannes president Iris Knobloch [unveiled Thursday](#), further solidifies the festival's position as [international](#) cinema's top dog.

ADVERTISEMENT

Related Stories



ES
Cannes Film Fest Doubles Down on Depps, Wim
nders and Wang Bing



MOVIES
Cannes Breaks Its (Not Great) Record for
emale Directors

Last year, Cannes blew away that post-pandemic blues with show-stopping premieres of *Top Gun: Maverick* and *Elvis*, two blockbusters that have come to represent the bounceback of the global theatrical business. This year, alongside James Mangold's *Indiana Jones* sequel, the fifth in the juggernaut adventure franchise, featuring a de-aged Harrison Ford alongside Mads Mikkelsen and Phoebe Waller-Bridge, we have [Martin Scorsese's](#) epic *Killers of the Flower Moon* with [Leonardo DiCaprio](#), Lily Gladstone and Robert De Niro, and, in competition, Wes Anderson's *Asteroid City*, a typically-Andersonian affair with a red-carpet-busting cast including Scarlett Johansson, Margot Robbie, Tom Hanks, Steve Carell, Tilda Swinton, Bryan Cranston, Jeffrey Wright, Jason Schwartzman etc, etc.

Those premieres, along with *Jeanne du Barry*, a French period drama starring Johnny Depp and director/actress Maïwenn, [which opens the 76th](#) Cannes Festival on May 16, should keep the paparazzi happy. That, in turn, should help juice the marketing campaigns, and, hopefully, the box office, for Cannes' biggest titles.

Le Pacte has timed its French release for *Jeanne du Barry* day-and-date with its Cannes premiere. Focus Features is rolling out *Asteroid City* in limited release on June 16. *Dial of Destiny* rolls out worldwide in late June.

Paramount will follow the Cannes premiere of *Killers of the Flower Moon* with a full theatrical bow in October, the first big test of Apple's new movie-focused strategy, which will see the tech giant give its biggest movies [proper cinema roll-outs](#), with press and P&A support, before they land on AppleTV+. Apple and fellow tech-and-streaming megalith Amazon, are both set to spend a reported \$1 billion each per year on theatrical releases.

ADVERTISEMENT

For Cannes, which alone among the big international film festivals had steadfastly refused to allow streamer-first movies to premiere in its competition lineup, the shift back to movie theaters feels like validation.

The industry agrees, said Knobloch, that "nothing can replace the event of a film release in the cinema. [that] shared experience in a dark room." The [Cannes 2023](#) lineup, she said, represents the move "back to the future" of cinema.

If Cannes has anything to do with it, that future will include a healthy dose of international arthouse.

The meat of the 2023 selection comes in the form of independent features from international auteurs — Japanese directors Hirokazu Kore-eda and Taskeshi Kitano, Italian filmmakers Nanni Moretti, Alice Rohrwacher, and Marco Bellocchio, [German master Wim Wenders](#), Finnish director Aki Kaurismäki, Turkey’s Nuri Bilge Ceylan, and British cinema treasure Ken Loach — all of whom come with a built-in fan base of specialty cinema buffs.

Arthouse distributors have [found it hard](#) to bring their audience back to theaters, post-COVID. Cannes’ all-star auteur lineup, which also features Todd Haynes’ *May December* starring Natalie Portman and Julianne Moore, *The Zone of Interest*, from *Sexy Beast* director Jonathan Glazer and promising French thriller *Anatomy of a Fall*, featuring *Toni Erdmann* star Sandra Hüller, could be just the boost specialty cinemas need. [THR](#)

READ MORE ABOUT:

[CANNES 2023](#)[HARRISON FORD](#)[DIANA JONES](#) AND THE DIAL OF DESTINY INTERNATIONAL KILLERS OF THE FLOWER MOON LEONARDO DICAPRIO MARTIN SCORSESE

THR NEWSLETTERS

Sign up for THR news straight to your inbox every day

SUBSCRIBE

MORE FROM THE HOLLYWOOD REPORTER



TONI COLLETTE

Box Office Preview: 'Renfield,' 'Mafia Mamma,' 'Pope's Exorcist' Among Palooza of New Movies



WIM WENDERS

Cannes Film Fest Doubles Down on Depps, Wim Wenders and Wang Bing



CANNES 2023

Cannes Breaks Its (Not Great) Record for Female Directors



MARTIN SCORSESE

Cannes Goes Back to the Future With Wes Anderson, Hirokazu Kore-eda, Ken Loach, Todd Haynes in Competition



MARY STEENBURGEN

Diane Keaton, Jane Fonda Get Rowdy on Bachelorette Trip to Italy in 'Book Club: The Next Chapter' Trailer



HEAT VISION

Mia Goth Joins Marvel's 'Blade'

ADVERTISEMENT

Saint Laurent se lance dans la production de films.

PUBLIÉ LE JEUDI 13 AVRIL 2023 PAR JOURNAL DU LUXE

La maison de luxe confirme sa diversification dans la production cinématographique. Elle fera ses débuts à l'occasion du prochain Festival de Cannes dont la sélection officielle a été dévoilée ce jeudi 13 avril.

Une société Saint Laurent Productions

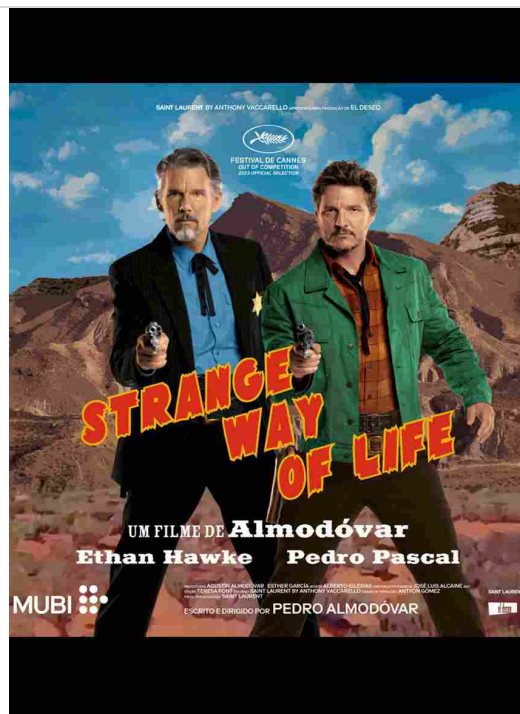
En lançant son concept retail Saint Laurent Rive Droite en 2019, Anthony Vaccarello, à la tête des collections Saint Laurent depuis 2016, ambitionnait d'agrémenter la griffe parisienne d'"une destination créative et culturelle". Plusieurs expositions, performances, concerts et [podcasts](#) plus tard, le rayonnement artistique de la maison de couture s'apprête à prendre une nouvelle dimension avec le lancement de sa société de production éponyme.

“ Je veux travailler avec tous les grands talents du cinéma qui m'ont inspiré au fil des ans et leur offrir un espace.

Anthony Vaccarello, Saint Laurent

Selon des informations rapportées par WWD et confirmées par la marque auprès de l'Agence France Presse, Saint Laurent Productions sera présent au 76ème Festival de Cannes qui se tiendra du 16 au 27 mai.

La société y intégrera la sélection officielle en présentant *Strange Way of Life* du cinéaste espagnol Pedro Almodóvar, un court métrage de 30 minutes façon western avec les acteurs Ethan Hawke et Pedro Pascal au casting.



Toujours selon les mêmes sources, Saint Laurent Productions travaillerait sur des projets avec les réalisateurs David Cronenberg et Paolo Sorrentino. Anthony Vaccarello devrait notamment être impliqué dans la création des costumes.

À noter que pour la récente campagne [Saint Laurent Printemps 2023 The Director's Cut](#), le créateur belge avait fait appel aux réalisateurs Jim Jarmusch, David Cronenberg, Pedro Almodovar et Abel Ferrara, tous passés sous l'objectif du photographe David Sims le temps d'une série de portraits en noir et blanc.



Le groupe Kering, propriétaire de Saint Laurent, sera également présent au Festival de Cannes dans le cadre de Women in Motion, une récompense visant à mettre en lumière la place des femmes dans le domaine des arts et de la culture. Cette année, le prix sera remis à l'actrice Michelle Yeoh, tout juste oscarisée pour son rôle dans *Everything Everywhere All At Once*.

[Saint Laurent](#)

par Journal du Luxe

TOP ARTICLE

NEWSLETTER

L'essentiel de l'actu luxe

Un condensé 100% luxe, à découvrir chaque mardi dans votre boîte mail. Vous allez adorer nous lire !

S'INSCRIRE

Avatar: The Way of Water Crosses \$100 Million Mark at the Global Box Office in CJ 4DPLEX's ScreenX a

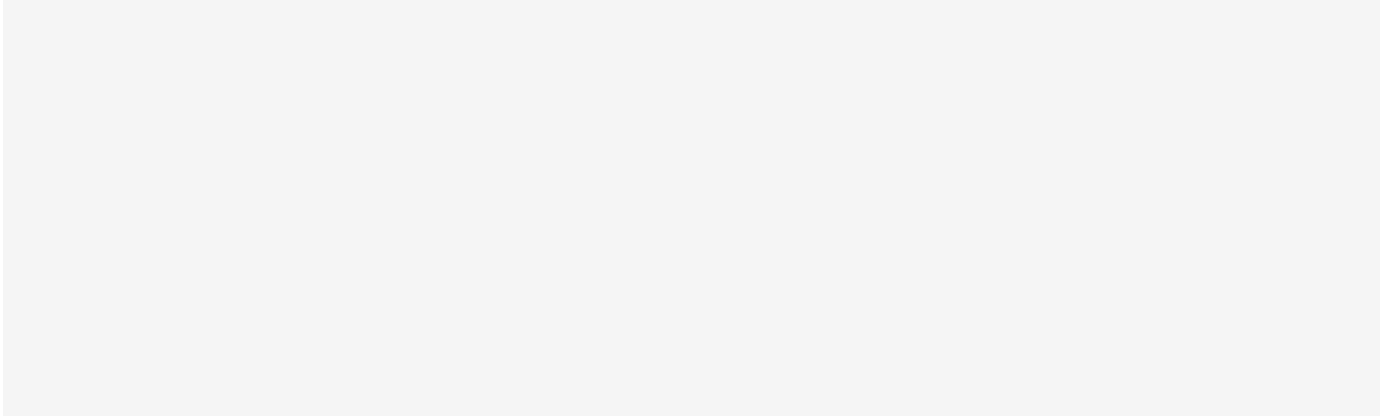
HOLLYWOOD, Calif. April 13, 2023 /PRNewswire/ -- CJ 4DPLEX, the world's leading producer of premium film formats and cinema technologies, announced that 20th Century Studios, Lightstorm Entertainment and James Cameron's "Avatar: The Way of Water" has eclipsed \$100 million at the global box office for its 4DX and ScreenX formats. "Avatar: The Way of Water" has broken nearly every box office record for CJ 4DPLEX and the film continues to play in 4DX and ScreenX theaters around the world. "The \$100 million threshold is a testament of this epic film's global popularity and the growing excitement to see films like 'Avatar: The Way of Water' in ScreenX and 4DX," said Jongryul Kim, CEO, CJ 4DPLEX and Don Savant, CEO and President, CJ 4DPLEX America. In "Avatar: The Way of Water," audiences experience the lush lands of Pandora in ScreenX's visually immersive panoramic format with exclusive story-enhancing imagery only available in ScreenX. CJ 4DPLEX worked closely with 20th Century Studios, James Cameron and Lightstorm Entertainment to ensure the highest quality presentation of the exhilarating journey. 4DX's multi-sensory technology submerges audiences into the action of the film by utilizing over 21 unique motion and environmental effects. It transcends the traditional movie-going experience with special effects like vibration, water, wind, snow, lightning, and scents, among others. About CJ 4DPLEX CJ 4DPLEX is a leading, next-generation cinema technology company, headquartered in Seoul with international offices in Los Angeles and Beijing. The company has created innovative film technologies for theaters worldwide that include 'ScreenX', '4DX', and '4DX Screen' for consumers to experience films in ways that were never before possible. CJ 4DPLEX is a part of the CJ Group conglomerate that also includes entertainment powerhouses CJ CGV, the fifth largest theater chain in the world, and CJ ENM (CJ Entertainment & Media), who produced the Academy Award®, Golden Globe® and SAG Awards winning film, "Parasite". CJ 4DPLEX was named Most Innovative Company of 2017 and 2019 in Live Events by Fast Company, and the technology has been recognized with Silver at the Edison Awards in the Media and Visual Communications-Entertainment category in 2015 and 2018. ScreenX is the world's first multi-projection cinema with an immersive 270-degree field of view. By expanding the image beyond the frame and onto the walls of the theatre, ScreenX places the audience directly at the center of the story, creating a visually immersive viewing experience unlike any other. To date, there are over 355 ScreenX auditoriums around the world in 38 countries. 4DX provides moviegoers with a multi-sensory cinema-going experience, allowing audiences to connect with movies through motion, vibration, water, wind, snow, lightning, scents, and other special effects that enhance the visuals on-screen. Each 4DX auditorium incorporates motion-based seating synchronized with more than 21 different effects and optimized by a team of skilled editors. To date, there are over 788 4DX auditoriums around the world, spanning over 69 countries. 4DXScreen is a powerful combination of our super premium immersive theatre technologies of ScreenX and 4DX in one auditorium, creating a never-before-seen experience for cinemagoers. To date, there are 4 4DXScreens installed around the globe. View original content to download multimedia: <https://www.prnewswire.com/news-releases/avatar-the-way-of-water-crosses-100-million-mark-at-the-global-box-office-in-cj-4dplexs-screenx-and-4dx-theatres-301796429.html> SOURCE CJ 4DPLEX Back | Next story: BREED, LEE, PORTER, SCHIFF JOIN TEAMSTERS IN BACKING HUMAN OPERATOR REQUIREMENT BILL [et_pb_code]





Sociedad

NATURAL/ BIG VANG/ TECNOLOGÍA/ SALUD/ QUÉ ESTUDIAR/ UNIVERSO JR/ FORMACIÓN/ VIVO SEGURO/ PROGRESO/ VIVO / CATALUNYA RELIGIÓ **SUSCRÍBETE**



Torna la Festa del Cinema del 15 al 18 de maig

AGENCIAS

13/04/2023 13:15



ACN null - Torna la Festa del Cinema en una nova edició del 15 al 18 de maig. Els espectadors es poden acreditar des d'aquest dijous a la iniciativa al web de la festa. Així durant aquests quatre dies, els espectadors podran gaudir de totes les pel·lícules de la cartellera al preu especial de 3,5 euros per entrada. Els menys de 14 anys i els més grans de 60 no necessiten acreditació per participar-hi. La venda anticipada de les entrades en línia per aquests dies començarà el 10 de maig. L'Acadèmia de Cinema espanyola, l'ESCAC i Fotogramas són els col·laboradors oficials de la Festa del Cinema.

Mostrar comentarios

Sociedad

© La Vanguardia Ediciones, SLU Todos los derechos reservados.

Quiénes somos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ENTERTAINMENT > MOVIES

Leonardo DiCaprio to Premiere New Movie 'Killers of the Flower Moon' at Cannes Film Festival

Martin Scorsese's new film also stars Brendan Fraser and Robert De Niro

By [Brandon Livesay](#) | Published on April 13, 2023 12:15 PM



Lily Gladstone and Leonardo DiCaprio in *Killers of the Flower Moon*. PHOTO: APPLE

[Leonardo DiCaprio](#) and Martin Scorsese are heading to Cannes.

The pair will debut their new film *Killers of the Flower Moon* at the [76th Cannes Film Festival](#), it was announced

Thursday. The actor and director are frequent collaborators but haven't released a film together since 2013's *The Wolf of Wall Street*.

Killers of the Flower Moon, which is adapted from best-selling author David Grann's non-fiction novel, is set in 1920s Oklahoma and follows the murders of members of the oil-wealthy Osage Nation. The mysterious circumstances of the killings spark a major F.B.I. investigation that involves J. Edgar Hoover (who DiCaprio previously portrayed in Clint Eastwood's 2011 film *J. Edgar*.)

DiCaprio, 46, stars as Ernest, the nephew of a powerful local rancher (played by [Robert De Niro](#)), and Lily Gladstone plays Ernest's Osage wife Mollie.

[Brendan Fraser](#) also stars in the Apple Original film, fresh off his Best Actor win at the 2023 Academy Awards. *The Irishman* actor [Jesse Plemons](#) features in the drama as a young F.B.I agent investigating the case.

The film will be screened on Saturday, May 20 in the Grand Théâtre Lumière and is an Out of Competition selection at Cannes.

The event will mark the return of Scorsese to the [Official Selection](#) for the first time since *After Hours* in 1986. The Academy-Award-winning director won the Palme d'or in 1976 for *Taxi Driver*.

RELATED: [Leonardo DiCaprio Reunites with Martin Scorsese in First Look at *Killers of the Flower Moon*](#)



PHOTO: JONATHAN OLLEY / LUCASFILM LTD.

RELATED: [Harrison Ford Returns to Iconic Role in Action-Packed *Indiana Jones and the Dial of Destiny* Trailer](#)

The 76th Cannes Film Festival will also host the world premiere of *Indiana Jones and the Dial of Destiny*, which

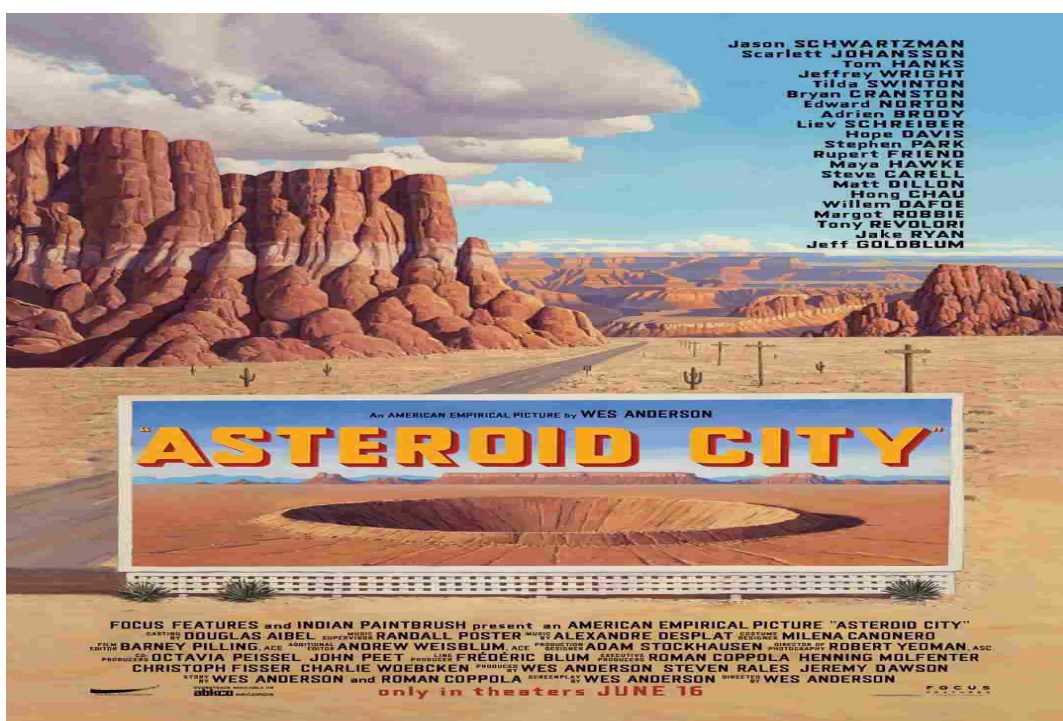
sees [Harrison Ford](#) slip back into his iconic role for one final time.

The sequel also stars *Fleabag*'s [Phoebe Waller-Bridge](#), [Antonio Banderas](#), John Rhys-Davies, Shaunette Renee Wilson, Thomas Kretschmann, Toby Jones, Boyd Holbrook, Oliver Richters, Ethann Isidore and Mads Mikkelsen.

Ford previously played the character in 1981's *Raiders of the Lost Ark*, 1984's *Indiana Jones and the Temple of Doom*, 1989's *Indiana Jones and the Last Crusade*, and 2008's *Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull*, all of which were directed by [Steven Spielberg](#). The new film is directed by James Mangold, but Spielberg and [George Lucas](#) will executive produce.

Another hotly anticipated screening at Cannes will be Sam Levinson's *The Idol*. The HBO series was co-created by [The Weeknd](#), who also stars alongside [Lily-Rose Depp](#) in a drama about a pop singer who starts a romance with an enigmatic L.A. club owner who is the leader of a secret cult.

Never miss a story — sign up for [PEOPLE's free daily newsletter](#) to stay up-to-date on the best of what PEOPLE has to offer, from juicy celebrity news to compelling human interest stories.



Poster for *Asteroid City* (2023). PHOTO: COURTESY OF POP. 87 PRODUCTIONS/FOCUS FEATURES

[Wes Anderson](#)'s new feature *Asteroid City* will also debut in Competition. It stars [Scarlett Johansson](#), [Tom Hanks](#), Steve Carell, Tilda Swinton and longtime Anderson collaborator Jason Schwartzman.

Other notable entries in the Competition include *Monster* by Hirokazu Kore-eda, who won the 2018 Palme d'Or for *Shoplifters*. Two-time Palme d'Or winner Ken Loach will also compete with his new film, *The Old Oak*.

Killers of the Flower Moon will be released in select theaters on October 6 before a wider U.S. release on October 20. It will then stream globally on Apple TV+.



Search our site



NEWS

Taiwan's Q1 box office up on pre-pandemic 2019, led by distributor GaragePlay

BY SILVIA WONG | 13 APRIL 2023





SOURCE: GARAGEPLAY

'SOMEDAY OR ONE DAY', 'JOHN WICK: CHAPTER 4', 'SUZUME'

Taiwan's gross box office for the first quarter of 2023 topped NT\$2bn (\$65.6m), up 5% on the same period in 2019, according to a leading distributor.

"It is really exciting to see audiences finally return to movie theatres," said Wayne Chang founder of distributor GaragePlay and acquisition company MovieCloud. "The total box office was over NT\$2bn (\$65.6m) for 2023 Q1, which is even better than the NT\$1.9bn (\$62.3m) for pre-Covid 2019 Q1."

The Taipei-based distributor emerged as the highest grossing theatrical distributor in Q1, accounting for 25% of box office revenue with \$20.3m (NT\$619.8m). This placed it ahead of Disney, A Really Happy Film and Vie Vision Pictures, which recorded shares of 20%, 19% and 17% respectively.

This data is compiled by box office tracking site Taipei BO.

Among the biggest hits for GaragePlay in Q1 were Japanese anime *Suzume*, which took \$6.98m (NT\$212.65m); *John Wick: Chapter 4*, which made \$5.5m (NT\$167.26m); and *Someday Or One Day*, a local time-travel romance adapted from popular TV series that grossed \$3.47m (NT\$105.74m). The latter has a total box office of \$4.34m (NT\$132.21m) inclusive of revenue from 2022, as it opened on December 30.

"What's even more inspiring is that we saw all types of audiences back as we got good numbers from almost all types of films in our slate: domestic, Hollywood, animation, and even arthouse (*The Whale*)," added Chang. "We are eyeing record-breaking box office in the first official post-Covid calendar year."

Disney was the only US studio in the top four. Its 20% market share was largely derived from Hollywood tentpoles *Ant-Man and the Wasp: Quantumania* (\$4.27m/NT\$127.98m) and *Avatar: Way of Water* (\$10.43m/NT\$317.74m from 2023 for a total box office of \$24.45m/NT\$744.72m).

Japanese animation continues to prove extremely popular in Taiwan and the top grossing film from January to March 2023 was *The First Slam Dunk*, which took \$14.6m (NT\$444.87m). The feature, based on *Slam Dunk* basketball manga series, has also become Taiwan's second highest grossing Japanese film of all time, including live action. It is what placed local distributor A Really Happy Film in third place, with a 19% market share.

The Taiwanese box office grew nearly 20% year-on-year in 2022, but the market share for local films dwindled from 24.4% in 2021 to 10.3% last year. Despite the strong start set by *Someday Or One Day*, this year's local Chinese New Year titles were no match for *The First Slam Dunk*.

Local production *Marry My Dead Body*, which opened for Valentine's Day audiences, has proven to be a major hit. The LGBTQ+ supernatural comedy is directed by Cheng Wei Hao, the producer of 2021's breakout hit *Man In Love*. Both films are produced by new outfit Calendar Studios.

Marry My Dead Body grossed \$11.7m (NT\$356.99m), making it the seventh highest grossing Taiwanese film of all time, right behind *Man In Love*. It is distributed by Vie Vision Pictures, which placed fourth in the first quarter with a 17% market share.

Taiwan distributors, Q1 2023

Rank	Distributor	2023 Q1 Gross	Share
1	GaragePlay	\$20.3m (NT\$619.8m)	25%
2	Disney	\$15.8m (NT\$484.5m)	20%
3	A Really Happy Film	\$15.2m (NT\$463.82m)	19%
4	Vie Vision Pictures	\$5.7m (NT\$431.78m)	17%
5	UIP	\$2.4m (NT\$176.17m)	7%
6	Muse Communication	\$1.9m (NT\$75.03m)	3%
7	Warner Bros	\$1.2m (NT\$38.61m)	2%
8	Sky Films Entertainment	\$1.1m (NT\$34.92m)	1%
9	Sony	\$1.1m (NT\$34.78m)	1%
10	Activator	\$984,000 (NT\$30.05m)	1%

Source: Taipei BO

- **Hong Kong Easter box office boosted by 'Super Mario', 'Over My Dead Body'**

Asia Box Office Taiwan





ADVERTISEMENT

HOME ENTERTAINMENT MOVIES

Cannes 2023: A look at the film festival's line-up

There are a record six female directors in the competition, including France's Catherine Breillat, Austria's Jessica Hausner, and Italy's Alice Rohrwacher

April 13, 2023 05:49 pm | Updated 05:51 pm IST - PARIS

AP

COMMENTS SHARE

Cannes Film festival General Delegate Thierry Fremaux and Cannes Film festival President Iris Knobloch attend the presentation of the official selection of the 76th Cannes International Film Festival in Paris, France, April 13, 2023. | Photo Credit: Reuters

New films by Wes Anderson, Wim Wenders and Ken Loach are in the lineup announced on April 13 for the 76th Cannes Film Festival.

Anderson's sci-fi homage *Asteroid City*, Wenders' *Perfect Days* and Loach's *The Old Oak* are among 19 movies competing for the coveted Palme d'Or, the festival's top prize.

ALSO READ
The line-up for next month's festival includes Cannes-favorite directors such as Italy's *Il Sol Dell'Avvenire*, Japanese director Hirokazu Kore-eda (*Monster*)
Cannes 2023: Anurag Kashyap's 'Kennedy' to have a Midnight Screening
Nuri Bilge Ceylan (*About Dry Grasses*).

There are a record six female directors in the competition, including France's Catherine Breillat with *L'été Dernier*, Austria's Jessica Hausner with *Club Zero* and Italy's Alice Rohrwacher with *La Chimera*.

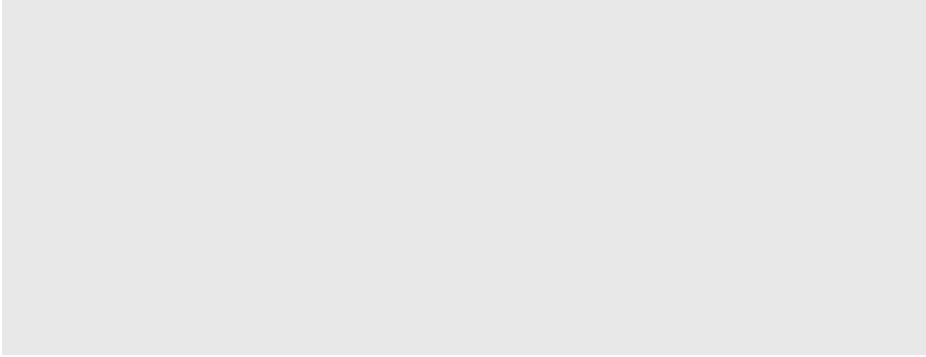
The seaside cinema extravaganza in the south of France opens May 16 with French director Maïwenn's historical drama, *Jeanne du Barry*, starring Johnny Depp as King Louis XV.



Jeanne du Barry has been billed as Depp's comeback film following his explosive trial

last year with Amber Heard, his ex-wife. After both Depp and Heard accused each other of physical and verbal abuse, a civil jury awarded Depp \$10 million in damages and \$2 million to Heard. In December, they reached a settlement.

ADVERTISEMENT

Organizers previously announced that *Indiana Jones and the Dial of Destiny* and Martin Scorsese's *Killers of the Flower Moon* will make their world premieres at the festival, which runs through May 27.



 COMMENTS  SHARE

Related Topics

[Cannes Film Festival](#) / [cinema](#) / [English cinema](#) / [World cinema](#)

ADVERTISEMENT

Want All-Access? Get WrapPro Today For 60% Off.

Subscribe

x

THE WRAP

OSCARS | TV | MOVIES | AWARDS | EVENTS | VIDEOS | PRO | MORE

PRO LOGIN  

Cannes Film Festival Lineup to Include New Films From Wes Anderson, Todd Haynes, Jonathan Glazer

Cannes' 2023 edition will begin on May 16 and run through May 27



Steve Pond | April 13, 2023 @ 3:17 AM



Getty Images

New films from Wes Anderson, Todd Haynes, Jonathan Glazer, Hirokazu Kore-eda, Nuri Bilge Ceylan and Alice Rohrwacher will premiere at the 2023 Cannes Film Festival, Cannes President Iris Knobloch and General Delegate Thierry Fremaux announced at a press conference in Paris on Thursday morning.

The Main Competition, the most prestigious section at the festival, will include films by Anderson ("Asteroid City"), Haynes ("May December"), Glazer ("The Zone of Interest"), Kore-eda ("Monster"), Ceylan ("About Dry Grasses") and Rohrwacher ("La Chimera"). Other directors in the



AWARDS BEAT

Steve Pond

Steve Pond's inside look at the artistry and insanity of the awards race, drawn from more

competition, which is a mixture of Cannes veterans and relative newcomers, include Ken Loach, Aki Kaurismaki, Nanni Moretti, Catherine Breillat and Wim Wenders, who has two different movies at the festival, one a documentary about artist Anselm Kiefer and one a fiction film set in Japan.

Cannes had already confirmed four high-profile films that will premiere at the festival. Martin Scorsese's "Killers of the Flower Moon" will screen out-of-competition on May 20, while James Mangold's "Indiana Jones and the Dial of Destiny," the final installment in the franchise begun in 1982 by Steven Spielberg and George Lucas, will also screen in an out-of-competition slot.



Also Read:
[Martin Scorsese's 'Killers of the Flower Moon' to Premiere in Cannes](#)

French director and actress Maiwenn will have the opening-night film with "Jeanne du Barry," which stars Johnny Depp in his first film since his court battle with Amber Heard. And Pedro Almodovar's short film "Strange Way of Life," which stars Ethan Hawke and Pedro Pascal, was also confirmed in advance of Thursday's announcement.

Other films screening out of competition include "The Idol," directed by Sam Levinson and starring The Weeknd, and "Occupied City," a film about Amsterdam from British director Steve McQueen.

The Un Certain Regard section, which is typically devoted to films from less established directors, includes Australian director Warwick Thornton's "The New Boy," starring Cate Blanchett.

Additional films are typically added to the Cannes lineup in the weeks leading up to the festival. The films were chosen from more than 2,000 submissions, according to Fremaux.

As usual, no films from Netflix will screen in Cannes. The streaming giant refuses to go along with Cannes rules that require competition films to abide by the extensive theater-only windows demanded by the French exhibition industry – and while Cannes has invited Netflix to screen its

than three decades of obsessively chronicling the Oscars and the entertainment industry.



THE LATEST FROM AWARDS BEAT



MOVIES
 Cannes Film Festival Lineup to Include New Films From Wes Anderson, Todd Haynes, Jonathan Glazer
 By [Steve Pond](#) | April 13, 2023 @ 3:17 AM



AWARDS
 Oscars Academy Adds Production and Technology Branch
 By [Steve Pond](#) | March 31, 2023 @ 3:54 PM



AWARDS
 'Everything' Almost Everywhere: 10 Moments That Defined an Awards Season
 By [Steve Pond](#) | March 13, 2023 @ 4:55 PM



AWARDS
 Oscars Analysis: How 'Everything Everywhere All at Once' Became the Poster Child for the New Academy
 By [Steve Pond](#) | March 12, 2023 @ 9:38 PM



AWARDS
 Oscars Look for a Big Boost to Save the Academy's Cash Cow in a Time of Crisis
 By [Steve Pond](#) | March 12, 2023 @ 10:00 AM

THE WRAP **FIRST TAKE**

TODAY'S 7 MUST READ STORIES IN HOLLYWOOD

Enter your email

SIGN UP

Guardians of the Galaxy Vol. 3' Sets Course for \$125 Million-Plus Opening in Early Box Office Projec

James Gunn's Marvel swan song is on track to trump his 2014 debut but come in below the \$146.5 million opening of Vol. 2. The first round of box office projections for Marvel Studios' Guardians of the Galaxy Vol. 3 have James Gunn's final film in the Marvel Cinematic Universe earning an opening weekend of at least \$125 million-\$130 million. It's worth noting that early box office projections, which are released by trackers three weeks before a film's premiere, can differ greatly from the pre-release projections just before the film hits theaters, whether it be due to the success or failure of a film's marketing, how early social media buzz and critics reviews affects audience interest, and other factors. Become a member to read more. Want All-Access? Go Pro Today For 60% Off. Subscribe now. Already a subscriber? Login. But for now, tracking for Guardians Vol. 3 is predicted for an opening weekend lower than Guardians of the Galaxy Vol. 2, which opened to \$146.5 million in May 2017. It would also mean that the \$146.3 million three-day opening of The Super Mario Bros. Movie would retain its status as the highest opening weekend of 2023 so far. Also Read: Super Mario Bros.' Proves That Universal Has a Box Office Gold Mine With Nintendo Trailers for Guardians of the Galaxy Vol. 3 have sold the film not just as the end of a trilogy but also the end of this cinematic incarnation of the Guardians of the Galaxy as fans know it, with the strong possibility that at least one of its members will be killed off. Meanwhile, Guardians cast member Dave Bautista has confirmed that Vol. 3 will be his last film as Drax the Destroyer, further creating buzz among fans that Gunn has several dark turns in store. Guardians Vol. 3 also comes as the MCU has taken a critical and commercial downturn in recent years compared to its heyday in the 2010s as the undisputed franchise king at the box office. While 2022 films like Thor: Love & Thunder, Black Panther: Wakanda Forever and Doctor Strange in the Multiverse of Madness were hit films with more than \$2 billion combined in global grosses, Marvel's latest film Ant-Man and the Wasp: Quantumania fell flat, grossing less than \$500 million worldwide amidst tepid critical and audience reception. It remains to be seen whether the years of audience goodwill built around the Guardians of the Galaxy will allow Vol. 3 to perform as strongly as its predecessors at the box office even with the loss of China as a major international market, or whether the darker tone that Gunn has promised and the growing dissatisfaction with recent Marvel titles among fans will weigh down ticket sales. Also Read: For Hollywood, Video Games Are the New Comic Books



VANITY FAIR

France ▼ Abonnez-Vous ☰
Pouvoir Culture Célébrités Mode Vanités Et Aussi



ÉCRANS

Festival de Cannes 2023 : ce qu'il faut retenir de l'annonce de la sélection officielle

C'est le grand jour pour les cinéphiles. Le Festival de Cannes a dévoilé sa sélection ce jeudi 13 avril.

PAR NORINE RAJA

13 AVRIL 2023

Les yeux du monde entier étaient braqués sur l'UGC Normandie à **Paris**, ce 13 avril, où se déroulait l'annonce de la sélection officielle du prochain **Festival de Cannes**. L'occasion de lever le voile sur cette édition, qui se déroulera du 16 au 27 mai sur la Croisette, avec une programmation des plus prestigieuses. Retour sur les moments marquants de cette conférence.

Les premiers mots d'Iris Knobloch

En 2023, le Festival de Cannes sera pour la première fois présidé par une femme. Iris Knobloch a officiellement pris ses fonctions de présidente en juillet 2022, succédant à Pierre Lescure. Mais la Munichoise est restée très discrète dans la presse, jusqu'à la conférence du jour. L'ex-patronne de Warner Media **Europe** a salué le succès de la dernière édition et exprimé son désir de modernité : « On pourrait dire "back to the basics", je dirais plutôt retour vers le futur. »

Le retour des vétérans

La sélection du Festival de Cannes fait cette année la part belle aux vétérans. Parmi les cinéastes faisant un retour très attendu, on retrouve Wim Wenders, Palme d'or pour *Paris Texas* en 1984, qui présentera deux longs-métrages cette année : *Le Bruit du temps* en séance spéciale, et *Perfect Days* en compétition. D'autres réalisateurs, déjà vainqueurs de la récompense ultime, feront leur retour : Ken Loach (*The Old Oak*), Nuri Bilge Ceylan (*Les Herbes sèches*), Hirokazu Kore-eda (*Monster*). Mais l'événement de la quinzaine restera la présentation de *Killers of the Flower Moon* de **Martin Scorsese** avec **Leonardo DiCaprio** et **Robert de Niro**. Le film est présenté hors compétition, mais a encore des chances de concourir pour la Palme.

Harrison Ford en majesté

En 2022, **Tom Cruise** avait été résolument la star de la Croisette. L'acteur, venu présenter *Top Gun : Maverick*, avait eu droit à une Palme d'honneur et une montée des marches sous les feux d'artifices. Le même accueil sera-t-il réservé à Harrison Ford cette édition 2023 ? Le comédien de 80 ans viendra en tout cas pour la projection hors compétition d' *Indiana Jones et le Cadran de la destinée* de James Mangold. À cette occasion, un hommage lui sera rendu par le Festival avec une projection notamment de quelques extraits des *Cent et une nuits de Simon Cinéma* d'**Agnès Varda**, dans lequel il faisait une apparition en 1995.

Benoît Magimel sur tous les fronts

Il a remporté deux **César** consécutifs pour ses prestations dans *De son vivant* (2022) et *Pacifiction* (2023). L'acteur français sera encore omniprésent dans l'actualité cinématographique avec trois films présentés sur la Croisette : *Omar la fraise* d'Elias Belkeddar, *La Passion de Dodin-Bouffant* de Tran Anh Hung et *Rosalie* de Stéphanie Di Giusto. Bientôt un prix d'interprétation cannois ?

- **À lire : Comment Benoît Magimel est devenu le meilleur acteur de sa génération**

Un rayonnement du cinéma italien et américain

Ce sera l'un des événements du Festival. **Wes Anderson** montera les marches pour la projection de son nouveau film *Asteroid City* qui réunit la crème des acteurs américains : **Tom Hanks**, **Scarlett Johansson**, **Margot Robbie**, etc. On retrouvera aussi Sam Levinson, showrunner de la série *The Idol* (avec The Weeknd et Lily-Rose Depp) ou Todd Haynes (*May December* avec **Natalie Portman** et **Julianne Moore**) au sein d'une importante délégation étasunienne. Mais le 7e art italien ne sera pas en reste. Trois réalisateurs transalpins feront partie de la compétition officielle : Nanni Moretti avec *Il sol dell'avvenire*, Alice Rohrwacher avec *La Chimera*, et Marco Bellocchio avec *Rapito*.

Un nombre record de réalisatrices

Chaque année, le Festival de Cannes est critiqué pour son manque de parité. Hasard ou volonté de rattraper son retard ?

L'édition 2023 fera la part belle aux femmes cinéastes en compétition officielle. Six d'entre elles seront dans la course à la Palme d'or : Justine Triet, Catherine Breillat, Jessica Hausner, Kaouther Ben Hania, Ramata-Toulaye Sy et Alice Rohrwacher.

LES PLUS LUS

Camille Gottlieb joue de sa ressemblance avec sa grand-mère Grace Kelly sur un selfie

PAR STEPHANIE BRIDGER-LINNING

Astrologie : l'horoscope de la semaine du 10 au 17 avril

PAR JULIE PATRIAT

En Italie, la vierge Marie qui pleurait du sang était un faux miracle mais une vraie

WEBMANAGERCENTER

Depuis 2000

ACCUEIL ACTUALITE ECOFINANCE ENTREPRISES BOURSE OPINIONS DOSSIERS RSE CHALLENGES #LATUNISIEQUIGAGNE



KIOSQUE

Les producteurs du cinéma tunisien appellent à une réforme du programme d'aide à la production

13 avril 2023

Par : WMC avec TAP

La Chambre syndicale nationale des producteurs du cinéma et de l'audiovisuel, relevant de l'Union Tunisienne de l'industrie, du commerce et de l'artisanat (UTICA), appelle le ministère des Affaires Culturelles " à honorer ses engagements envers le secteur du cinéma ".

C'est ce qui ressort d'un point de presse, tenu mardi, au siège de la centrale patronale, à Tunis, par les membres de la Chambre syndicale nationale des producteurs du cinéma et de l'audiovisuel présidée par le producteur Ramses Mahfoudh.

Les participants ont évoqué les précédents accords signés en 2019, entre la partie syndicale et le ministère, en vertu desquels le budget alloué au secteur du cinéma devait être revu à la hausse, à hauteur de 7 millions de dinars.

Ramses a déclaré que le ministère n'a pas respecté ces accords rappelant que le programme national d'une aide à la production cinématographique est actuellement doté de 4 millions de dinars.

A cet effet, on rappelle que ce programme national est représenté par le Fonds d'aide à la production cinématographique. Le ministère a publié début mars dernier que le rapport de la commission de ce Fonds et la sélection de 19 films qui bénéficieront d'une aide à la production cinématographique, au titre de l'année 2022,

Les membres du syndicat appellent également à accélérer la mise en place des propositions contenues dans l'accord en question, notamment la réforme du programme d'aide.

S'agissant de la réunion consultative sur les propositions de réforme du

EN CONTINU

De retour en Tunisie, 17,2% des Tunisie l'intention de réémigrer

Energie : Repli de 2% de la demande nat de produits pétroliers et de 5% de celle naturel à fin février 2023

Légère hausse de la production totale d'électricité, à fin février 2023

Energie : Repli de 14% des ressources e naturel

Energie : Baisse de 16% de la productio nationale de pétrole

A LA UNE



Pourquoi la réalisation d projets publics en Tunisie bloquée ?



Le rapport GEM : Réussir l'entrepreneuriat



La Tunisie poursuit son c contre les sacs en plastic

secteur du secteur cinéma, Ramses a souligné que " les professionnels ont été écartés de cette réunion qu'il qualifie de " fictive ".

Il a encore appelé le ministère à revenir sur sa décision d'adopter la version actuelle du projet de décret relatif aux modalités d'octroi de subventions d'encouragement à la production cinématographique. Le nouveau décret remplacera le décret n 2001-717 du 19 mars 2001, régissant le Fonds d'aide à la production cinématographique.

" Aucun agenda clair pour les festivals de cinéma, notamment les Journées cinématographiques de Carthage (JCC), n'a été jusque-là présenté par le ministère de tutelle ", a fait savoir Ramses.

Il s'est encore demandé sur " les raisons de la suppression " du Fonds bilatéral d'aide à la coproduction cinématographique franco-tunisienne. Durant les sept dernières années, ce fonds a attribué des aides pour 36 projets qui ont eu des subventions de l'ordre 18 millions de dinars, a-t-il indiqué.

Notons que le Fonds bilatéral d'aide à la coproduction cinématographique franco-tunisienne a été instauré par la Convention signée le 1er août 2019 à Paris entre le Centre national du cinéma et de l'image (CNCI) et le Centre national du cinéma et de l'image animée (CNC) . Il a été reconduit pour une durée de trois ans (2020-2022).

Ce fonds est désormais clos, lit-on sur le site du CNCI. Selon la même source, ce fonds est destiné à accorder des subventions non remboursables à des projets d'œuvres cinématographiques entrant dans le cadre de l'accord de coproduction " accord cinématographique franco-tunisien " conclu le 16 novembre 1994 entre la France et la Tunisie ou à tout accord qui se substituerait à ce dernier.

Sur un autre plan, Ramses a parlé du Fonds mixte tuniso-saoudien, récemment créé. Il a appelé à sa mise en œuvre effective.

Il a encore soulevé des questions qui dit-il " demeurent en suspens ". Il s'agit de questions en lien avec " le dispositif du guichet unique et les prestations fournies pour le tournage des productions cinématographiques tunisienne, les mécanismes d'aide au cinéma du secteur privé ".

Il a appelé à instaurer un cadre juridique favorable à l'investissement dans le secteur du cinéma afin qu'il soit une source de devise et un vecteur de promotion pour la destination Tunisie.

A l'issue de cette réunion à l'Utica, l'agence TAP a contacté le Centre du cinéma et de l'image pour avoir la version de la partie officielle en charge du cinéma qu'est le CNCI. Aucune déclaration n'a pu être recueillie auprès du président directeur général du CNCI.

En parallèle, le CNCI a publié un communiqué de la Commission consultative mixte, -réunissant le ministère, le Centre national du cinéma

et de l'image (CNCI) et les professionnels du secteur du cinéma. Il a été décidé de prolonger le mandat de cette Commission consultative mixte pour trois mois supplémentaires.

La même source précise que cette décision a été prise en accord avec la majorité des membres de la commission qui étaient présents à la réunion d'évaluation avec la ministre des Affaires culturelles, Hayet Ketat Guermazi, tenue ce lundi 10 avril au siège de son département à la kasbah.

Le CNCI a encore annoncé qu'il a été décidé d'"opérer un changement dans la composition de la commission par la résiliation de l'adhésion de Mohamed-Ali ben Hamra". Le producteur est accusé d'avoir "violé le devoir de réserve et de confidentialité des délibérations, parlé au nom de la commission consultative et diffusé ses décisions (de la commission) sur les réseaux sociaux sans autorisation préalable".

Au début de ce mois d'avril 2023, coïncidant avec le Ramadan, la commission consultative mixte a organisé une réunion nocturne, au siège de la Cinémathèque tunisienne, à la Cité de la culture, en présence des professionnels du secteur du cinéma. Au cours de cette réunion, la commission a présenté son plan d'action et la version finale du projet de loi relatif aux modalités d'octroi de subventions d'encouragement à la production cinématographique.

Dans un précédent communiqué, en date du 4 avril, le CNCI a annoncé que la commission s'engage à retenir les remarques pertinentes des participants à cette réunion ". Une copie du projet de décret sera distribuée aux professionnels avant sa remise au ministère de tutelle, prévue pour les prochains jours, a encore annoncé le Centre.

Le CNCI a fait savoir que la majorité des participants a souligné la nécessité de promulguer en urgence ce texte de loi afin qu'il constitue un point de départ pour d'autres réformes, citant notamment la révision du cadre juridique régissant le secteur du cinéma dont le tournage des films, les conditions d'octroi de la carte professionnelle et les sociétés de production.



MOTS CLES aide à la production cinema cnci production audiovisuelle tunisie

AFFECTATION Cinema News Societe Tunisie WMC avec TAP

A ne pas rater

Harry Potter la se'rie : les propos controverses de J.K Rowling ? Ce n'est pas une priorite' pour H

Interrogé sur la participation de l'auteure J.K. Rowling dans la série Harry Potter en préparation du côté de HBO, l'un des boss a fait savoir que ce n'était pas leur priorité. C'est officiel depuis quelques jours : HBO prévoit bel et bien un reboot de la célèbre franchise magique Harry Potter, non pas sous la forme d'une saga cinématographique, mais d'une série. Cette dernière adaptera un livre à chaque saison. Un projet pharaonique et ambitieux puisqu'on sait déjà que si le succès suit, cela durera au moins 7 ans. Harry Potter Series Sortie : Série : Harry Potter Series Envie de voir



On ne sait pas grand-chose d'autre si ce n'est qu'il y aura un tout nouveau casting et que l'auteure J.K. Rowling sera de la partie, en tant que productrice. Un poste qui fait sens et qu'elle a déjà tenu dans le passé sur la franchise ciné. Mais depuis, la Britannique de 57 ans s'est attirée les foudres de la communauté LGBTQ+ en tenant des propos sur les femmes et hommes trans. Interrogé sur son implication sur la série malgré la controverse lors d'une session de questions-réponses avec la presse Casey Bloys - directement des contenus chez HBO - a botté en touche : Je ne pense pas que ce soit le lieu pour en parler. C'est une conversation qui a lieu en ligne. C'est un sujet nuancé, compliqué et pas un débat dans lequel nous allons entrer. Notre priorité est ce que nous allons montrer à l'écran. L'histoire d'Harry Potter est quelque chose de positif, qui parle d'amour et d'acceptation de soi. C'est ça notre priorité. Ce que l'on voit à l'écran Si Casey Bloys balaie la question, c'est pourtant un vrai sujet. De nombreux acteurs se sont désolidarisés de J.K. Rowling après ses propos controversés - à commencer par Daniel Radcliffe lui-même. Reste à savoir si certains talents accepteront de travailler sur cette nouvelle série Harry Potter en sachant que l'auteure est impliquée sur le projet ou si la première saison sera boycottée à son lancement. Réponse dans les prochains mois/années. CONTENUS SPONSORISÉS

Erice, Almodóvar, Scorsese y Wenders se verán en Cannes

El festival acogerá un estreno esperado: la nueva película de Indiana Jones

TOMMASO KOCH, Madrid
El anuncio del regreso de Víctor Erice detrás de la cámara supuso hace meses una gran noticia para el cine español. Resulta, ahora, que vuelve en uno de los escenarios más prestigiosos para el séptimo arte: *Cerrar los ojos*, su primer largo de ficción en solitario 30 años después de *El sol del membrillo*, se verá en la sección oficial de la 76ª edición del Festival de Can-

nes, que comienza el 16 de mayo. En el certamen, coincidirá con Pedro Almodóvar, que presentará, también fuera de concurso, su medimetroje western *Extraña forma de vida*, protagonizado por Ethan Hawke y Pedro Pascal.

El retorno de Erice adquiere aún más valor por lo que vino a contar Thierry Frémaux, delegado general del certamen, ayer durante la presentación de la progra-

mación: porque cribaron entre 2.000 filmes. Y por los nombres que rodearán al creador español en la cita francesa: de Steve McQueen a Wim Wenders (por partida doble, con una obra fuera y otra dentro del concurso), pasando por Martin Scorsese, con su esperadísima *Killers of the Flower Moon*. Como ya se había adelantado, la cita acogerá también otro estreno que concentra la atención de los cinéfilos: la quinta entrega de la saga de *Indiana Jones*, dirigida por James Mangold, con Harrison Ford por última vez en la piel del célebre arqueólogo.

Y, en la carrera por la Palma de Oro, estarán directores como Aki Kaurismäki, con la tragicomedia *Fallen Leaves*, en la estela de su satírica trilogía del proletariado; Wes Anderson, con el habitual reparto lleno de estrellas y un toque español, ya que *Asteroid City* se rodó en Chinchón; Hirokazu

Koreeda, que en *Monster* filma las cada vez más complejas consecuencias de una pelea escolar entre niños; Nanni Moretti, cuyo *Il sol dell'avvenire* está ambientado entre los años cincuenta y setenta y entre el mundo del cine y el del circo; Alice Rohrwacher, con *La chimera*; entre muchos otros.

También se sabía que la película *Jeanne du Barry*, dirigida y protagonizada por Maiwenn junto a Johnny Depp, inauguraría el festival y optaría a la Palma de Oro. Y conocida era la controversia despertada por la decisión de la cineasta de rescatar al actor, tras el polémico juicio que ganó contra su expareja, Amber Heard.

El 27 de mayo, el jurado presidido por el imprevisible Ruben Östlund (que triunfó en Cannes en dos ocasiones, con las peculiares, divisivas y mordaces *The Square* y *El triángulo de la tristeza*), anunciará el vencedor.



Bernardo Moll, el director de la película de su hijo con Down

El documentalista, autor de cinco largos y de una veintena de cortos, rodó durante seis años 'La historia de Jan'



Bernardo Moll.

GREGORIO BELINCHÓN
El cineasta y montador Bernardo Moll falleció el miércoles a los 47 años en Madrid tras batallar cinco años contra el cáncer. En 2016 estrenó el que ha sido su proyecto audiovisual más conocido, *La historia de Jan*, el documental que rodó durante seis años sobre su hijo, nacido el 4 de noviembre de 2009 con síndrome de Down. Moll, en colaboración con su esposa, la actriz Mónica Vic, creó un blog que devino en filme con el día a día de Jan. Empezó desnudando sus

miedos tras recibir la noticia de su condición para después compartir las alegrías que traía el crecimiento de su hijo. El filme llegó a salas y fue candidato en la categoría de mejor documental en los Premios Forqué y en las Medallas del Círculo de Escritores Cinematográficos.

En declaraciones a la agencia Efe, Moll apuntaba: "La gente se emocionaba, me contaban cómo les servía para afrontar sus casos y fue entonces cuando pensé en hacer la película; me compré una cámara mejor y me puse a

grabar día a día todo lo que estaba pasando". *La historia de Jan* está disponible en plataformas como RTVE Play, Filmin y Prime Video. "Hay mucho miedo a lo desconocido. Yo he visto cómo la gente mira a Jan, muchas veces con pena, y eso que él no tiene excesivos rasgos. Me gustaría que la película sirviera para que el público vea que no pasa nada, que le puede ocurrir a cualquiera y que se trata de una historia de superación y de aceptación", aseguraba.

Durante años trabajó como

montador en cinco largos y dos decenas de cortos. Su último crédito corresponde al corto de animación *Amarradas* (2022), de Carmen Córdoba González, que fue nominado en su categoría en la pasada edición de los Goya. En la gala precedente, su trabajo también llegó a los galardones del cine español por el corto de ficción *Lo efímero* (2021), de Jorge Muriel, con el que Moll obtuvo el premio Fugaz, del sector

del cortometraje, a mejor montaje. Moll también editó otro corto de Muriel candidato al Goya: *El niño que quería volar* (2018).

Durante la pandemia creó la web *unidosdesdecasa.com*, un espacio de unión en el que cualquiera podía subir sus videos, y *Sola*, una webserie que creó y grabó junto a Mónica Vic. Cuando Vic, durante el confinamiento, tuvo que recluirse separada de su familia, tras dar positivo por coronavirus, ella y Moll decidieron aprovechar el tiempo y filmaron esta webserie de terror.

Con Barco Pirata, la productora dirigida por Sergio Peris-Mencheta, documentó audiovisualmente el proceso de creación y construcción de la obra teatral *Castelvínes* y *Monteses*. Para esa productora ha dejado inconcluso otro documental, esta vez centrado en la obra *Una noche sin luna*, en la que Juan Diego Botto se ponía en la piel de Federico García Lorca.



HBO Max se transforma con apuestas como la serie de Harry Potter

La plataforma de Warner Bros Discovery cambia su nombre por Max en mayo en EE UU

JUAN CARLOS GALINDO, Madrid

Era un movimiento esperado y ya anunciado en el mundo televisivo, pero no por ello ha causado menos ruido. En un momento clave para el sector y mientras la época de la superproducción muestra señales de agotamiento, Warner Bros Discovery anunció el miércoles por la noche que su plataforma señera, HBO Max, pasaba a llamarse Max en Estados Unidos a partir del 23 de mayo. El gigante de la comunicación y el entretenimiento aprovecha la ocasión para mostrar músculo, ampliar su catálogo y anunciar novedades como una serie sobre el universo de Harry Potter y otra, *El pingüino*, en torno a Batman. El cambio se circunscribe por ahora a EE UU. La compañía ha anunciado que en España será efectivo en algún momento de 2024 y que se conocerán más detalles "cuando se acerque la fecha de lanzamiento". La misma fecha se reservan para Asia y otros mercados, mientras que en América Latina el cambio se producirá en otoño.

Max absorbe todo el catálogo de Discovery+, con la que se fusiona en aquellos países en los que esta daba servicio (aunque en Estados Unidos se mantiene también como oferta aparte), de manera que ya podrá competir en profundidad con la oferta de Disney+ o Netflix, uno de los objetivos principales del conglomerado mediático. Discovery está especializado en información y entretenimiento e incluye en su oferta más de 20 canales y destacados *realitys*. Las tarifas anunciadas para EE UU arrancan con una básica de 10 dólares con publicidad; una intermedia de 16 dólares (o 150 anuales, la tarifa estándar actualmente en funcionamiento), que incluye dos dispositivos de visualización simultánea y 30 descargas, y una *premium* de 20 dólares con cuatro dispositivos, 100 descargas y calidad de reproducción 4K.



Desde la izquierda, Daniel Radcliffe, Rupert Grint y Emma Watson, en *Harry Potter y la piedra filosofal*.

En un proceso que será replicado después, la compañía ha asegurado que la transición se realizará de manera automática, sin necesidad de cambiar de usuario, contraseña o plataforma. Los perfiles, la configuración, el historial de visualización y cualquier dato de los suscriptores de HBO Max se migrarán a Max. El nuevo servicio "contará con una actualización regular de contenido con un promedio de más de 40 nuevos títulos y temporadas cada mes", según reza el comunicado oficial. "El servicio Max es un mosaico de contenido de gran alcance que no tendrá comparación en cuanto a la amplitud, el alcance y la excelencia de sus ofertas", aseguró durante la presentación en línea desde Los Ángeles Casey Bloys, presidente y director ejecutivo de HBO y Max Content.

Las novedades que acompañan esta evolución de la platafor-

La compañía fecha el lanzamiento en España en algún momento de 2024

'El pingüino', del universo Batman, será protagonizada por Colin Farrell

ma, que aún así sus marcas en todo el mundo, pretenden estar a la altura de un catálogo que tiene series actuales como *The Last of Us*, *Succession* o *La casa del dragón* y clásicos televisivos de HBO Originals como *Los Soprano*, *The Wire*, *Juego de tronos* o *A dos metros bajo tierra*.

La primera y más señalada es una serie sobre el universo de Harry Potter. La plataforma lleva años de consultas y ya preparó el terreno en 2022 con *Regreso a Hogwarts*, un encuentro de los protagonistas en el que no participó J.K. Rowling. Se sabe que serán siete temporadas, una por libro, y que al menos en lo presupuestario estará a la altura de las últimas superproducciones de HBO. La primera temporada tendrá un presupuesto de 125 millones de dólares (unos 113 millones de euros) "o mayor, lo que haga falta para alcanzar el estándar de calidad necesario", precisó

Bloys en declaraciones a *The Hollywood Reporter* tras la presentación del nuevo proyecto. Las ocho películas de Harry Potter —producidas por Warner, que también desarrolló el proyecto de *Animales fantásticos*— han recaudado más de 6.000 millones de euros en todo el mundo.

Bloys no quiso comentar nada acerca de la polémica que rodea a Rowling y las acusaciones de transfobia de las que ha sido objeto. "Los libros de Harry Potter son claramente inclusivos, una historia increíblemente positiva sobre el amor y la aceptación. Nuestra prioridad es lo que salga en la pantalla", se limitó a decir. La escritora británica, creadora de una de las series de libros más vendidas de todos los tiempos, estará presente en el proyecto como productora ejecutiva, pero no en el día a día, según han informado desde Warner Bros. Discovery.

Icono global

No es este icono global el único al que se quiere sacar rendimiento. Un universo explotado de forma mucho más recurrente como es el de Batman tendrá un nuevo producto. Se trata de *El pingüino*, una serie centrada en este personaje que protagoniza Colin Farrell. En la plataforma se pueden ver también las adaptaciones de la factoría de cómic DC, ya presentes en la oferta actual y que incluyen adaptaciones de Batman y Batwoman, Watchmen, Supergirl, Preacher o La liga de la justicia.

Además, la compañía ha presentado varias decenas de proyectos, entre los que destacan una serie de comedia Max Original derivada de *The Big Bang Theory*; una precuela original de HBO de *Juego de Tronos* titulada *El caballero de los Siete Reinos: El caballero errante*, que se basará en las tres novelas cortas de George R.R. Martin *Cuentos de Dunk y Egg* y que sigue las aventuras de Ser Duncan el Alto y un joven Aegon V Targaryen, también conocido como *Egg*; una serie dramática de Max Original basada en las películas de *Expediente Warren* o *Fixer Upper: The Hotel de Magnolia Network*. También se mostró el tráiler de *The Sympathizer*, miniserie en la que Robert Downey Jr. interpreta cuatro personajes distintos.

Wim Wenders in Cannes

Deutschsprachige Künstler sind in diesem Jahr gleich mehrfach im Wettbewerb des Festivals von Cannes vertreten. Der Regisseur Wim Wenders kehrt mit zwei Filmen hierher zurück: Sein Film „Perfect Days“ tritt im Wettbewerb um die Goldene Palme an, und sein Porträt des Malers Anselm Kiefer mit dem Titel „Anselm – Das Rauschen der Zeit“ wird in einer Nebenreihe des Festivals zu sehen sein. Wenders, der 1984 die Goldene Palme für „Paris, Texas“ gewonnen hatte, ist nicht der einzige deutschsprachige Filmmacher im Hauptwettbewerb, auch die Österreicherin Jessica Hausner konnte ihr Werk „Club Zero“ ins Rennen um den Hauptpreis schicken. Nachdem Cannes in den vergangenen Jahren immer wieder in der Kritik stand, zu wenig auf Paritäten zu achten, ist Hausner nun eine von sechs Regisseurinnen, die in diesem Jahr am Wettbewerb teilnehmen – unter ihnen die Italienerin Alice Rohrwacher, die senegalesische Regiedebütantin Ramata-Toulaye Sy sowie die Französin Catherine Breillat und Justine Triet. In Triets Film „Anatomie d'une chute“ spielt die deutsche Schauspielerinnen Sandra Hüller ebenso mit wie in „Zone of Interest“ des Briten Jonathan Glazer.

marw.



FESTIVAL DE CANNES

LA PALME

AUX GRANDS AUTEURS

KEN LOACH, NANNI MORETTI, MARCO BELLOCCHIO, WIM WENDERS...
LES VIEUX DE LA VIEILLE SERONT ENCORE PRÉSENTS LORS DE LA
76^E MANIFESTATION. DES SURPRISES SONT CEPENDANT POSSIBLES.

ÉRIC NEUHOFF eneuhoff@lefigaro.fr

C'est un classique. À Cannes, les projections commencent pile à l'heure. À Paris, la conférence de presse démarre toujours en retard. Celle du 76^e festival n'y a pas échappé. On s'y est fait. La nouvelle présidente, Iris Knobloch, assez pimpante dans son tailleur blanc, parla d'un « grand moment d'émotion ». Il ne s'agissait pas de ce qui nous attendait sur la Croisette, mais de son intervention sur la scène du Normandy, à Paris. Elle salua son prédécesseur, Pierre Lescure, avec un charmant accent germanique, s'avoua « très fière » et rappela son premier séjour au festival en 1998. Sous les applaudissements soudains les mots « game changer », détail rappelant que la dame travailla longtemps pour la Warner. Elle annonça une inauguration en fanfare par un bal au Carlton et conclut son discours par « Back to the future », sans oublier de remercier ses partenaires. Le métier est déjà rentré.

La patronne introduisit le délégué général en citant Saint-Exupéry : « Le secret d'un couple réussi, c'est de regarder dans la même direction. » Vérification faite, la phrase n'est pas tout à fait exacte. Sourire de l'intéressé. Thierry Frémaux poursuivit ce bel échange de politesses par un mot sur Carlos Saura récemment disparu et dédia la sélection à Tom Luddy, l'organisateur du festival de Telluride. Cette année, promis, elle serait « renouvelée, ponctuée de grands auteurs ». Suspense. L'Amérique et l'Italie seraient très présentes. La Mongolie déboulerait en compétition officielle et ça serait un baptême du feu. Il y aurait beaucoup de réalisatrices d'origine africaine. Miam.

Un certain regard ouvrit les festivités. On y trouvait pêle-mêle *Le Règne animal*, de Thomas Cailley (*Les Com-*

battants) avec Romain Duris et Adèle Exarchopoulos, un film australien avec Cate Blanchett, *Rosalie*, de Stéphanie Di Giusto (*La Danseuse*), les débuts de Delphine Deloget (*Rien à perdre*, avec Virginie Efira dont on n'a pas oublié la prestation dans *Benedetta*), un iranien, un coréen, un premier marocain, *L'Émeute*.

Les Séances spéciales aligneront un portrait du sculpteur Anselm Kiefer par Wim Wenders. Steve McQueen (*Hunger*) reviendra avec *Cité occupée*, expérience radicale qui dure plusieurs heures et se passe à Amsterdam pendant la guerre. Avec *Portraits fantômes*, Kleber Mendonça offrira un essai sur la ville de Recife à travers ses salles de cinéma. Le documentariste Wang Bing convoquera dans *Man in Black* (attention au singulier) un témoin de la révolution culturelle qui a pour particularité de répondre nu devant la caméra. Mao va se retourner dans sa tombe.

Frémaux utilisa une métaphore littéraire pour définir Cannes Première : « Tous les romans ne sont pas pour le Goncourt », se souvint de *La Nuit du 12* et d'*As Bestas* montrés dans cette catégorie en 2022. Au menu : *Le Temps d'aimer*, de Katell Quillévé avec Anaïs Demoustier et Vincent Lacoste, *Fermer les yeux*, de Victor Erice, une réflexion sur le septième art (cela aurait manqué), *Bonnard, Pierre et Marthe*, de Martin Provost, qui, comme son titre l'indique, concerne le célèbre peintre joué par Vincent Macaigne au côté de Cécile de France, et enfin le retour de Takeshi Kitano grâce à *Kubi*, une histoire de samourais.

Les couche-tard se rendront aux Séances de minuit qui auront plutôt lieu vers 23 heures. Ils auront droit à une comédie algérienne (*Omar la Fraise*), à *Kennedy*, un polar par l'auteur de *Gangs of Wasseypur*, et à *Acide*, de Just Philippot à qui l'on doit *La Nuée*. Le Scorsese, *Killers of the Flower Moon*, se

taillera la part du lion hors compétition, avec DiCaprio et « Bob de Niro » (on voit par là que le sélectionneur connaît du beau monde). Il ne faudra pas rater *The Idol*, de Sam Levinson, le fils de Barry. Quant à *Indiana Jones et le cadran de la destinée*, la France entière est déjà dans les starting-blocks pour s'y précipiter. Les Cannois auront la chance de le découvrir à l'auditorium Lumière qui est peut-être la meilleure salle de la terre.

La compétition proprement dite sera sans doute à compléter. En attendant, s'y récapitulent les vieux de la vieille, Ken Loach (*The Old Oak*), Kore-eda (*Monster*, retraçant un incident entre un professeur et son élève), Aki Kaurismäki (*Les Feuilles mortes*), le remuant Nanni Moretti (*Le Soleil de l'avenir*), l'infatigable Marco Bellocchio avec *Le Rapt*, sur un kidnapping d'enfant au XIX^e siècle, et - mais oui - Wim Wenders pour *Perfect Days*, cinéaste très occupé dans tous les sens du terme puisque le héros nettoie des WC publics à Tokyo. On jettera un œil attentif à *May December*, de Todd Haynes avec Julianne Moore. On se bousculera pour découvrir le Wes Anderson, *Asteroid City*. On regrettera que Rocco Siffredi ne figure pas au générique du Catherine Breillat, *L'Été dernier*. On aura hâte d'apercevoir le chef Pierre Gagnaire dans *La Passion de Dodin-Bouffant*. On se méfiera des *Herbes sèches*, de Nuri Bilge Ceylan, pas réputé pour faire court. Justine Triet est aussi de la partie avec *Anatomie d'une chute*.

Les mauvaises langues diront que ce sont toujours les mêmes. Les optimistes répondront que des surprises ne sont pas à écarter. Refrain familier. Quant à *Jeanne du Barry*, Thierry Frémaux n'a pas hésité à le programmer en ouverture, malgré l'incident qui a opposé la réalisatrice à Edwy Plenel. Défense de prétendre que la sélection est tirée par les cheveux, svp. ■



Nanni Moretti, cinéaste «vétérán» à Cannes, sera en compétition avec *Le Soleil de l'avenir*. Mathieu Amalric figurera au générique. SACHER FILM



THIERRY FRÉMAUX : « LES "VIEUX" CINÉASTES TIENNENT LE TERRITOIRE ARTISTIQUE »

PROPOS RECUEILLIS PAR
ÉTIENNE SORIN esorin@lefigaro.fr

Retour sur la sélection officielle avec le délégué général du Festival de Cannes.

LE FIGARO. - Selon vos propres termes, la sélection mêle vétérans et émergents. Faut-il l'envisager comme un passage de flambeau ?

Thierry FRÉMAUX. - Nous n'avons sans doute jamais eu à ce point une telle confrontation entre deux générations. Outre une tendresse de ma part envers les « vieux » cinéastes, ce sont eux qui tiennent encore le territoire artistique. On a besoin aussi de cette génération. Nous vivons une époque où la profusion d'images est infinie. Il faut que les futurs cinéastes soient ancrés dans une certaine histoire incarnée par les Ken Loach, Wim Wenders ou Takeshi Kitano.

Vous dites que Cannes Première sert à accueillir des cinéastes importants mais qui ne font pas tous les ans des prix Goncourt. *La Nuit du 12*, succès critique et public, grand gagnant des César, a tout, au contraire, d'un prix Goncourt... Je suis complètement d'accord. Je ne regrette pas de ne pas l'avoir mis en compétition, parce qu'il n'aurait sans doute pas connu le même destin. Ça démontre la réussite de Cannes Première. Ça nous permet d'inviter pour la première fois Martin Provost. Les films sont tous nos enfants.

La génération intermédiaire semble sacrifiée. On attendait plus Robin Campillo ou Bertrand Bonello que Catherine Breillat...

Aucune génération n'est sacrifiée. Certains films n'étaient pas prêts. Et pour parler des entrants, Justine Triet a 45 ans.

Six réalisatrices en compétition contre trois ou quatre en moyenne, un record ? La stratégie du festival a toujours été de célébrer les réalisatrices.

On a l'impression que les auteurs américains sont réticents à montrer leurs films dans des festivals compétitifs, notamment Cannes. Spielberg (*The Fabelmans*), Paul Thomas Anderson (*Licorice Pizza*) ou Ari Aster (*Beau Is Afraid*, en salle le 26 avril) sont absents... Steven Spielberg et Paul Thomas Anderson ne viennent pas à Cannes parce que leurs films ne sont pas prêts. Autrement, ils seraient venus. Je n'ai pas vu le film de Ari Aster. Sa société de production, A24, a signé des contrats pour une sortie en

avril dans tous les pays du monde et quand ils s'en sont aperçus, ils n'ont pas pu reculer pour le montrer à Cannes. Mais ils sortent *The Zone of Interest*, de Jonathan Glazer, qui est en compétition.

L'absence de Roman Polanski et de Woody Allen, cinéastes personæ non gratæ aux États-Unis, c'est parce que Cannes n'est pas un festival français mais un festival en France ?

Le Polanski, nous ne l'avons pas vu. Le Woody Allen, c'est un peu spécial, je l'ai vu sans le voir. Le film n'était pas candidat. Nous savons aussi que si son film est montré à Cannes, la polémique prendrait toute la place, contre son film, contre les autres films.



Steven Spielberg et Paul Thomas Anderson ne viennent pas à Cannes parce que leurs films ne sont pas prêts. Autrement, ils seraient venus

THIERRY FRÉMAUX
SARAH MEYSSONNIER/REUTERS

La plainte contre Maïwenn Le Besco, déposée le 7 mars par Edwy Plenel, pose-t-elle la question de maintenir ou non *Jeanne du Barry* en ouverture du festival ?

Pas du tout. La plainte va être instruite et il y aura, le cas échéant, un procès. Cela ne regarde en rien le festival, d'autant que nous avons appris l'existence de cette plainte après avoir annoncé *Jeanne du Barry* en ouverture de Cannes. C'est à Maïwenn qu'il faut poser la question.

Les studios américains réinvestissent la salle, les plateformes de streaming s'y intéressent. Cela conforte-t-il les convictions du Festival de Cannes ?

Cela conforte le festival dans son désir de dialogue avec les plateformes. Pour parler de Netflix, on les a toujours invités. Dès 2017 en compétition, et après hors compétition. Dans ce monde nouveau, on a adapté notre règlement. Les objets que nous montrons restent différents de ce qu'on voit sur les plateformes. Les studios voient qu'il y a des profits à faire avec la salle qui apparaît aujourd'hui comme la plus-value. Pour qu'un film existe sur une plateforme, il doit créer l'événement en passant par la salle. ■



LES DAMES DU FANTASTIQUE EN FORCE À CANNESÉRIES

LE FESTIVAL AZURÉEN, QUI S'OUVRE CE SOIR EN DIRECT SUR CANAL+, CONVIE LES HÉROÏNES DE « BUFFY CONTRE LES VAMPIRES », « DUNE » ET « LA MOMIE », ET DÉCROCHE L'AVANT-PREMIÈRE DE LA SÉRIE DE NETFLIX SUR BERNARD TAPIE.

CONSTANCE JAMET [@constancejamet](https://twitter.com/constancejamet)

De la trilogie du samedi de M6 au Palais des festivals de Cannes. Après Gillian Anderson, interprète de l'émblématique Dana Scully de *X-Files*, c'est au tour d'une autre héroïne du petit écran des années 1990 de faire monter le pouls des fans et des chasseurs d'autographes sur la Croisette. Devenue une étape incontournable du tour de France des festivals de séries, la manifestation azurée CannesSéries, qui s'ouvre ce soir en direct et en clair sur Canal+ avec Camille Chamoux en maîtresse de cérémonie, accueille Sarah Michelle Gellar, la star de *Buffy contre les vampires*.

En retrait des écrans depuis une décennie, la comédienne américaine, qui a incarné entre 1997 et 2004 une lycéenne pourchassant les sucurs de sang et pléthore de démons, vient de retrouver les feux de la rampe avec la série de loups-garous *Wolf Pack*. Son aura est intacte. Les billets pour sa master class, programmée le mercredi 19 avril, se sont arrachés en trois minutes. Face à l'affluence, les organisateurs l'ont déplacée de l'espace Miramar au prestigieux auditorium Lumière et ses 2 000 places.

Sa présence sera le clou d'une édition qui déroule le tapis rose aux héroïnes du fantastique. En une petite semaine se succéderont Morfydd Clark, la révélation des *Anneaux de pouvoir*, Rebecca Ferguson et Rachel Weisz. La vedette de *Dune* de Denis Villeneuve dévoilera le huis clos souterrain et orwellien d'Apple TV+, *Silo*. Sa consœur de *La Momie* présentera *Fauxsemblants*, une variation au féminin pour Amazon Prime du classique de Cronenberg dans lequel elle reprend le rôle double et schizophrène d'obstétricien tenu jadis par Jeremy Irons.

Œuvres d'auteurs

« Il y a une vraie montée en puissance de CannesSéries, les diffuseurs américains nous font confiance », apprécie Albin Lewi, le directeur artistique de la manifestation. Toutes les plateformes sont au rendez-vous. Paramount+ projette un autre remake des années 1980 *Liaison fatale*, avec Joshua Jackson, le Pacey Witter de *Dawson*, Disney+ lance *Une lueur d'espoir*, sa fiction historique sur les voisins qui cachèrent Anne Frank et sa famille des nazis. Surtout, Netflix a accepté de placer en compétition sa série très attendue sur Tapie. Les deux premiers épisodes montrent l'homme d'affaires sous les traits de Laurent Lafitte. « On découvre un autre Tapie, en conflit avec son père et désireux de percer

dans la musique », promet Albin Lewi.

Aux côtés de ces séries événementielles, CannesSéries continue de mettre en valeur des œuvres d'auteurs. Cette année, quatre continents se soumettent au jury présidé par l'Israélien Lior Raz de *Fauda*, dont pour la première fois l'Afrique. Acquis par Canal+, *Spinners* plonge dans une guerre des gangs sud-africains sur fond de sport automobile. Autre miroir de nos

sociétés, la danoise *Prisoner*, chronique du quotidien d'une maison d'arrêt, entre choc des religions, corruption et difficulté de se reconstruire. La création sud-coréenne de Paramount+, *Bargain*, tournée en plan-séquence, interroge sous un mode immersif, proche de l'escape game, les dérives capitalistiques. Pour rire (noir), il faut regarder la norvégienne *Power Play* et la québécoise *Bon matin Chuck*. Comme toujours, la fiction israélienne porte beau avec *Corduoy*, portrait de la jeunesse de Tel Aviv, et l'historique *Carthago*. La saga néerlandaise *Childhood Dreams* rassure les tenants du classicisme.

Les festivaliers peuvent aussi se régaler avec la section formats courts et la catégorie documentaires. Six enquêtes, portant sur l'ex-roi Juan Carlos, la tuerie de Chevaline ou l'héroïne de BD Mafalda seront départagées par le jury du réalisateur oscarisé Asif Kapadia. ■



Invitée du festival, Sarah Michelle Gellar, l'actrice américaine de *Buffy contre les vampires*, est à l'affiche de la série de loups-garous *Wolf Pack*.

CROSSICK MATT/PA WIRE/ABACA

